



SABINA KAREL (librettista)

Nata nel 1813 a Praga. Morta nel 1877.

È l'autrice di una nota silloge poetica *Básně* (1841). Tuttavia la sua poesia più significativa non venne mai pubblicata perché censurata. Anche il suo romanzo *Gli Ussiti*, prima di essere conosciuto dal pubblico dovette subire i rigori del censore per ben cinque volte e apparve con titolo mutato nel 1844.

Nel 1848 aderì alla rivoluzione antiasburgica e fu per questo condannata alla pena capitale, ma venne graziata e rinchiusa in fortezza fino al 1857. Nel 1859 diventò uno dei più fedeli informatori della polizia repressiva e per questo dovette allontanarsi dalla natia Boemia.

La sua opera si divide in una prima parte, a cui risalgono i volumi *Poesie* (1841) e *Il becchino* (1844), caratterizzati da un acuto patriottismo e da un senso ironico della vita. Dopo la pena subita, divenne più attenta ai problemi della società e fu anche apprezzata librettista. A questo periodo risalgono *Nel deserto* (1863) e il libretto *La sposa venduta* (1866).

FILATELIA

BULGARIA Anno 1970 (1822), CECOSLOVACCHIA Anno 1957 (930), 1966 (Fog.128)



SADKO (opera)

Opera in sette scene (solitamente viene rappresentata divisa in tre o cinque atti) con musica e libretto di Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov. Fu composta tra il 1895 e il 1896 ed è basata sulle storie che narrano le gesta del personaggio leggendario di Sadko. Quando Rimskij-Korsakov prese in considerazione la composizione di un'opera sul tema di Sadko, il critico ed amico Vladimir Stasov gli disse che essa sarebbe stata la sua "Nona Sinfonia". In effetti quest'opera riunisce i temi preferiti del compositore (che era un ufficiale di marina): le leggende russe ed il mare.

In un primo momento Rimskij-Korsakov compose nel 1867 un poema sinfonico intitolato *Sadko*, che fu poi rivisto nel 1869 e nel 1891-1892.

Nel 1895, mentre lavorava all'opera *La notte prima di Natale*, decise di comporre un'opera-bylina (il termine *byliny* significa canti epici) denominata *Sadko*, che riprendeva il materiale del poema sinfonico ed utilizzava il principio del leitmotiv, avente per soggetto le *byliny* di Sadko. Per la redazione del libretto si fece aiutare da

Stasov e, soprattutto, da uno storico, conoscitore delle leggende russe, Vladimir Belskij. Completata nel 1896, l'opera fu presentata a Ivan Vsevoloskij, direttore dei teatri imperiali, che rifiutò di metterla in programma perché ne riteneva l'allestimento troppo complesso e costoso. Pertanto *Sadko* ebbe la sua prima rappresentazione al teatro Solodovnikov, conosciuto anche come l'"Opera privata russa", appartenente al mecenate russo Savva Mamontov. Trama - L'azione ha luogo a Novgorod e nell'Oceano, in un tempo leggendario. Scena prima.

A Novgorod, nel palazzo della confraternita dei mercanti, è in corso una grande festa. Oltre ai mercanti sono presenti il musico Nežata, che canta una *bylina*, i due anziani Foma Nazaryč e Luka Zinov'ič, un secondo musicista, Sadko e dei giullari che cantano e danzano.

Scena seconda .Sulle rive del lago Il'men', presso Novgorod, la sera stessa Sadko intona un canto lamentoso. Arrivano dei cigni bianchi che si trasformano in giovani donne, tra le quali ci sono la principessa del mare Volchova e le sue sorelle. Sadko è affascinato dalla principessa, e intona con lei un duetto d'amore. All'alba emerge dalle acque il Re del mare, che richiama a sé le figlie.

Scena terza. A casa di Sadko la sua sposa, Ljubava, canta la sua solitudine. Sadko fa ritorno dal lago e, perso nei suoi pensieri, respinge la moglie e se ne va.

Scena quarta. - Al porto di Novgorod si raduna una folla attorno a dei mercanti giunti d'oltremare. Sadko afferma di poter pescare nel lago dei pesci dalle scaglie d'oro. L'intervento di Volchova gli permette di avere successo in questa pesca miracolosa e, addirittura, di trasformare i pesci in lingotti d'oro. Sadko, fino a quel momento povero, è ormai diventato un mercante ricco e ammirato. Dopo aver generosamente distribuito parte dell'oro, invita tre mercanti stranieri a cantare le lodi dei loro rispettivi paesi. Poi, desideroso di avventure, Sadko prende la via del mare sui suoi vascelli.

Scena quinta. Dodici anni più tardi, in pieno oceano, la nave di Sadko è immobilizzata da una bonaccia, mentre il resto della sua flotta ha preso il largo. L'equipaggio si risolve a gettare in mare un tributo per il Re Oceano. Ma risulta che il solo possibile è Sadko stesso: non appena le acque lo inghiottono la nave si allontana spinta dal vento.

Scena sesta. Sadko si presenta al Re del mare e alla sua corte, nel suo palazzo sottomarino. Dopo aver glorificato col canto i suoi ospiti, gli viene concessa la mano della principessa Volchova. Segue il banchetto nuziale, allietato da canti e danze. Ma, dopo l'irruzione di una potente Apparizione, Sadko deve abbandonare il regno subacqueo, destinato a scomparire per sempre, e ritornare a Novgorod, con la sua nuova sposa.

Scena settima. All'aurora, nuovamente in riva al lago Il'men', Volchova canta una ninna nanna al suo sposo addormentato, poi scompare nella nebbia. Sadko si risveglia al sopraggiungere della sua prima moglie, Ljubava. Sadko implora il suo perdono e le rinnova il suo amore, dichiarando che è ormai stanco dei viaggi. Quando la nebbia si dissolve, appare miracolosamente il fiume Volchov, sul quale navigano i vascelli di Sadko, che aprono una via verso il mare. Di fronte a questo nuovo prodigio, i personaggi della quarta scena accorrono festanti, glorificano nuovamente Sadko e, dopo un suo ultimo canto, lodano Dio per le sue opere buone.

FILATELIA

RUSSIA Anno 1977 (4388), 1994 (MI 359), SAO TOME' & PRINCIPE Anno 2008 (BF 419)



(nave battezzata col nome Sadko)

SAEVERUD HARAKLD (compositore)

Nato a Bergen il 17 aprile 1897. Morto il 27 marzo 1992, è stato un compositore norvegese. È più conosciuto per la sua musica del Peer Gynt di Henrik Ibsen, *Rondo Amoroso* e la *ballata di Rivolta*. Sæverud ha scritto nove sinfonie e un gran numero di pezzi per solista pianoforte. Era un direttore ospite frequente delle sue opere con l'Orchestra Filarmonica di Bergen.

Ricevette la sua educazione musicale di base presso il conservatorio locale, dove il suo maestro è stato il compositore Borghild Holmsen. Durante gli anni di conservatorio ha iniziato a lavorare su quella che sarebbe diventata la sua prima sinfonia. La completò nel 1919 e fu presentata a Kristiania (poi Oslo) nel 1920. Si rivelò un talento straordinario e lo si guadagnò una borsa di studio per ulteriori studi presso la Staatliche Hochschule für Musik, dove Friedrich Koch fu il suo insegnante per due anni. A Berlino, Sæverud completò la parte finale della sua prima sinfonia; questa nuova sezione ottenne un premio dalla Filarmonica di Berlino. La performance fu diretta dal suo amico Ludwig Mowinkel, che aveva assunto la direzione dell'orchestra per presentare un concerto dedicato alla moderna musica norvegese. I critici erano per lo più favorevoli alla sinfonia di Sæverud, e questo ha sollevato ulteriormente il suo interesse per la musica sinfonica e orchestrale.

Harald Sæverud è tornato nella sua città natale di Bergen nel 1922, dove rimase, con poche eccezioni, per il resto della sua vita. Le sue prime composizioni sono colorate da un tardo romantico stile musicale, ma in seguito sviluppò un linguaggio personale, spesso basato su forme classiche ispirate a compositori come Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart. Ma il suo neoclassicismo sovente aveva delle espressioni dissonanti e forti.



Nel 1930 Harald Sæverud e sua moglie americana di origine, Marie Hvoslef fecero costruire magnifico palazzo alla periferia di Bergen. È stato chiamato Siljustol, e la famiglia vi si trasferì nel 1939. Il compositore venne così a stretto contatto con la natura, cosa che ebbe un impatto molto forte su di lui e sulle sue composizioni, le quali acquisirono uno stile più norvegese e "verde". Nel 1940 la Germania nazista invase la Norvegia. Da questo momento, le composizioni di Sæverud divennero le armi contro l'esercito di occupazione. Le sue principali composizioni del periodo sono i tre *Sinfonie di guerra*: n.º 5, *Quasi una fantasia*, n.º 6, *Sinfonia Dolorosa*, e n.º 7, *Salmo*. Anche da questo periodo deriva la sua protesta diretta contro i nazisti: *Ballata di Rivolta* nelle

versioni sia per pianoforte, sia per orchestra.

In contrasto con queste composizioni forti compose una serie di liriche per pianoforte, pezzi ispirati alla natura e alla musica folk norvegese (che non ha mai preso in prestito direttamente dalla musica popolare), pubblicato in collezioni chiamati *Tunes e Danze dal Siljustol e pezzi facili per pianoforte*.

Dopo la guerra, Sæverud era considerato il decano dei compositori norvegesi e ha guadagnato vasta popolarità per un certo numero di sue composizioni. Particolarmente degno di nota da suoi ultimi anni sono la sua musica di scena per *Gynt di Ibsen Peer* (1948), le sue sinfonie n.º 8, *Minnesota* (1958), e n.º 9 (1966), il balletto *Conte Nightmare di Barbablù*, e concerti per pianoforte, violino e fagotto. Durante gli ultimi due decenni della sua lunga vita il compositore d'orchestra improvvisamente sviluppò un interesse per la musica da camera, e produsse, tra le altre opere, tre quartetti per archi e due quintetti a fiato.

Harald Sæverud era ampiamente famoso per il suo umorismo, soprattutto di un genere grottesco. "Sono nato in un cimitero", ha detto, ed è un dato di fatto che il terreno sotto la casa dove è nato è stato sia un ex cimitero sia e un luogo di esecuzione. Era convinto che gli incubi di sua madre gli erano stati trasmessi e lo influenzarono: "*La mia musica è terribilmente malinconica - selvaggiamente malinconica.*"

Harald Sæverud morì a Bergen il 27 marzo 1992. La cerimonia funebre, che ha avuto luogo nella Sala Grieg a Bergen ed è stata trasmessa dalla Norwegian Broadcasting Corporation.

FILATELIA

NORVEGIA Anno 1997 (1218)

SAFFO (opera)



Poetessa greca (Lesbo sec. VII-VI a. C.). Nata da nobile famiglia nell'isola di Lesbo, probabilmente nella città di Ereso, visse quasi sempre a Mitilene; attorno al 600 fu in esilio in Sicilia, a seguito di rivolgimenti politici. Sposatasi, ebbe una figlia di nome Cleide. Poche altre notizie si hanno della sua vita, ricavate dai suoi stessi carmi. Partecipe di un tiaso di nobildonne, Saffo ricorda parenti e fanciulle, che essa educava nella musica e nella danza, con cui s'intratteneva in feste e giochi e che saluta nostalgicamente quando partono, sposate, per altri luoghi. Pare sia giunta a tarda età. La leggenda favoleggiò poi dei suoi amori. Si suicidò in mare, gettandosi dalla rupe di Leucade, per amore del barcaiolo Faone.

Saffo è una tragedia lirica in tre parti, musicata da Giovanni Pacini su libretto di

Salvadore Cammarano, tratto dall'omonima tragedia di Pietro Feltrami. La prima rappresentazione avvenne a Napoli, Teatro San Carlo, 29 novembre 1840. L'opera ottenne un immenso successo già alla 'prima', grazie anche al *cast* che includeva Francilla Pixis nella parte di Saffo e Gaetano Fraschini in quella di Faone.

Trama. Atto primo. 'La corona olimpica'. A Olimpia (XLII Olimpiade). Saffo ha vinto il torneo canoro, presentando un appassionato inno contro il 'barbaro' suicidio sacrificale apollineo in uso nell'isola di Leucade; con ciò si è inimicata Alcandro, che lascia irritato la gara e medita vendetta. Il gran sacerdote comincia col convincere Faone che la poetessa ha un altro amante, quindi lo lusinga promettendogli in sposa la figlia Climene.

Atto secondo. 'Il matrimonio di Faone'. Saffo, dopo aver cercato per tutta la Grecia il marito scomparso, giunge per caso a Leucade, proprio nel giorno del matrimonio di Climene. Invitata a cantare alla cerimonia, scopre con raccapriccio che lo sposo è Faone; rovescia allora l'altare, mandando in collera tutti gli astanti.

Atto terzo. 'Il salto leucita'. La poetessa, pentita del suo gesto blasfemo, decide di sottomettersi al sacrificio della rupe, come atto espiatorio. Scopre solo allora di essere la seconda figlia di Alcandro, creduta morta in una tempesta; ma né lei né i sacerdoti possono sciogliere il voto sacrificale, cosicché si suicida gettandosi in mare dalla rupe.

Esistono anche altre due opere con lo stesso titolo:

Saffo - opera lirica in 3 atti musicata da Charles Gounod su libretto di Émile Augier rappresentata al Paris Opéra presso la Salle Le Peletier il 16 aprile 1851. E 'stata presentata solo 9 volte nella sua produzione iniziale.

Saffo - opera lirica musicata da Jules Massenet su libretto di H. Cain e A. Bernède dal romanzo omonimo di A. Daudet (*vedi Narpoedra*). Prima rappresentazione: Parigi, Opéra-Comique il 27 novembre 1897.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1976 (UN 758)

SAGRA DELLA PRIMAVERA (LA) (balletto)



La sagra della primavera (titolo originale *Le Sacre du printemps*) è un balletto rappresentato per la prima volta a Parigi il 29 maggio 1913 al Théâtre des Champs-Élysées dai Balletti russi di Sergej Djagilev, su musica di Igor' Stravinskij con scenografie di Nikolaj Konstantinovič Roerich e per la coreografia di Vaclav Nižinskij.

La traduzione di "sagra" calcata su "sacre" non è fedele all'originale, perché il significato del termine francese è "rituale": una traduzione basata solo sul significato sarebbe dunque "Il rituale della primavera".

Il balletto inscena un rito sacrificale pagano nella Russia antica all'inizio della primavera, nel quale un'adolescente veniva scelta per ballare fino alla morte con lo scopo di propiziare la benevolenza degli dei in vista della nuova stagione.



L'aperto richiamo alla Russia è comunque decisivo per chi volesse meglio comprendere il carattere del lavoro: risalendo oltre la civiltà dell'uomo moderno, distruggendo l'ordine delle forme tradizionali, Stravinskij intese ricreare un mondo barbarico e primitivo, in un clima rituale pagano che sfocia in una rissa demoniaca.

Trama. Parte I - L'adorazione della Terra: Introduzione Gli auguri primaverili – Danze delle adolescenti - Gioco del rapimento - Danze primaverili - Gioco delle tribù rivali – Corteo del saggio – Il saggio - Danza della terra.

Parte II - Il sacrificio: Introduzione - Cerchi misteriosi delle adolescenti - Glorificazione dell'Eletta - Evocazione degli antenati - Azione rituale degli antenati - Danza sacrificale (l'Eletta)

FILATELIA

MARSHALL Isole Anno 1997 (843), MONACO Anno 2013 (2878)



SAGYRBAEV KURMANGAZY (compositore)

Nato nel 1823. Morto nel 1896.

Compositore kazako, polistrumentista, e artista folk.

È sepolto nella regione di Astrakhan di LowerVolga.

FILATELIA

KAZAKISTAN Anno 1998 (175)

SAIDASHEV SALIH (compositore)



Salih Saidashev (1900-1954), compositore e direttore Tataro. Artista del Popolo della Tatar ASSR (1951), premiato come lavoratore della cultura (1939). E' stato uno dei fondatori dell'Istituto tartaro Professionale dei Musica. Ha dato uno stimolo allo sviluppo di diversi generi musicali Tatarsi.

Ha composto opere, musica per balletto e musica orchestrale.

La parte principale del suo lavoro creativo era musica per rappresentazioni drammatiche musicali.

FILATELIA

RUSSIA Busta postale

SAINT-GEORGES JULES-HENRI VERNOY DE (librettista)

Nato a Parigi, 7 novembre 1799. Morto a Parigi, 23 dicembre 1875. è stato un un librettista francese fra i più prolifici del XIX secolo, spesso lavorando in collaborazione con altri scrittori.

Il suo primo lavoro, *Saint-Louis ou les deux dîners* (1823), è stato un vaudeville scritto in collaborazione con Alexandre Tardif, seguito da una serie di opere e balletti. Nel 1829 divenne direttore dell'Opéra-Comique a Parigi.

Fra i suoi libretti più famosi: il balletto *Giselle* (scritto in collaborazione con Théophile Gautier) (1841), l'opera *L'éclair* (1835) per Halévy, l'opera *La fille du régiment* (con Jean-François Bayard) (1840) per Donizetti e *La jolie fille de Perth* per Georges Bizet. Quasi tutti i suoi libretti riguardavano il settore dell'opéra comique anche se *La reine de Chypre* (1841) per Halévy era un grand-opera.

Saint-Georges scrisse più di settanta lavori con Eugène Scribe ed altri autori. Scrisse inoltre romanzi, compreso *Un Mariage de prince*.

Saint-Georges fu un conservatore nella sua produzione, inserendo nelle sue opere coincidenze altamente improbabili e svolte finali che tendevano poco alla caratterizzazione convincente. I suoi gusti erano riflessi nella sua affettazione personale del costume del XVIII secolo e della vita quotidiana.

SAINT KITTS (canti di Natale)



Canto di natale: Il bambino di Maria. Con scene di S. Cristoforo e Basseterre; Apparizione di una stella cometa su un villaggio; La stella guida i pastori; L'arrivo di Maria e Giuseppe; La nascita di Gesù.

FILATELIA

SAINT KITTS Anno 1983) 550/3

SAINT KITTS-NEVIS (inno nazionale)



"O Terra di bellezza!" è l'inno nazionale della Federazione di Saint Kitts e Nevis. Scritto e composto da Kenrick Georges, venne ufficialmente adottato come inno nazionale della nazione da poco indipendente nel 1983, quando la federazione ricevette la sua indipendenza dalla Gran Bretagna.

FILATELIA

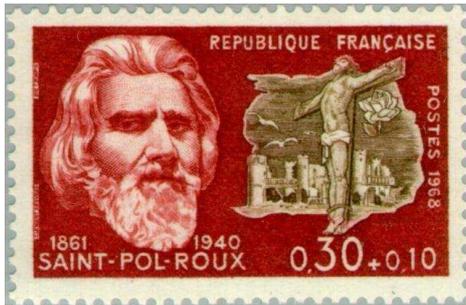
SAINT KITTS Anno 1984 (578)

SAINT-PAUL-ROUX (pseud. di Paul Pierre Roux) (librettista)

Nato a Marsiglia nel 1861. Morto a Brest nel 1940.

Esordì in campo letterario nel 1886 con il poema *Lazzaro* che gli aprì le porte del “Mercure de France”, la rivista del movimento simbolista, dal quale si considerò sempre dissidente, restando vicino ai romantici e precorrendo i surrealisti. Nel 1832 fu insignito della Legion d’Onore.

La sua opera preannuncia il surrealismo attraverso forme suggestive e un linguaggio ricco di neologismi.



Scrisse: *Il capro espiatorio* (1889), i drammi lirici *Epilogo delle stagioni umane* (1893), *La signora con la falce* (1899) e numerose prose liriche *Dalla colomba al corvo attraverso il pavone* (1903), *Le magie interiori* (1907), *La morte del pastore* (1938), *La supplica del Cristo* (1939), *Bretagna e l'universo* (1941).

Fu soprannominato Il Magnifico. Cominciò col fare della propria vita una creazione sublime nel suo castello bretone di Coecilian, che i tedeschi bruciarono nel 1940.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1968 (1552)

SAINT-SAËNS CHARLES CAMILLE (compositore)

Nato a Parigi, 9 ottobre 1835. Morto ad Algeri, 16 dicembre 1921.

Figlio di un impiegato governativo molto ricco, che morì dopo soli tre mesi dalla nascita del figlio. La madre, Clémence, si rivolse alla zia Charlotte Masso per un aiuto. Si trasferì presso di lei e cominciò ad insegnare a Camille a suonare il pianoforte. Camille fu uno dei bambini prodigio più dotati musicalmente di tutti i tempi. Era un'anomalia tra i compositori francesi del XIX secolo, in quanto scrisse in quasi tutti i generi, incluso l'opera, sinfonie, concerti, canzoni, musica corale sacra e profana, pianoforte, e musica da camera. Non era in genere un pioniere, anche se ha contribuito a far rivivere alcune forme di danza precedenti e in gran parte dimenticate, come il *Bourée e gavotta*. Era un conservatore e scrisse molte colonne sonore popolari sparse per i vari generi: il *Concerto per pianoforte n° 2*, *Symphony No. 3 ("Organo")*, il poema sinfonico *Danse macabre*, l'opera *Samson et Dalila*, e *Il carnevale degli animali*. Mentre è rimasto un compositore strettamente legato alla tradizione e forme tradizionali nei suoi ultimi anni, egli ha sviluppato uno stile più arido, meno colorato e, alla fine, meno attraente. Era anche un poeta e drammaturgo.

E' stato uno dei musicisti più precoci di sempre, a cominciare le lezioni di pianoforte con la zia.

All'età di sette anni ha studiato composizione con Pierre Maledin. Quando aveva dieci anni, ha dato un concerto che comprendeva Terzo Concerto per pianoforte di Beethoven, il *Concerto piatto s. K. 460*, di Mozart insieme con opere di Bach, Handel e Hummel.

Nei suoi studi accademici, ha mostrato lo stesso genio, l'apprendimento delle lingue e matematica avanzata con facilità e celerità. Avrebbe anche sviluppato appassionati interessi in geologia e astronomia.

Nel 1848, entrò al Conservatorio di Parigi dove studiò organo e composizione, quest'ultima con Halévy. Poco più che ventenne, a seguito della composizione di due sinfonie, ottenne l'ammirazione e il sostegno di Berlioz, Liszt, Gounod, Rossini e altre figure di rilievo. Dal 1853 al 1876 ha ricoperto ruoli di organista di chiesa; ha anche insegnato presso l'École Niedermeyer (1861-1865). Ha composto molto durante i suoi primi anni, una sinfonia nel 1853 ("*Urbs Roma*"), una Messa (1855) e numerosi concerti.

Nel 1875, Saint-Saëns sposò Marie Truffot. Dall'unione nacquero due figli morti in tenera età, l'uno dall'altro, uno a causa di una caduta da quattro piani. Il matrimonio finì nel 1881. Stranamente, in questo periodo buio della sua vita produsse alcune delle sue opere più popolari, tra cui *Danse macabre* (1875) e *Samson et Dalila* (1878). Dopo i tragici eventi del suo matrimonio, Saint-Saëns sviluppò una predilezione per Fauré e la sua famiglia, e si comportò come un secondo padre per i bambini dell'amico.

Rimase anche molto vicino a sua madre, sebbene questa si fosse opposta al suo matrimonio. Quando morì nel 1888, il compositore era caduto in una profonda depressione tanto da aver pensato per un certo tempo al suicidio.

Viaggiò molto e sviluppò una predilezione per l'Algeria e l'Egitto che gli ispirarono le opere *Africa* (1891) e il Concerto N° 5 "*Egiziana*".

Curiosamente, dopo il 1890, la musica di Saint-Saëns è stata considerata con una certa condiscendenza in patria, mentre in Inghilterra e negli Stati Uniti è stato salutato come il più grande compositore vivente fino al

ventesimo secolo. A Saint-Saëns e alla sua musica furono tributati grandi onori quando visitò gli Stati Uniti nel 1915. Negli ultimi due decenni della sua vita, rimase attaccato ai suoi cani e visse in gran parte in solitudine. Morì in Algeria il 16 dicembre 1921.

Composizioni: L'elenco completo s'estende a 169 opere numerate e a una quarantina fuor di numerazione. Tra le principali vanno ricordate: 15 opere teatrali e 7 tra scene drammatiche, balletti e musiche di scena; 13 fra cantate e oratorî, 3 sinfonie (di 5 composte, 2 sono ripudiate) quattro poemi sinfonici, 5 concerti per pianoforte, 2 per violino e 2 per violoncello, pezzi sinfonici in varie forme: dall'*Ouverture alla Rapsodia*, dalla *Romanza alla Suite*, al *Capriccio*; la *Fantasia* per 10 strumenti, *Le carnaval des animaux* (è in questo lavoro, il quadro *Le cygne*, reso celebre anche per l'interpretazione mimica della danzatrice Anna Pavlova), un *Settimino*, un *Quintetto*, due *Quartetti*, due *Trii*, molte sonate (di cui le ultime per strumenti a fiato e pianoforte); le *Variazioni* su di un tema di Beethoven per 2 pianoforti; messe, mottetti, liriche, ecc.

Scrisse, inoltre, saggi di critica musicale (notevole *Harmonie et Mélodie*, Parigi 1885), di scienze astronomiche, memorie autobiografiche, poesie, commedie ecc.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1971, ISRAELE Anno 1971 (429), MONACO Anno 1966 (UN 696), 1972 UN 869)

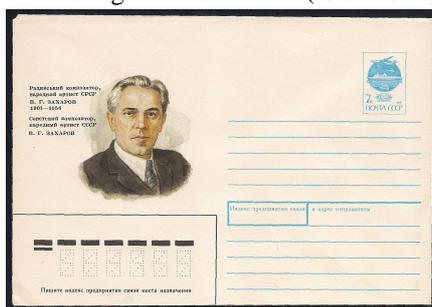


SAKAROV VLADIMIR (compositore)

Vladimir Giorgievich Sacharov (1901-1956), compositore russo, ha studiato al Rostov-na-Donu Conservatorio, poi ha servito come capo del Pyantizky coro popolare russo. E' stato il segretario del Consiglio di amministrazione del comitato centrale in UDSSR. Ha composto canzoni. E 'stato decorato come Artista del Popolo dell'Unione Sovietica (1946).

FILATELIA

RUSSIA Busta postale



SAKURA (canzone)

Canzone giapponese. Il titolo significa "fiori di ciliegio" è una canzone popolare tradizionale giapponese. Venne composta durante il periodo Edo per i bambini e divenne popolare dopo il periodo Meiji. Ancora oggi è una delle canzoni più popolari della tradizione giapponese.

FILATELIA

GIAPPONE Anno 1980 (1321)



SALIERI ANTONIO (compositore)

Compositore di musica sacra, classica, lirica e direttore d'orchestra, nacque a Legnago il 18 agosto 1750.

Studente di violino presso Giuseppe Tartini, poco più che adolescente, il giovane Salieri, si trasferì assieme al fratello Francesco prima a Padova e quindi a Venezia per studiare contrappunto alla scuola di Giovanni Pescetti. Qui a Venezia conobbe Leopoldo Gassmann, Kapellmeister (Maestro di cappella) a Vienna, che, nel 1770, lo volle con sé alla corte di Giuseppe II d'Asburgo.

Nel 1770 Salieri debutta con l'opera "*Le Donne letterate*", che venne accolta con grande favore, replica il successo con l' "*Armida*", rappresentata l'anno dopo e compone, nel 1773, 2 concerti per piano, un concerto per organo ed un concerto per flauto, oboe ed orchestra.



Nel 1774, alla morte di Gassmann, Salieri assunse il ruolo di Maestro di cappella e poi Compositore alla Corte Imperiale Asburgica di Vienna. In questa veste l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria gli commissionò, per l'inaugurazione del Nuovo Regio Ducal Teatro, ora Teatro alla Scala di Milano, "*Europa riconosciuta*" che venne rappresentata il 3 agosto del 1778 e che lo portò ai massimi livelli di notorietà.

Musicista di talento, Salieri si vide coinvolto, nella rivalità con Wolfgang Amadeus Mozart, a sotterranee manovre di palazzo, gravato da accuse di plagio che ancora oggi alimentano una contrastante letteratura, dato che, secondo alcuni storici musicali moderni, potrebbe essere stato Mozart ad avere, in più di una circostanza, plagiato Salieri.

Portato all'insegnamento, Salieri, nella sua carriera, ebbe come allievi musicisti destinati alla celebrità: da Beethoven a Schubert, da Liszt a Czerny, Hummel e ad uno dei figli dello stesso Mozart.

Fra le sue 39 composizioni per il teatro vanno ricordati i :



"*La Scuola de' gelosi*" (1778), "*Der Rauchfangkehrer*" (1781), "*Les Danaïdes*" (1784, attribuita in un primo tempo a Gluck), "*Tarare*" (1787), "*Axur, re d'Ormuz*" (1788), "*Palmira, Regina di Persia*" (1795), "*Falstaff o sia le tre burle*" (1799, tema tratto da *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare che sarà poi ripreso da Giuseppe Verdi per il suo Falstaff).

Salieri che nella sua produzione musicale vanta anche 26 variazioni su "*La Follia di Spagna*" (1815) e diverse serenate morì a Vienna il 7 maggio 1825 e venne sepolto al cimitero Zentralfriedhof. Al suo funerale Schubert, suo allievo prediletto, diresse il Requiem che lo stesso Salieri aveva scritto diverso tempo prima per la propria morte.

FILATELIA

ITALIA Anno 2000 (2455), SAN MARINO 2004 (fog.)

SALMO DI DAVIDE (canti)

Il **Libro dei Salmi** è un testo contenuto nella Bibbia ebraica (Tanakh) e cristiana e nello Zabur islamico. Scritto in ebraico e, secondo l'ipotesi maggiormente condivisa dagli studiosi, la redazione definitiva del libro è avvenuta in Giudea, forse alla fine del III secolo a.C., raccogliendo testi di varia origine, composti da autori ignoti lungo i secoli precedenti (il salmo considerato più antico è il 104 che riprende l'egiziano Inno al Sole del XIV secolo a.C.).



È composto da 150 capitoli, ognuno dei quali rappresenta un autonomo salmo o inno di vario genere: lode, supplica, meditazione sapienziale.

La tradizione riporta che i salmi furono composti da Davide. La critica moderna ritiene che siano il prodotto di vari autori o gruppi di autori, di cui molti ignoti. La maggior parte dei salmi comincia con un versetto introduttivo

che ne attribuisce l'autore o descrive le circostanze per le quali furono composti. Comunque si ritiene che i salmi non furono scritti prima del VI secolo a.C., e poiché il regno di Davide risale all'incirca all'anno 1000, il materiale risalente a Davide dovrebbe essere stato preservato dalla tradizione orale per secoli.

FILATELIA

ISRAELE Anno 1971 (431)

SALOMÈ (opera)

Opera in un atto di Richard Strauss su libretto di Hedwig Lachman tratto dall'omonimo poema di Oscar Wilde (vedi *Narpoedra*).

Fu rappresentata il 9 dicembre 1905 alla Semperoper (Königliches Opernhaus) di Dresda, diretta da Ernst von Schuch e raccolse un successo clamoroso. La prima rappresentazione italiana fu diretta dall'autore ed ebbe luogo il 22 dicembre 1906 al Teatro Regio di Torino. Secondo alcuni va considerata come prima italiana la prova generale pubblica diretta da Toscanini a Milano il giorno precedente, 21 dicembre. Oggi è una delle opere del Novecento più rappresentate. Tra gli allestimenti più celebri si ricordano quello prodotto nel 1992 dal



Festival di Salisburgo con la regia di Luc Bondy, le scene di Erich Wonder, i costumi di Susanne Raschig, le luci di Alexander Koppelman e quello recentissimo di Robert Carsen prodotto dal Teatro Regio di Torino (in coproduzione con il Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro Real di Madrid) nel 2008, con le scene di Radu Boruzescu, i costumi di Miruna Boruzescu, la coreografia di Philippe Godeau, le luci di Manfred Voss e le sequenze video di Dario Cioni.

A suggerire a Strauss di musicare la *Salomè* di Wilde fu il poeta Anton Lindner che ne curò anche una prima riduzione del testo. Strauss preferì però ricorrere alla traduzione tedesca della scrittrice Hedwig Lachmann. Il libretto musicato corrisponde quindi quasi integralmente all'originale di Wilde. La partitura, cominciata nel 1902 fu completata a Berlino il 20 giugno 1905.

Trama- La vicenda è ambientata nella reggia di Erode a Gerusalemme.

Scena prima. Mentre è in corso uno splendido banchetto, il paggio di Erodiade mette in guardia Narraboth dal lasciarsi ammaliare dal fascino lunare di Salomè. Intanto si ode la voce del profeta Jokanaan (Giovanni Battista), imprigionato in una cisterna, che annuncia l'arrivo del Messia.

Scena seconda. Salomè compare sulla terrazza e, incuriosita dalla profetica voce di Jokanaan, ordina alle guardie di infrangere gli ordini di Erode e di liberare l'uomo dalla cisterna.

Scena terza. Jokanaan, liberato dalla sua prigione, condanna fermamente i peccati di Erode e di Erodiade. Salomè lo osserva e il profeta, quando se ne accorge, scaccia la giovane, che è sempre più attratta da lui e che vorrebbe baciare. Narraboth, sentendosi tradito da Salomè, si pugnala. Jokanaan maledice la giovane e fa ritorno nella cisterna.

Scena quarta. Escono sulla terrazza Erode ed Erodiade. Erodiade è turbata dalla presenza del profeta e accusa il marito di esserne spaventato. Frattanto gli Ebrei e i Nazareni disquisiscono sull'identità del profeta, ritenuto da alcuni il Messia, da altri il profeta Elia. Erode, indifferente, chiede a Salomè di danzare per lui promettendo di darle qualsiasi cosa desideri. Dopo aver danzato la "Danza dei sette veli", la giovane chiede di ricevere su un piatto d'argento la testa mozzata di Jokanaan. Erode tenta invano di dissuaderla e alla fine deve esaudire la richiesta della figliastra. Ricevuta la testa, Salomè ne bacia la bocca coperta di sangue. Erode, sdegnato, ordina ai soldati di ucciderla.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1999 (1908), GRENADA Anno 1996 (BF 361), MONACO Anno 1979 (1194)

SAMARAKOON ANANDA (compositore)

Nato 13 gennaio 1911 (Sri Lanka). Morto 5 aprile 1962.



Nome di nascita di George Wilfred Alwis Egodahage Samarakoon, fu un cantautore e insegnante negli anni 1938-1962

Ha composto l'inno nazionale dello Sri Lanka "*Sri Lanka Matha*" ed è considerato il padre della musica artistica singalese e fondatore della musica moderna dello Sri Lanka e del Geeta Sahitya (Festival della Canzone).

Samarakoon ebbe la sua istruzione primaria e secondaria al Christian College, Kotte, attualmente conosciuto come Sri Jayawardenapura MV Kotte. Frequentò l'Università Visva-Bharati, poi si recò in India per studiare arte e musica. Dopo sei mesi abbandonò gli studi e, ritornato in Sri Lanka, cambiò il suo nome in Ananda Samarakoon, abbracciando il Buddismo. Poi prestò servizio come insegnante di musica presso il Mahinda College, Galle 1938-1942.

Nel 1937, la musica popolare dello Sri Lanka era costituita da brani derivati dalla musica indiana del nord Ragadhari. I testi delle canzoni contenevano spesso frasi senza senso, con poco o nessun valore letterario. Samarakoon decise di creare una forma di musica che spianò la base per la musica d'arte singalese. Nel 1940, ha composto *Namo Namo Mata* per infondere nei suoi studenti al Mahinda College il patriottismo e l'amore per il proprio paese.

E' l'autore della canzone *Endada* in cui il tema dell'amore si svolge nella forma di un dialogo tra un giovane

ragazzo e la sua ragazza. Poetico e splendidamente rustico, è diventato un successo e Samarakoon seguì il filone con una serie di canzoni di successo nella prima metà degli anni 1940, il periodo considerato il suo periodo d'oro. Tra le sue opere più note sono: *Matano Podimal*, *Vilay Malak Pipila*, *Poson Pohoda*, *Asay Madura*, *Sunila Guvanay*, *Nilvala*.

FILATELIA

SRI LANKA Anno 1989 (871)

SAMARAS SPYRIDON-FILISKOS (compositore)

Nato a Corfù il 29 Novembre 1861. Morto ad Atene il 7 Aprile 1917.

Particolarmente ammirato per le sue opere, faceva parte della generazione di compositori che annunciavano le opere di Giacomo Puccini. Le sue composizioni sono state elogiate in tutto il mondo durante la sua vita ed è probabilmente il compositore greco più apprezzato a livello internazionale prima di Dimitri Mitropoulos.

Da giovane Samaras studiò con Spiridione Xinda e dal 1875 al 1882 frequentò il Conservatorio di Atene con Federico Bolognini, Angelo Mascheroni e Enrico Stancampiano. La sua prima opera *Torpillae* (oggi perduta) fu premiata ad Atene nel 1879. Andò a Parigi nel 1882 per studiare al Conservatorio di Parigi dove diventò uno dei preferiti di Jules Massenet. Altri suoi istruttori furono Sléo Delibes, Théodore Dubois e Charles Gounod. Lavorò con successo come compositore a Parigi per tre anni e poi migrò in Italia nel 1885.



Samaras divenne ben presto una figura importante nella scena lirica in Italia con le sue opere *Flora mirabilis* in anteprima a Milano nel 1886 e nel 1888 *Medge*, messa in scena con successo al Teatro Costanzi di Roma con la cantante d'opera francese Emma Calvé nel ruolo del titolo. Samaras divenne stretto collaboratore di Edoardo Sonzogno, un editore milanese. Sonzogno quando fondò il Teatro Lirico Internazionale scelse *La martire* di Samaras per l'apertura del teatro il 22 settembre

1894. L'opera, che aveva debuttato in precedenza a Napoli, si basa su un libretto di Luigi Illica, con molti elementi naturalistici, che hanno dato spazio alla personalità musicale di Samaras.

Le opere di Samaras furono spesso presentate nei teatri di Parigi, Montecarlo, Colonia, Berlino, Vienna, Malta, Bucarest, Costantinopoli, Smirne, Alessandria, Il Cairo, e, naturalmente, la Grecia e l'Italia. Ha scritto quindici opere teatrali, le ultime tre su testi di Paul Milliet, *Storia d'amore o La biondinetta* (1903), *Mademoiselle de Belle-Isle* (1905) e *Rea* (1908).

Ritornò in Grecia nel 1911, pensando che sarebbe stato nominato direttore del Conservatorio di Atene ma il suo desiderio non si avverò. Si è sostenuto componendo operette che miravano a soddisfare una varietà di pubblico, invece di continuare con la sua solita vena creativa. La sua ultima opera, *Tigra*, anche se nata in questo periodo, contiene alcuni dei suoi migliori brani musical ma non fu mai finita.

Samaras è noto per aver composto l'inno olimpico, su testi di Kostis Palamas. L'inno è stato eseguito durante la cerimonia di apertura delle olimpiadi estive 1896, i primi moderni Giochi Olimpici. È stato dichiarato l'inno ufficiale del movimento olimpico da parte del Comitato Olimpico Internazionale nel 1958 ed è stato utilizzato in ogni cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali del 1960.

Opere: *Torpillae*, 1879. *Olas*, ormai perduta, 1882. *Mirabilis Flora*, 1886. *Medge*, 1888. *Messidor*, tratta da Alexandre Dumas *Le Chevalier de Maison-Rouge*. *Lionella*, 1891. *La martire*, 1894. *La furia domata*, tratta da *'La bisbetica domata* di Shakespeare, 1895. *Storia d'amore o La biondinetta*, 1903. *Mademoiselle de Belle-Isle*, 1905. *Rea*, 1908. *Tigra*, 1911, unico atto. *Polemos en polemo*, 1914. *I pringipissa tis Sassónos*, 1915. *I Kritikopoúla*, 1916.

Musica per pianoforte: *Scènes Orientales*, *Quatre Suites caractéristiques*, Paris, 1882. *Bohémienne* 1888.

FILATELIA

GRECIA Anno 2011 (2562)

SAMUT ROBERT (compositore)

Nato il 12 ottobre 1869. Morto nel 1934, era un dottore e musicista maltese. È noto per aver scritto la musica per l'Inno nazionale maltese

Nacque a Casa di Leone, Floriana, Malta. Studiò medicina all'Università Reale di Malta ed all'Università di Edinburgo, dove lui si laureò M.B. e Ch.M. e ottenne una medaglia per la sua abilità insolita in anatomia.



In gioventù mostrò inclinazioni musicali, e per un certo periodo desiderò studiare musica, ma suo padre non approvò, e di conseguenza Robert continuò la sua carriera in medicina, seguendo le orme di due fratelli.

Durante la sua carriera medica, continuò ad interessarsi di

musica e a lui si deve la composizione dell'inno nazionale maltese.

L'inno non nacque di getto. Inizialmente Samut scrisse di getto alcune note che poi accantonò e solo dopo molti anni le riprese, quando nel 1920 il Dr. Albert Laferla, l'allora direttore delle scuole elementari, gli chiese di comporre un inno per i bambini in età scolare, Robert, ricordandosi quelle note un tempo accantonate, le riprese e le usò per comporre l'attuale inno che diede a Malta la sua identità nazionale.

Il 3 Febbraio 1923, l'"Innu Malti" è stato eseguito per la prima volta in pubblico durante un concerto presso il Teatro Manoel.

Per un certo numero di anni l'"Innu" fu suonato solo durante le celebrazioni dell'8 settembre.

Nel 1938 in una traduzione in inglese preparata da Miss M. Butcheve sul The Times of Malta.

Durante la sua carriera medica Samut contrasse una malattia vitale che lo costrinse a recarsi in Australia con la speranza di trarre beneficio per la sua salute, ma inutilmente.

Così, dopo un breve soggiorno in quella colonia, tornò a Malta dove visse ancora per qualche anno a Sliema, con una delle sue figlie.

È morto serenamente all'età di 64 anni, 26 maggio 1934, e fu sepolto nella Cappella Portelli al cimitero Addolorata.

FILATELIA

MALTA Anno 1969 (Scott 400/3)

SÁNCHEZ ELISEO GRENET (compositore)

Nato il 12 giugno 1893 a L'Avana. Morto il 4 dicembre 1950.

Pianista cubano e leader compositore/arrangiatore, ha composto musiche per spettacoli teatrali, film e musica da ballo cubana assieme ai suoi due fratelli Emilio (detto Neno) ed Ernesto.

Emilio continuò a comporre anche dopo aver avuto un braccio e una gamba morsi da uno squalo nel 1930, Ernesto era un batterista che divenne leader dell'orchestra Tropicana.



Eliseo ha studiato musica sotto Mercedes Valenzuela e Leandro Simón Guergué, il padre di Moisés Simons. Nel 1905 ha suonato il pianoforte nel film *La Caricatura*, e nel 1909 ha diretto l'orchestra del teatro *Politeama Habanero*, che in gran parte presentava zarzuelas. In seguito si unì alla compagnia di Regino López al *Teatro Cubano*.

Nel 1925 Grenet fondò una jazz-band che si esibì nel cabaret *Montmartre* e nel *Jockey Club*.

Nel 1927 fu presentata la prima della zarzuela *La Niña Rita, o La Habana de 1830* al *Teatro Regina*, con musiche di Grenet e Ernesto Lecuona. Per questa zarzuela, Grenet compose, il tango-congo

Ay, Mamá Inez, diventato subito un grande successo, tanto che ancora oggi è popolare ed è spesso suonato durante i ricevimenti nuziali. Le sue origini affondano le radici in una canzone del 1868. Nella sua nuova veste divenne uno dei numeri più noti per la vedette Rita Montaner.

Nel 1932 Grenet dovette lasciare Cuba dopo uno screzio con alcuni scagnozzi del boss Gerardo Machado a causa di una sua canzone dal titolo *Lamento Cubano*.

Tornò Cuba dopo che Machado cadde in disgrazia e perse il suo potere. Mentre si trovava all'estero, in Spagna, a Barcellona, ha diretto l'orchestra per l'operetta *La Virgen morena*. Successivamente, a Parigi, diresse la stessa opera. A Parigi suonò il pianoforte e compose *La Comparsa de los Congos*, che si affermò subito tra le musiche per carnevale. Si dice che al suo ritorno in America abbia introdotto la conga. In realtà la Lecuona Cuban Boys, una band in tour, stavano già scrivendo e suonando congas nello stesso periodo.

Nel 1936 ha fondato il night-club *El Yumurí*, sulla Broadway e la 52nd St di New York City. Nel 1938 Grenet revisionò *La Conga* nel suo club, che poi presentò in uno spettacolo al *Teatro Hispano* a New York, con il leader cantante cubano Panchito Riset.

Opere: Grenet ha scritto, arrangiato e diretto la musica per una serie di spettacoli musicali e film, e registrato per la Columbia Records e Brunswick Records. Nel complesso, il suo stile e la sua influenza fece parte del movimento afrocubano tra le due guerre mondiali.

Musica per Film: Scompose la musica per *La Princesa Tam-Tam*, interpretato da Josephine Baker (Parigi); *Escandolo de estrellas*, *Conga bar* e *Coloniales Estampeas* per Miguelito Valdés, (Città del Messico); *Milonga de Arrabal*, (Buenos Aires); *Noches Cubanas*, (New York); e *Susana Tiene ONU secreto*, (Barcellona).

Teatro Lyric: Musicò per le seguenti zarzuelas: *La toma de Veracruz*, (1914 al Teatro Alhambra de L'Avana), *Boemia*, *Como Las Golondrinas*, *El mendigo*, *El santo del hacendado*, *El Submarino Cubano*, *El tabaquero*, *La camagüeyana* (Barcellona 1935), *La Virgen morena*, *Mi peregrina Maldita*, *La Niña Rita, o La Habana en 1830*, co-autore con Ernesto Lecuona.

Altro: Grenet ha scritto: *Las Perlas de tu boca*, *El sitierito*, *Lamento Esclavo*, *Tabaco Verde*, *La Comparsa de*

los Congos, la Mora, il Messico, la Princesa tam-tam, Papá Montero, Rica Pulpa, Mi vida es cantar, Lamento cubano, bambón Negro, Tu no sabe Ingle, Songoro Cosongo, Ay! Mamá Inés.

FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1041)

SANCHEZ FUENTES EDUARDO De (compositore)

Nato il 3 aprile 1874 e morto il 7 settembre 1944 a L'Avana (Cuba) è stato un compositore e autore di numerosi libri sulla storia della musica cubana.

L'eccezionale habanera *Tú*, scritta a sedici anni, diventò la sua composizione più nota. Da adulto, compose la partiture per l'opera *Yumurí*, il balletto *Dione*, l'oratorio e la cantata *Anacaona Navidad*. I

Una delle sue composizioni, che rimane tra le più note è la Habanera "Tu", scritta quando aveva 18 anni (o 16 anni a secondo altre fonti). Durante la sua vita, ha composto due canzoni popolari, zarzuelas, operette, opere, opere sinfoniche, cantate, oratori e balletti.

È stato presidente della Academia Nacional de Artes y Letras di Cuba.

Opere critico-letterarie: *Cuba y sus Músicos, Sala de Brindis, El folklore in La Musica Cubana (1923), Influencia de los Ritmos africanos a nuestro Song Book (1927), Folkorismo, 1928, Contradanza y habanera (1935), Consideraciones sobre la Musica Cubana (1936), Ignacio Cervantes Kawanag, pianista y compositor (1936), Viejos ritmos Cubanos (1937), Il aborígen música de América (1939).*

opere musicali: *zarzuelas e operette - Por El Corral in citarse, Los Lios di Perdiduela, Primos, Cuartel generale, Il dulce caña, El caballero de plata, Después de un beso,*

opere: *Yumurí (1898), El Naufrago (Castaway) (dal romanzo Enoch Arden di Alfred Tennyson, 1901), Duelo (1910), Doreyya (1918), Caminante (1921), Kabelia (1942),*

opere sinfoniche: *Cuban Rhapsody, tríptico cubana, Bocetos cubani, Preludio Sinfonico,*

Opere per cori: *Navidad, Oratorio (1924), Anacaona, cantata (1929), AM*

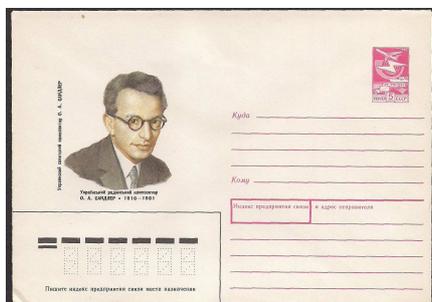
Balletti: *Dione (1940)*

FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1041), 2015 (5335/6)



SANDLER OSKAR ARONOVICH (compositore)



Oskar Aronovich Sandler (1910-1981), compositore e direttore Ucraina-sovietica, ha studiato al Conservatorio di Kiev. Tra il 1937 e il 1940 ha diretto l'opera a Kiev, poi durante 1941-1945 ha condotto ad Alma-Ata (Kazakistan). Ha composto opere e operette.

FILATELIA

UKRAINA Busta postale

SANSONE E DALILA (opera)

Samson et Dalila, è un'opera lirica in tre atti di Camille Saint-Saëns ispirata al noto episodio biblico di Sansone e Dalila. L'opera debuttò al Teatro Granducale di Weimar in lingua tedesca il 2 dicembre 1877, riscuotendo un grande successo. Quando fu eseguita in lingua francese a Rouen per la prima volta il 23 marzo 1890, però, non suscitò l'entusiasmo del pubblico. Nonostante le premesse, l'opera si riscattò, e divenne poi la composizione

operistica più famosa di Saint-Saëns, ed è tuttora nel repertorio operistico dei principali teatri del mondo.

Trama – Atto I - Davanti al tempio di Dagon, a Gaza, gli ebrei compiangono il loro destino, chiedendo aiuto al Signore. Sansone li esorta ad avere fede nel Signore, e che presto lui riuscirà a liberarli dal giogo della schiavitù. Dopo averlo sentito, Abimelech, un satrapo, schernisce gli ebrei e il loro Dio, e viene affrontato da Sansone. Nella lotta il satrapo viene ucciso e il suo seguito fugge via. Sansone e gli ebrei fuggono da un'altra parte. Il Gran Sacerdote, uscito dal tempio, dopo aver visto il cadavere di Abimelech, ordina che gli ebrei siano sterminati, ma giunge in quel momento un messaggero che comunica che gli Ebrei stanno devastando il paese, e per sicurezza, il Gran Sacerdote parte per rifugiarsi nelle montagne. Gli ebrei ritornano e festeggiano in piazza ringraziando il Signore. Dal tempio escono delle sacerdotesse filistei, tra cui Dalila, che ha deciso di supplire con l'astuzia alla sconfitta, perciò celebra la vittoria di Sansone e gli dice di esserne innamorata. Sansone è combattuto da diversi sentimenti, ma nonostante i richiami di un vecchio saggio ebreo è deciso a seguire la donna nella sua casa.

Atto II - Mentre Dalila attende l'arrivo di Samson, prega Dagon affinché l'aiuti nel suo proposito di vendicare i filistei. Il Gran Sacerdote arriva, si informa del piano di Dalila ed entrambi giurano la morte di Sansone. Uscito il Gran Sacerdote, entra Sansone quasi pentito di essere giunto. Dalila allora lo convince con tutte le sue arti seduttorie a rimanere e Sansone cade alla sua mercé, ma si rifiuta di rivelare che il segreto della sua forza risiede nei suoi capelli. Dalila lo accusa di non amarlo e rientra in casa. Mentre infuria in cielo la collera divina, Sansone decide di seguirla. Poco dopo arrivano gli sgherri del Sacerdote, chiamati da Dalila e catturano il giovane ebreo.

Atto III - Samson, cieco e senza capelli, e quindi privo della forza che questi gli conferivano, si lamenta nel carcere mentre spinge una macina. Prega che i fratelli ebrei non subiscano la stessa sorte, ma sente che questi, anche loro in prigionia, lo maledicono per colpa di Dalila. Sansone viene condotto nel tempio di Dagon. Qui si festeggia con un'orgia sfrenata la vittoria dei filistei. Sansone entra, schernito dal Gran Sacerdote, che sfida Dio, provocandolo a restituirgli la forza. Tutto il tempio inneggia a Dagon, unico e vero dio; alla folla si unisce anche Dalila che si prende gioco della sua vittima. Allora lui si fa condurre da un fanciullo presso le due colonne che sostengono la volta del tempio, e prega Dio di restituirgli la sua antica forza, facendole crollare e con lui morire tutti quelli che si trovavano al suo interno.

FILATELIA

ISRAELE Anno (1971 (429)). MONACO Anno 1972 (UN 869), TANZANIA 1995 (Foglietto),



SANT'ELENA (canti di Natale)

Per i quattro francobolli sono stati utilizzati i titoli di canti abbinati all'immagine della cantante country Tammy Winette. Ogni valore riporta un pentagramma con note di canzoni.

Anno 2001 (778) It came upon the midnight clear è una celebre poesia e canzone natalizia, scritta dal ministro unitariano di Weston (Massachusetts) Edmund Sears (1810 - 1876) ed apparsa per la prima volta il 29 dicembre 1849 nel *Christian Register* di Boston.



Il brano può essere accompagnato da due diverse melodie, una popolare negli Stati Uniti, l'altra nel Regno Unito: la prima, intitolata Carol, è stata composta nel 1850 da Richard Storrs Willis (1819 - 1900), un allievo di Felix Mendelssohn; la seconda, intitolata Noël, è stata composta nel 1874 da Arthur Sullivan (1842-1900). Si dice che Edmond Sears avrebbe scritto il testo su richiesta di un suo amico, W. P. Lunt, ministro di Quincy (Massachusetts).

Il testo, che parla dell'annuncio della Nascita di Gesù da parte degli angeli, si compone di 6 strofe (anche se in alcune versioni,

la terza strofa è spesso omissa), di 8 versi ciascuna.

Anno 2001 (779) Joy to the world è un celebre canto natalizio tradizionale composto nel 1719 da Isaac Watts (1674–1748), scrittore di inni inglese, che riadattò un Salmo su Re Davide - Salmo 97 (98). La melodia è

basata sul "Messia" del compositore tedesco, Georg Friedrich Händel (1685–1759), poi arrangiata nel 1836 da Lowell Mason (1792–1872).

Il brano è cristiano: la "gioia" (*joy to the world*) a cui fa riferimento il titolo non è quella per l'arrivo del Messia, come suggerirebbe il contesto dei canti Natalizi, bensì quello della seconda venuta o ritorno trionfale di Gesù alla *fine dei tempi*.

Anno 2001 (780) Silent night (*vedi Alderney*)

Anno 2001 (781) Away in a manger (*vedi Alderney*)

SANTIAGO FRANCISCO (compositore)

Nato il 29 Gennaio 1889 a Santa Maria, Bulacan, Filippine.



E' stato un compositore, pianista, insegnante e regista. I suoi genitori erano Felipe e Maria Santiago. Ha sposato Concepcion de Leon nel 1923 da cui ebbe quattro figli.

Il giovane Francisco acquisì la sua istruzione elementare presso il Collegio de San Juan de Letran. Ha finito il liceo presso il Liceo de Manila. All'età di sette anni, ha preso lezioni di pianoforte da un insegnante privato. Dopo tre anni, ha studiato pianoforte sotto Blas Echevoyen, e poi Faustino Villacorta e Primo Calzada. Di famiglia povera, ha dovuto sostenere da solo i suoi studi.

Quando l'Università del Conservatorio di Musica Filippine, è stata fondata nel 1916, occupò l'incarico di istruttore di pianoforte. Ha studiato in seguito armonia e contrappunto sotto Robert Schofield. Ha ottenuto il certificato nel campo della scienza e della composizione presso l'Università delle Filippine nel 1922. Ha

conseguito il master in musica presso il Conservatorio di Chicago, Stati Uniti d'America nel 1924 e il dottorato presso la Scuola di Musica di Chicago nello stesso anno. A Chicago presentò il suo *Concerto in B bemolle minore per pianoforte e orchestra*, che è considerato il suo capolavoro. E' tornato nelle Filippine nel 1925 e ripreso l'insegnamento presso l'Università della Philippines. Divenne direttore presso il Conservatorio di Musica UP dal 1930 al 1946. E' stato nominato Professore Emerito presso l'Università delle Filippine.

Nel genere tradizionale di canto filippino – il popolare *kundiman* - compose "*Sakali Man*" e "*Hibik ng Pilipinas*" (1917); "*Pakiusap*" (1921); "*Ang Pag-ibig*" (1922); "*Ano Kaya Ang Kapalaran?*" (1938). Tra i suoi kundimans non datati sono "*Hatol Hari Kaya?*"; "*Aking Bituin*" e "*Pagsikat ng Araw*". Il kundiman intitolato "*Kundiman, Anak Dalita*", che ha scritto nel 1917, è stato cantato davanti alla corte reale di Spagna sotto richiesta del re Alfonso II.

Tra le sue opere di genere classico sono: "*L'ouverture filippina*" e la "*Sonata in Re maggiore filippina piatta*", scritta nel 1922. Quest'ultimo è la "prima sonata scritta nelle Filippine su temi musicali delle Filippine". Scrisse musica da film, come "*Kundiman*", "*Leron-Leron Sinta*", "*Madaling Araw*", "*Manilena*", e "*Pakiusap*" (il film che è stato ispirato dalla sua composizione). Ha pure composto una versione di "Ave Maria" per voce alta con violino obbligato nel 1919. Ha fatto trascrizioni musicali di "*Ay, Kalisud!*" (1928); "*Ang Kumintang*", "*Kura-Kura*" (una canzone popolare Jolo) e "*Hawi-Hawi*" (una canzone popolare Aeta). Questi ultimi tre pezzi sono senza data. Ha anche composto "*Sumilang na Ang Manunubos*" nel 1932, un canto di Natale filippino, che secondo il compositore, Antonio Molina, è il "primo canto di Natale mai scritta per coro misto e orchestra sinfonica." Francisco Santiago ha scritto la musica del sarswela, "*Si Margaritang Mananahi*" nel 1913, su libretto di Severino Reyes.

Morì il 28 settembre 1947.

FILATELIA

FILIPPINE Anno 1989 (1934)

SARACHADA FEDERICO ROMERO (librettista)

Nato a Oviedo il 11 novembre 1886. Morto a Madrid il 30 giugno 1976.

E' considerato uno dei più grandi librettisti della zarzuela spagnola. Nonostante sia spagnolo di nascita, si considerava manchego, non avendo mai perso le sue radici familiari delle generazioni a La Solana (Ciudad Real). Scrisse la zarzuela "*La rosa di zafferano*", emblematica della regione della Mancha, musicata dal manchego Jacinto Guerrero.

Romero cominciò a collaborare col giornale Telegraph nel 1907 prima nel centro di Madrid e poi nella Filiale Ciudad Lineal. Non ha mai lasciato il suo contatto col giornale e collaborò anche con la rivista "L'elettricista" fino al 1930.

A Natale del 1911 già mostrò a sua preferenza per la letteratura con un lungo poema intitolato "*Vigilia di Natale a Central.*" sul "Telegraphe spagnolo"

Publicò il suo primo libretto "*Il canto dell'oblio*" nel 1916 e fu un grande successo, soprattutto per la musica di José Serrano. Collaborò strettamente con Guillermo Fernández-Shaw Iturralde, un connubio che permise la stesura di molti libretti.

Nel 1932 fu tra i fondatori della Sociedad General de Autores de España.

Scrisse 65 opere tra cui: *La canción del olvido* (1916), per José Serrano Simeón; *Doña Francisquita* (1923), per Amadeo Vives; *El dictador* (1923), per Rafael Millán Picazo; *El caserío* (1926), per Jesús Guridi; *La meiga* (1928), per Jesús Guridi; *La rosa del azafrán* (1930), per Jacinto Guerrero; *Luisa Fernanda* (1932), per Federico Moreno Torroba; *La tabernera del puerto* (1936), per Pablo Sorozábal; *La Cibeles* (1936), per Jacinto Guerrero; *La Lola se va a los puertos* (1951), sopra un testo di Antonio e Manuel Machado, per Ángel Barrios.

SARASATE Y NEVASCUÉS PABLO MARTIN MELITON DE (compositore)

Nato a Pamplona, il 10 marzo 1844. Morto a Biarritz, il 20 settembre 1908, è stato un violinista e compositore spagnolo.



Studiò a Madrid e Parigi ed esordì come violinista a Londra a soli diciassette anni iniziando da quel momento una carriera folgorante.

Édouard Lalo gli dedicò la *Symphonie espagnole* e Bruch la *Schottische phantasie*. Aveva un repertorio brillante composto di capricci, parafrasi, danze e attingeva da temi popolari che variava. Anche le sue doti di grande comunicativa, unite ad una padronanza tecnica fuori del comune, concorsero alla sua fama che fu universale. Si avvaleva per i suoi concerti di due Stradivari del 1711 e del 1724.

Come compositore scrisse opere funzionali al violino che sono ancor oggi presenti nel repertorio dei migliori violinisti e tra cui menzioniamo:

Tre *Jotas*, *Caprice basque*, *Zigeunerweisen* op. 20 (Arie zigane), *Danzas españolas* op. 21, 22, 23, 26, *Fantasia dall'opera Carmen* op. 25, *Serenata andalusa* op. 28, *Il canto dell'usignolo* op. 29, *Introduzione e Tarantella* op. 43.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1977 (MI 2286)

SASTRI SYAMA (compositore)

Nato nel quartiere Thanjavur di Tamil Nadu nel 1762. Morto nel 1827.

Suo padre era il sacerdote Viswanatham responsabile della cura e del culto dell'immagine della dea, Bangaru Kamakshi, il cui tempio si trova in Thanjavur. Una tradizione di famiglia vuole che la madre, prima del parto,



avesse ricevuto una profezia da un vicino devoto. Il bambino fu chiamato Venkatasubrahmanya, ma è affettuosamente conosciuto come Shyama Krishna.

La famiglia, agiata, era formata di sacerdoti e studiosi, ma nessuno dedito alla musica. Il padre di Sastri riuscì a procurargli una borsa di studio per provvedere ai suoi studi musicali e uno zio cominciò a dargli le prime nozioni di musica.

A 18 anni, si trasferì con la famiglia a Thanjavur. Un *sannyasin* (asceta) noto come Sangita Svami, un musicista colto abile sia nella musica sia nella danza, fu ospite della famiglia durante il periodo *Caturmasya* per un anno. Scoperto il potenziale di Syama, educò il giovane su molti aspetti avanzati della musica durante il suo soggiorno e gli fornì diversi testi musicali rari, raccomandandogli di ascoltarli e studiarli attentamente e gli suggerì di coltivare l'amicizia del musicista di corte

Pachchimiriyam Adiyappaya.

Anche se Syama Sastri non fu un prolifico compositore, molte sue opere sono ancora ben note a causa del valore letterario. Si dice che abbia composto circa trecento pezzi.

Non aveva molti discepoli per diffondere le sue composizioni, e ai suoi tempi la stampa non era conosciuta; inoltre la natura scientifica delle sue composizioni non era invitante per il laico, perché le sue opere dovevano essere studiate attentamente per essere comprese. Quindi molto pochi potevano eseguire le sue composizioni nella loro forma perfetta.

Ha composto in telugu e in sanscrito, per lo più sulla figura della dea Kamakshi.

È stato probabilmente il primo a comporre in una nuova forma del genere musicale *svarajati*. Prima di questo, la *svarajati* era principalmente una forma di danza, ed era vicina nella struttura alla danza *Varnam* (*padavar*). I suoi *svarajati*, chiamati *Kamakshi Anudinamu*, *Kamakshi Padayugamē*, e *Rave himagiri Kumari*, sono destinati ad essere cantati in concerto piuttosto che danzati.

Era conosciuto per la sua capacità di comporre nel modo più complesso di Tala ed era conosciuto come "Talaprasthara Shyama Sastri" nei circoli musicali del suo tempo. Era abile nel comporre brani difficili come

musica popolare.

Il figlio di Syama Sastri, l'illustre Subbaraya Sastri (1803-1862), e il nipote adottivo Annasvami Shastri (1827-1900), ebbero il privilegio unico di apprendere direttamente da lui e ne seguirono le orme.

FILATELIA

INDIA Anno 1985 (855)

SATIE ERIK ALFRED-LESLIE (compositore)

Nato a Honfleur, 17 maggio 1866 – Parigi, 1° luglio 1925), è stato un compositore e pianista francese.

Erik Satie trascorse la sua infanzia tra la Normandia e Parigi. La madre era d'origine scozzese, mentre il padre era un agente marittimo normanno di religione anglicana. A quattro anni, seguì la sua famiglia da Honfleur per trasferirsi a Parigi, dove il padre aveva ottenuto un posto come traduttore. Alla morte della madre, nel 1872, ritornò con il fratello minore Conrad dai nonni paterni a Honfleur, dove seguì le sue prime lezioni di musica da un organista locale. Alla morte della nonna, nel 1878, Erik e Conrad ritornarono a Parigi dal padre, che nel frattempo si era risposato con una giovane insegnante di piano, la quale darà lezioni a Erik, allora dodicenne. Satie abbracciò la religione cattolica ed entrò nel 1879 in conservatorio, ma i suoi professori lo screditarono presto, rimproverandogli lo scarso talento. Satie dal canto suo reagì in maniera burrascosa e quindi, nel 1885 decise per la musica di formarsi interamente da autodidatta e di arruolarsi in un reggimento di fanteria.

Capì in fretta che l'esercito non faceva per lui, e alcune settimane più tardi si espose volontariamente al freddo, ammalandosi di congestione polmonare e facendosi riformare. Nel 1887 si trasferì a Montmartre: in questo periodo cominciò una lunga amicizia con il poeta romantico Patrice Contamina e fece pubblicare le sue prime composizioni poetiche da suo padre. Nel 1890 traslocò al numero 6 di via Cortot a Montmartre, dove frequentò la clientela artistica del locale *Le chat noir* e conobbe Debussy. Nel 1891 aderì all'Ordine cabbalistico dei Rosacroce fondato da Joséphin Péladan e Stanislas de Guaita. In qualità di capo di quest'ordine, compose la *Sonneries de la Rose+Croix, les fils des étoiles*. Nello slancio mistico di allora, egli creò la sua chiesa, la *Église métropolitaine d'art de Jésus-Conducteur* e lanciò anatemi contro i «malfattori che speculano sulla corruzione umana»: ne divenne il tesoriere, il grande sacerdote, ma soprattutto il solo fedele. Forzato a questa realtà, dovette infine abbandonarla.

Dal 1892 compose le sue prime composizioni musicali e, nel 1893, iniziò una relazione con la pittrice Suzanne Valadon. Il periodo più fecondo di Satie fu quello modernista, che inizia nel 1905 quando il compositore si trasferisce a Parigi e conosce il poeta Jean Cocteau con cui, insieme a Picasso, comporrà, scriverà e realizzerà il balletto d'ispirazione cubista *Parade*; Satie e Cocteau diventarono fra gli animatori principali del Gruppo dei Sei. Le composizioni di questo periodo sono definite da Satie stesso «musique de tapisserie» ("musica da tappezzeria") e rappresentano una satira molto forte contro l'accademismo e la musica dotta (si ricorda che Satie era un noto pianista di cabaret) che culmina anche nei balletti, alcuni dei quali ebbero strascichi in tribunale dopo la prima. La scrittura musicale di Satie era del tutto originale: in *Parade*, ad esempio, Satie usa suoni molto innovativi come sirene, macchine da scrivere e altri effetti sonori non tradizionalmente musicali; scrive brani difficilmente inquadrabili nei generi conosciuti come le celebri tre *Gymnopédie* e sette *Gnossienne*; sperimenta nuove forme del suono e inventa di fatto la tecnica del piano preparato inserendo per la prima volta degli oggetti nella cassa armonica dello strumento nell'opera *Le Piège de Méduse*; compone inoltre anche il brano più lungo della storia, *Vexations*, composto da trentacinque battute ripetute 840 volte per una durata totale di circa venti ore^[1].

Erik Satie morì a 59 anni di cirrosi epatica il 1° luglio del 1925.

Satie fu in vita un personaggio dalle pose originali e dai comportamenti bizzarri, spesso sottolineati dai cronisti del tempo. Visse in un appartamento chiamato da lui "l'Armadio", composto da due stanze, di cui solo una utilizzata pienamente, mentre l'altra era chiusa a chiave; il contenuto di questa venne scoperto solo alla morte dell'artista: conteneva una collezione di ombrelli di vari generi a cui lui teneva così tanto che non li usava. Satie era inoltre fissato con l'abbigliamento, in particolar modo per i completi in velluto: ne possedeva tantissimi (tutti uguali).

Una delle numerose idee fisse di Erik Satie era il numero tre, un'ossessione mistica; forse una reliquia del simbolismo trinitario associato all'Ordine cabalistico dei Rosacroce, del quale Satie aveva fatto parte in gioventù. Molte delle sue composizioni sono raggruppate in cicli di tre, e tra queste le *Trois Gymnopédies* del 1888.

Jack-in-the-box è un balletto composto nel 1899, quando Satie conduceva una vita bohémienne durante la belle époque; il soggetto gli venne fornito da un amico che abitava nel quartiere di Montmartre. Il manoscritto, che Satie credette sempre di aver perduto in un autobus, venne ritrovato soltanto dopo la sua morte; Darius Milhaud, uno dei rari amici col quale Satie non litigò mai, riuscì a recuperarlo e più tardi lo orchestrò. *La belle excentrique* (composizione per orchestra) invece si riferisce alla bella "eccentrica", la ballerina Caryathis, immortalata da uno splendido poster di Léon Bakst.

FILATELIA

FRANCIA 1992 (2742) e Busta Postale



SATIROGLU ASIK VEYSEL (compositore)

Nato il 25 ottobre 1894. Morto il 21 marzo 1973, noto comunemente come Asik Veysel, era un menestrello turco e poeta della letteratura popolare molto apprezzato. Nato nel villaggio del distretto Şarkışla Sivrialan, Provincia di Sivas, fu un poeta, cantautore, e un baglama virtuoso, il rappresentante di spicco della tradizione anatolica nel 20° secolo. Fu cieco per la maggior parte di essa la sua vita. Le sue canzoni sono tristi melodie. Di solito trattano dell'inevitabilità della morte. Tuttavia, Veysel utilizzò una vasta gamma di temi. I suoi testi erano basati sulla morale, l'amore, la cura, le credenze, e la visuale del mondo "visto" da un cieco.

Diventò cieco durante una epidemia di vaiolo. Iniziò a suonare e a cantare sin da bambino.



Veysel aveva 20 anni quando la prima guerra mondiale iniziò. Tutti i suoi amici e suo fratello vi presero parte, tranne lui che a causa della cecità fu lasciato solo con i suoi Baglama.

Dopo la guerra, sposò una donna di nome Esma, che gli diede una figlia e un figlio. Il figlio morì a 10 giorni dalla nascita. Sua madre morì nel 1921, seguita diciotto mesi più tardi dal padre. Anche sua figlia morì in giovane età.

Nel 1930 Ahmet Kutsi Tecer, un insegnante di letteratura nella Sivas High School, insieme ad alcuni suoi colleghi fondarono l'Associazione per la conservazione di Poeti Folk e il 5 dicembre 1931, organizzarono la Festa dei Poeti Folk che è durò per tre

giorni. Fu per Veysel un nuovo punto di svolta nella sua vita.

Fino al 1933, Veysel suonò e cantò le poesie di maestri ozans. Nel decimo anniversario della Repubblica, sulle direttive di Ahmet Kutsi Tecer, tutti i poeti popolari scrissero poesie sulla Repubblica e su Mustafa Kemal. Veysel era uno di quei poeti.

Un suo grande desiderio fu quello di conoscere il leader della nazione Mustafa Kemal Atatürk, e nel mese di settembre si recò ad Ankara a piedi con il suo fedele amico İbrahim.

A piedi nudi in condizioni invernali difficili, arrivò ad Ankara dopo aver viaggiato a piedi per tre mesi. Dopo Ankara viaggiò attraverso il paese suonando e cantando, rispettato ovunque si fermasse per diffondere la sua arte.

FILATELIA

TURCHIA 1992 (UN 2735)

SAYAT-NOVA, (pseud. di Harutyun Sayatyan (compositore)

Nato a Tbilisi, 14 giugno 1712. Morto a Haghpat, 22 settembre 1795.

È considerato il più grande poeta armeno del Settecento. La sua lirica amorosa è intensa, talora venata di malinconia talora colma di gioia. Sayat-Nova usa un linguaggio raffinato, denso di metafore e similitudini: in un periodo di oppressione culturale, i suoi canti rappresentarono una testimonianza straordinariamente vitale di amore per la vita e per la natura.



A Sayat-Nova vengono attribuite circa 220 poesie benché si ritiene possa averne composto anche migliaia. La gran parte di esse sono scritte in lingua azera mentre diverse sono quelle scritte in armeno, persiano, georgiano.

La sua lingua madre era il georgiano. In seguito imparò l'armeno. Abile nello scrivere poesie, cantare e suonare

la kamancheh , Chonguri , Tambur, si esibì presso il tribunale Erekle II della Georgia , dove lavorò anche come diplomatico e, a quanto pare, contribuì a creare un'alleanza tra Georgia, Armenia e Shirvan contro l'impero persiano. Perse la sua posizione presso la corte reale quando si innamorò della sorella del re e fu costretto a trascorrere il resto della sua vita come un bardo itinerante.

Nel 1759 fu ordinato sacerdote della Chiesa Apostolica Armena . Sua moglie Marmar morì nel 1768, lasciando quattro figli. Servì nella città di Tbilisi presso il Monastero di Haghpat .

Nel 1795 fu ucciso nel monastero dall'esercito invasore di Mohammad Khan Qajar, Shah dell'Iran.

E' sepolto nel Duomo di San Giorgio, Tbilisi .

In Armenia, Sayat Nova è considerato un grande poeta per il suo notevole contributo dato alla poesia armena e alla musica del suo secolo. Anche se ha vissuto tutta la sua vita in una società profondamente religiosa, le sue opere sono per lo più laiche e piene romanticismo..

Il compositore Alexander Arutiunian scrisse su di lui un'opera chiamata "*Sayat Nova*".

Il film armeno Sayat Nova (1968) diretto da Sergei Parajanov segue il percorso del poeta dalla sua infanzia, al suo ruolo di cortigiano e infine alla sua vita di monaco. E 'stato presentato negli Stati Uniti con il titolo *Il colore del melograno* . Non è una biografia di Sayat Nova, ma una serie di *tableaux vivants* di costume armeno, ricami e riti religiosi raffiguranti scene e versi della vita del poeta.

Un libro sulla sua vita e opera di Charles Dowsett è stato pubblicato nel 1997, intitolato *Sayat'-nova: Troubadour del 18 ° secolo: un'opera biografica e letteraria di studio*.

Le prime traduzioni delle odi armene di Sayat Nova in lingue europee furono pubblicate in Francia da Elisabeth Mouradian e dal poeta francese Serge Venturini nel 2006; il libro è stato dedicato a Sergei Parajanov .

FILATELIA

ARMENIA Anno 1962 (2590)

SCALVINI ANTONIO (librettista)

Nato a Milano, 1835. Morto a Torino, 1881.

Librettista, drammaturgo e regista teatrale italiano della scena milanese, attivo anche come autore e adattatore di scritture altrui, e, in seguito, quale capocomico. È meno conosciuto invece per le sue opere narrative. Attese inizialmente a studi in legge, prima di orientarsi alla scrittura narrativa e al teatro, dedicandosi dapprima nell'adattamento e nella riduzione di commedie altrui e, quindi, producendosi in proprie scritture.

Fu tra i primi, in età romantica, a dar vita e diffusione alla commedia musicale con timbri satirici, in linea con il genere di spettacolo che andava affermandosi in Francia con Jacques Offenbach» Fu anche scrittore, con minor successo, di opere di narrativa mentre un grande favore incontrarono i suoi adattamenti dalle fiabe di Carlo Gozzi.

Opere: *Una febbre ardente*, adattamento da una commedia in tre atti di Mélesville, Milano, Borroni e Scotti, 1853, *Uno schiaffo in teatro*, commedia in tre atti, Milano, Borroni e Scotti, 1855. *Le donne del mondo*, adattamento da una commedia in cinque atti Eugène Cormon, Milano, P.M. Visay, 1855. *Mauprat*, traduzione del dramma in cinque atti e sei quadri di George Sand, Milano, Borroni e Scotti, 1855. *La sentinella di mezzanotte*, commedia in due atti, Milano, F. Sanvito, 1857. *L'indifferente*, commedia in cinque atti, Milano, Borroni e Scotti, 1857. *Fausto, ovvero un uomo senz'ombra*, commedia in un atto, Milano, Sanvito, 1857. *I sogni di Ettore*, dramma, Milano, Sanvito, 1857. *I misteri di Milano*, dramma in quattro atti, Milano, N. Battezzati, 1858. *La cocotte*, canzone, traduzione da Jacques Offenbach, Milano, F. Lucca ed., 1867. *La lanterna*, rivista, P. De Giorgi, 1868. *La principessa invisibile*, fiaba umoristica, musica di M. Iremonger (pseudonimo di Giulio Ricordi), Milano, 1865 e F.lli Civelli, 1870. *Il figlio del mare*, operetta, Napoli, De Angelis, 1870. *Il Guarany*, opera-balletto in 4 atti, con musiche di Antônio Carlos Gomes, Milano, F. Lucca, 1870, 1871, 1890. *Le Amazzoni*, follia comico-musicale, musica di Franz von Suppé, Milano, F.lli Civelli, 1871. *Kakatoa*, fiaba umoristica, musiche di Federico Ricci e Jacques Offenbach, F.lli Civelli, 1871. Adattamenti in musica di fiabe di Carlo Gozzi. *'Amore delle tre melarance. Augellin belverde*.

Teatro di rivista milanese

Se sa minga!, con musiche di Antônio Carlos Gomes, Milano, Casa Ricordi, 1866. *Il diavolo zoppo* 1867, musica di Costantino dell'Argine.

Narrativa: *La mia pipa. Memorie di uno studente*, (2 voll.) Milano, Luigi Cioffi editore, 1858 Roma, Perino editore, 1885. *I cavalieri del Macao*. (con Luigi Gualtieri) *La presa di Palermo: romanzo storico contemporaneo sull'eroica spedizione di Garibaldi in Sicilia*, 1861, Milano, Luigi Cioffi editore, (2 volumi), riedizione, a cura di Flora Di Legami, *La presa di Palermo: romanzo storico contemporaneo sull'eroica spedizione di Garibaldi in Sicilia*, Manni Editori, 2006.



SCARAMOUCHE (suonata per pianoforte)

Nell'anno Europeo dedicato alla musica tutte le Poste europee hanno dedicato valori al

tema. Le Poste Francesi hanno emesso nel 1985 un valore dedicato al compositore Darius Milhaud, autore della musica *Scaramouche op. 165 b per 2 pianoforti*, riferito al "Teatro Scaramouche" dei Champs-Élysées di Parigi, i cui spettacoli erano rivolti principalmente ai bambini. La musica accompagnava una parte della vicenda teatrale *Il medico volante* di Molière, messa in scena dal suo amico *Charles Vildrac*.

Il pezzo ebbe successo e si affermò in seguito anche autonomamente.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1985 (UN 2368)

SCARLATTI ALESSANDRO (compositore)

Musicista nato a Palermo nel 1660 e morto a Napoli nel 1725, compì gli studi musicali a Roma, forse con B. Pasquini. Nel 1685 passò a Napoli, maestro del teatro di Palazzo Reale e, nel 1689, ma solo per pochi mesi, al conservatorio di Loreto. Qualche tempo dopo era a Firenze, e scrisse opere per il teatro di quella corte. Alla fine del 1702 tornò a Roma, dove sembra essere stato nominato maestro di cappella a S. Maria Maggiore nel 1703-04. Nel 1706 era ricevuto in Arcadia insieme con B. Pasquini e A. Corelli.



Nel 1707 fu promosso primo maestro a S. Maria Maggiore, posto che però lasciò già nel 1708 per la direzione della cappella reale di Napoli. Nel 1709 ottenne un congedo e si recò a Roma, dove rimase fino al 1721 componendo per il teatro Capranica. Nel 1722 andò a Loreto, per la cui cappella probabilmente compose due pezzi sacri. Nel 1723 tornò a Napoli, donde non sembra essersi più allontanato.

La sua vasta produzione abbraccia tutti i generi, dal sacro e dal religioso allo strumentale, dal teatrale al vocale da camera: circa 200 Messe, numerosi mottetti e concerti sacri, *Stabat*, circa 20 oratorî, 661 cantate da camera (600 con basso continuo, 61 con strumenti), 20 serenate, 6 madrigali, 12 sinfonie (per orchestra da camera), sonate a quattro, *Suites* per flauto e cembalo, toccate, preludi e fughe e altre pagine per clavicembalo, ecc. Più di ogni altro suo contemporaneo ha contribuito alla formazione di quel linguaggio agile e vario, ricco di risorse contrappuntistiche da un lato, armonistiche e melodiche dall'altro, che da ultimo si risolverà nello stile mozartiano.

Più che nella musica sacra propriamente detta (Messe, mottetti, salmi, ecc.) la sua arte rifugge in quella religiosa (*Stabat*, oratorî) e soprattutto nel teatro, dove costituisce una pietra miliare nella storia del melodramma. L'opera teatrale di Scarlatti sviluppa l'elemento comico, oltre i limiti di singole scene, nel quadro dello spettacolo intero, e caratterizza tale spettacolo secondo schemi originali; conferisce all'opera seria, soprattutto a partire dal periodo centrale dell'attività creatrice dell'artista, una ricchezza e una profondità di discorso musicale, specie nelle parti orchestrali, che non si trova presso gli operisti del tempo.

Come autore di musica strumentale, Scarlatti si afferma sia nelle sinfonie, nelle sonate a quattro e in quelle per 2 flauti, 2 violini, viola e ripieno, sia nelle pagine cembalistiche.

A lui fanno capo i principali compositori teatrali italiani e tedeschi del sec. 18°, e per qualche tempo la stessa scuola veneziana viene a contemperare le sue stilistiche con quelle della scuola napoletana.

Caldara, Leo, Feo, Vinci, Hasse e lo stesso Händel possono considerarsi suoi continuatori.

FILATELIA

ITALIA Anno 1975 (1243)

SCARLATTI GIUSEPPE DOMENICO (compositore)

Nato a Napoli, 26 ottobre 1685. Morto a Madrid, 23 luglio 1757.

Clavicembalista e compositore italiano è classificato come un compositore barocco, anche se la sua musica è stata di riferimento nello sviluppo dello stile classico, e conosciuta ed ammirata dai musicisti successivi, romantici compresi. La sua produzione più nota consiste nelle 555 sonate per clavicembalo, anche se ha scritto numerose opere, musica sacra, per ensemble da camera e organo.

Nato a Napoli, il suo atto di battesimo, nella chiesa di S. Maria della Carità o S. Liborio, ci fa sapere che fu condotto al fonte battesimale da Don Domenico Marzio Carafa, duca di Maddaloni, che cinque anni prima



aveva accolto nel suo palazzo il padre Alessandro Scarlatti, facendogli rappresentare l'opera *Gli equivoci del sembiante*, apprezzata trionfalmente l'anno prima al teatro Capranica di Roma. Fu il sesto di dieci figli, studiò prima con suo padre Alessandro, celebre compositore, insegnante ed esponente di spicco della Scuola napoletana; dei suoi fratelli anche il maggiore, Pietro Filippo, fu un compositore e clavicembalista. Oltre al padre, altri compositori che contribuirono alla sua formazione furono Gaetano

Greco, Francesco Gasparini e Bernardo Pasquini.

Divenne compositore e organista della Cappella Reale di Napoli nel 1701. Il suo debutto teatrale risale al 1703 con l'opera *L'Ottavia restituita al trono*; nel 1704 revisionò l'opera *Irene* di Carlo Francesco Pollarolo per conto dell'Opera di Napoli. Poco dopo, suo padre lo mandò a Venezia; non esiste alcuna traccia dei suoi successivi quattro anni.

Nel 1709 si recò a Roma al servizio della regina polacca in esilio Maria Casimira, dove incontrò Thomas Roseingrave suo estimatore a cui si deve l'accoglienza entusiasta delle sonate del compositore a Londra, dove fu pubblicata nel 1738 una raccolta, dal titolo *Esercizi per gravicembalo*, contenente 30 delle sue 555 sonate che sono giunte ai giorni nostri. Si tratta delle sole opere di Scarlatti che furono pubblicate durante la sua vita.

Scarlatti era già un clavicembalista eminente: celebre una sua prova di abilità con Händel al palazzo del Cardinale Ottoboni a Roma, dove fu giudicato superiore a Händel al clavicembalo, anche se inferiore all'organo. A Roma, Scarlatti compose opere diverse per il teatro privato della regina Casimira al Palazzetto Zuccari. Fu maestro di cappella a San Pietro negli anni 1715-1719, e in quegli stessi anni fu a Londra per dirigere la sua opera *Narciso* al King's Theatre.

Successivamente si trasferì a Lisbona, il 29 novembre 1719, divenendo insegnante di musica della principessa Maria Magdalena Barbara. Lasciò Lisbona il 28 gennaio 1727 per Roma, dove sposò Maria Caterina Gentili il 6 maggio 1728. Nel 1729 si trasferì a Siviglia, rimanendovi per quattro anni. Nel 1733 si recò a Madrid, sempre come maestro di musica della principessa Maria Magdalena Barbara. Quando la principessa divenne Regina di Spagna, Scarlatti rimase nel paese per venticinque anni, ed ebbe cinque figli. Dopo la morte della moglie nel 1742 sposò la spagnola Anastasia Maxarti Ximenes.

Scarlatti ebbe una duratura amicizia con il cantante castrato Farinelli, napoletano, anch'egli alla corte reale di Madrid. Il musicologo e clavicembalista Ralph Kirkpatrick ha definito la corrispondenza tra i due "*la più importante fonte di informazioni su di sé che Scarlatti abbia trasmesso alla posterità.*"

Domenico Scarlatti morì a Madrid, all'età di 71 anni. La sua residenza in Calle Leganitos è segnalata con una targa storica, e i suoi discendenti vivono ancora oggi a Madrid.

Scarlatti fu l'autore di una cospicua e validissima produzione di musica sacra e operistica.

FILATELIA

IRLANDA Anno 1985. (UN 569)

SCELSI GIACINTO (compositore)

Giacinto Scelsi, Conte di Ayala Valva nacque ad Arcola, l'8 gennaio 1905 e morì a Roma il 9 agosto 1988. Fu un compositore italiano, noto per i suoi lavori di musica microtonale.

Nato da una famiglia aristocratica a Pitelli, allora frazione di Arcola e in seguito aggregata al Comune della Spezia, crebbe nel vecchio castello di Valva nell'alta valle del Sele in provincia di Salerno e venne istruito da un tutore privato che gli insegnò latino, scacchi e scherma. In seguito la famiglia si spostò a Roma dove il suo talento musicale venne stimolato e incoraggiato dalle lezioni private di Giacinto Sallustio.

Seguendo la disciplina di Arnold Schönberg, in Vienna, diventò il primo adepto della dodecafonia in Italia. Dal 1920 cominciò a viaggiare molto e instaurò amicizie con vari intellettuali europei, come Jean Cocteau e Virginia Woolf.

Morì a Roma il 9 agosto 1988. In realtà morì il 9 agosto ma, in ossequio alla sua venerazione del numero 8, si dà per vero l'8.8.1988.

Attivo già negli anni trenta si interessò a tecniche compositive quali la dodecafonia o le teorie di Alexander Scriabin. Tra i lavori di quel periodo spicca il poema sinfonico *Rotativa*, eseguito a Parigi nel 1931.

Le prime composizioni si basano sulla musica attuale in quel tempo: studiò a Vienna con un allievo di Alban Berg e in Svizzera con un seguace di Alexander Scriabin.

Durante la seconda guerra mondiale, scrisse il "*Quattro pezzi per orchestra n°1*" che è una delle sue importanti prime composizioni. Durante lo stesso periodo la moglie lo lasciò, e questo gli causò più avanti un collasso psicologico. La sua terapia consistette nel suonare una singola nota di un pianoforte in continuazione che lo guidò verso il suo nuovo stile.

La *Nascita del Verbo* (1948) è considerato l'ultimo lavoro del suo primo periodo ed è un pezzo che continua ad



avere profonde implicazioni per lui (benché all'apparenza non piacevoli) quando fu eseguito nel 1950. La cantata non era stata eseguita fino ad allora e rimane il più importante lavoro mai registrato.

Nel secondo dopoguerra vive periodi molto travagliati, rifugiandosi nel misticismo, nella poesia e nelle filosofie orientali; tutto questo verrà rispecchiato nella musica da lui composta a partire dalla metà degli anni cinquanta, ed il lavoro emblematico di questa nuova fase sarà i *Quattro pezzi su una nota sola* per orchestra da camera.

Scelsi fu un autore che lavorò sempre a stretto contatto con i musicisti che interpretavano le sue opere; fra gli interpreti più fedeli al maestro vanno citati i nomi di Michiko Hirayama (voce), Joëlle Léandre (contrabbasso), Frances Marie Uitti (violoncello), Jay Gottlieb (pianoforte).

Fu attivo anche in campo letterario.

Le sue opere vengono a tutt'oggi eseguite in varie importanti Istituzioni e Festival di musica contemporanea del mondo. Il suo numeroso Catalogo è oggetto di studi e approfondimento interpretativo presso numerose accademie e centri di musica contemporanea di rilievo mondiale.

Alla sua morte il compositore Vieri Tosatti, analogamente ad altri suoi colleghi tra cui Roman Vlad e Sergio Cafaro, dichiarò di essere l'autore di molte opere di Scelsi, creando così una vasta polemica che ebbe risonanza decisamente internazionale.

Nel 1989 alla Spezia, grazie a Lorenzo Cimino e Nicola Mei, viene fondato in suo onore L'Ensemble Scelsi.

FILATELIA

ITALIA Anno 2005 Busta Postale

SCHELOMO di Ernest Bloch

E' stato scritto nel 1915-1916 e presentato in prima assoluta il 13 maggio 1917, dal violoncellista Hans Kindler, fa parte della *Rhapsodie hébraïque* per violoncello e orchestra, il lavoro finale del Ciclo ebraico del compositore Ernest Bloch. . Artur Bodanzky diresse il concerto, che ebbe luogo alla Carnegie Hall. Questo concerto comprendeva altre opere del Ciclo ebraico tra cui la *Israel Symphony*, che lo stesso Bloch diresse.



Schelomo è stato il lavoro finale completato da Bloch prima di venire in America nel 1916. Inizialmente concepito come un lavoro vocale impostato sul testo del *Libro dell'Ecclesiaste*, il compositore incontrò difficoltà a decidere la lingua da utilizzare. Un incontro fortuito avvenuto tra Bloch e il violoncellista Alexandre Barjansky, lo aiutò a decidere in merito alla qualità vocale che aveva in mente per *Schelomo*. La parola *Schelomo*, (in ebraico *Solomo*), usa il violoncello per rappresentare la voce di Re Salomone.

Si pensò che Bloch per questa composizione si fosse ispirato alla Bibbia, fu, invece, una statuetta di cera di re Salomone, creata da Katherina Barjansky, la moglie di Alexandre Barjansky, ai quali il lavoro era stato dedicato, a suggerirgli l'idea.

FILATELIA

ISRAELE Anno 1955 (1270)

SCHIACCIANOCI (Lo) (balletto)

Balletto con musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij, il quale seguì minuziosamente le indicazioni del coreografo Marius Petipa e, in seguito, quelle del suo successore Lev Ivanov.

Il balletto fu commissionato dal capo dei Teatri Imperiali Russi, Ivan Aleksandrovič Vsevoložskij.

La storia deriva dal racconto *Schiaccianoci e il re dei topi* di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (*vedi Narpoedra*).

La storia varia da produzione a produzione, anche se la maggior parte delle presentazioni teatrali segue e la struttura di base. I nomi dei personaggi possono anche variare. Nella storia originale di E.T.A. Hoffmann, il protagonista si chiama Marie Stahlbaum e Clara (Klärchen) è la bambola. Nell'adattamento di Dumas, su cui Petipa basò il suo libretto, il nome è Marie Silberhaus. In altre produzioni è Clara Stahlbaum o Clara Silberhaus.

Trama: Atto I - Scena 1: Casa Stahlbaum. E' la vigilia di Natale. Famiglia e amici si sono riuniti in salotto per decorare l'albero di Natale in preparazione per i festeggiamenti della notte. Una volta che l'albero è finito, i bambini sono invitati e rimangono estasiati di fronte all'albero scintillante di candele e decorazioni.

I festeggiamenti iniziano con una Marcia. Improvvisamente, quando l'orologio-civetta della nonna suona le otto, una figura misteriosa entra nella stanza. Si tratta di Drosselmeyer, un consigliere locale, mago, e padrino di Clara. Egli è anche un costruttore di giocattoli e ha portato con sé i regali per i bambini, tra cui quattro bambole realistiche che ballano per la gioia di tutti. Poi li ha riposti nelle scatole con grande delusione di Clara e Fritz e degli altri bambini.

Ma Drosselmeyer ha ancora un altro giocattolo per loro: uno schiaccianoci di legno intagliato a forma di un piccolo uomo, usato per schiacciare le noci. Gli altri bambini lo ignorano, ma Clara lo prende subito in simpatia. Fritz, tuttavia, volutamente lo rompe. Clara ne ha il cuore spezzato.

Durante la notte, dopo che tutti sono andati a letto, Clara torna al salone per controllare il suo amato Schiaccianoci. Mentre raggiunge il lettino, l'orologio batte la mezzanotte e lei guarda in alto e vede Drosselmeyer arroccato in cima all'orologio al posto della civetta. Improvvisamente, i topi cominciano a

riempire la stanza e l'albero di Natale comincia a crescere ad altezze vertiginose. Lo Schiaccianoci cresce anche a grandezza naturale. Clara si ritrova nel bel mezzo di una battaglia tra un esercito di soldati di pan di zenzero e topi, guidati dal Re dei Topi. I topi cominciano a mangiare i soldati di pan di zenzero. Lo Schiaccianoci sembra condurre i soldati di pan di zenzero, cui si sono uniti soldatini di latta e bambole che servono come medici per portare via i feriti. Mentre il re dei topi si scaglia sullo Schiaccianoci per colpirlo, Clara lancia la sua pantofola contro di lui, distraendolo abbastanza a lungo da permettere allo Schiaccianoci di pugnalarlo.

Scena 2: una pineta . I topi si ritirano e lo Schiaccianoci si trasforma in un bel principe. Egli tiene compagnia a Clara per tutta la notte al chiaro di luna, in una pineta in cui i fiocchi di neve danzano intorno a loro.

Atto II - Scena 1: La terra dei dolci. Clara e il principe viaggiano in silenzio su una barca tirata da delfini della Terra dei dolci, governata dalla Fata Confetto al posto del Principe fino al suo ritorno. Egli le racconta di lei come fosse stato salvato da Clara dal re dei topi ed di come fosse stato trasformato di nuovo in un principe.

In onore del giovane protagonista, i dolci provenienti da tutto il mondo si riuniscono per salutarlo: il cioccolato dalla Spagna, il caffè dall'Arabia, il tè dalla Cina, i bastoncini di zucchero dalla Russia, tutti ballano. I pastorelli danesi si esibiscono con i loro flauti; Madre Ginger ha portato con sé i suoi figli, i *polichinelles*, che emergono da sotto la gonna enorme per ballare. Una serie di bellissimi fiori esegue un valzer. Per concludere la notte, la Fata Confetto e il suo Cavalier eseguono una danza. Un valzer finale viene danzato da tutti i dolci, dopo il quale Clara e il principe sono incoronati sovrani della Terra di dolci.

Nel libretto originale, l'apoteosi del balletto "*rappresenta un grande alveare con le api che volano, strettamente per custodire le loro ricchezze*". Ci sono stati diversi finali alternativi creati in produzioni successive a quella originale.

FILATELIA

ANTIGUA Anno 1993 (1629/39), **CUBA** Anno 1967 (1121) , 2008 (4644), **GRENADA** Anno 1991 (2034), **LIBERIA** Anno 1998 (MI 2119), (2001 (3080), **MALDIVES** Anno 2015 (4612) **NICARAGUA** Anno 1977 (4075/85), **RUSSIA** Anno 1992 (MI 271), **SAINT KITTS** Anno 2005 (1228),





SCHIKANEDER EMANUEL JOHANN (librettista)

Nato a Straubing, 1° settembre 1751. Morto a Vienna, 21 settembre 1812.

Attore e librettista tedesco, deve la sua fama a Mozart, per il quale scrisse il libretto del *Flauto magico* (*Die Zauberflöte*), interpretando inoltre il personaggio di Papageno.

A Vienna fu direttore e impresario del Theater auf der Wieden, nel quale fu rappresentato per la prima volta proprio *Il Flauto Magico*, e viveva nel quartiere della Wieden, zona allora periferia di Vienna.

Nel 1790 fu coautore del singspiel *La pietra filosofale* della quale scrisse il libretto e parte delle musiche assieme a Franz Xaver Gerl, Johann Baptist Henneberg, Wolfgang Amadeus Mozart e Benedikt Schack ognuno dei quali contribuì con un pezzo proprio.

SCHMIDT FRANZ (compositore)

Nato il 22 Dicembre 1874, morto l' 11 Febbraio 1939, è stato un compositore , violoncellista e pianista austriaco,.

Schmidt è nato a Pozsony (conosciuta in tedesco come Pressburg), in Ungheria parte dell'Impero austro-ungarico (la città è ora Bratislava, capitale della Slovacchia). Suo padre era per metà ungherese e sua madre interamente ungherese. Era un cattolico romano.

Il suo primo insegnante fu sua madre, Mária Ravasz, una pianista, che gli ha dato un'istruzione sistematica nelle opere per tastiera di J.S Bach . Ha ricevuto una base approfondita, in teoria, da Fratello Felizian Moczik , l'organista presso la chiesa francescana di Pressburg. Ha studiato pianoforte brevemente con Theodor Leschetizky , con il quale si sono scontrati. Si trasferisce a Vienna con la sua famiglia nel 1888, e ha studiato al Conservatorio di Vienna (composizione con Robert Fuchs , violoncello con Ferdinando Hellmesberger e la teoria (la classe contrappunto) con Anton Bruckner), ottenendo la laurea "con eccellenza" nel 1896.



Ha battuto 13 altri candidati e ha ottenuto un posto di violoncello con la Vienna Corte Opera Orchestra, dove ha suonato fino al 1914, spesso sotto Gustav Mahler. Mahler abitualmente affidava a Schmidt il compito di riprodurre tutti gli assoli di violoncello, anche se Friedrich Buxbaum fu il suo primo violoncello. Schmidt è stato

anche richiesto come musicista da camera.

Schmidt e Arnold Schoenberg mantennero rapporti cordiali nonostante le loro enormi differenze di stile. Pianista geniale, nel 1914 Schmidt ha assunto la cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Vienna, che era stato recentemente ribattezzato Imperiale Accademia di Musica e dello Spettacolo . (Aneddoto: Quando gli venne chiesto chi fosse il più grande pianista vivente rispose "L'altro è Franz Schmidt"). Nel 1925 è diventato direttore dell'Accademia, e 1927-1931 suo Rettore.

Come insegnante di pianoforte, violoncello e contrappunto e composizione presso l'Accademia, Schmidt addestrò numerosi musicisti, direttori e compositori che in seguito raggiunsero la fama. Tra i suoi allievi più noti erano il pianista Friedrich Wührer e Alfred Rosé (figlio di Arnold Rosé , il leggendario fondatore della rosa Quartetto, Konzertmeister dei Wiener Philharmoniker e il fratello-in-law di Gustav Mahler). Tra i compositori erano Theodor Berger , Marcel Rubin e Alfred Uhl.

La vita privata di Schmidt era in netto contrasto con il successo della sua carriera professionale e fu oscurata dalla tragedia. La sua prima moglie dal 1919 fu confinata nel manicomio di Vienna Am Steinhof. Sua figlia Emma morì inaspettatamente dopo la nascita del suo primo figlio. Schmidt subì un crollo spirituale e fisico dopo questo fatto, ma ottenne un rinnovamento artistico con la sua *Quarta Sinfonia* del 1933 (che scrisse come "*Requiem per mia figlia*") e, in particolare, nel suo oratorio *Il libro con sette sigilli*. Il suo secondo matrimonio, per la prima volta, portò una certa stabilità nella vita privata dell'artista, tra l'altro caratterizzata da molti e gravi problemi di salute.

Un peggioramento di salute lo costrinse ad un ritiro dalla Academy nei primi mesi del 1937. Negli ultimi anni della sua vita, quando l'Austria entrò a far parte del Reich tedesco, Schmidt fu festeggiato da parte delle autorità

naziste come il più grande compositore vivente della cosiddetta Ostmark . Gli fu affidato l'incarico di scrivere una cantata dal titolo "*La Resurrezione tedesca*", che, dopo il 1945, è stato preso da molti come un motivo di simpatizzare per il regime nazista. Tuttavia. Schmidt lasciò questa composizione incompiuta, infatti nell'estate del 1938 la mise in disparte per dedicarsi ad altre due opere commissionate per il pianista con un braccio solo Paul Wittgenstein , per il quale aveva spesso composto opere in precedenza. Compose: il *Quintetto per clarinetto in la maggiore e l'assolo Toccata in Re minore*.

Opere musicali: compose quattro sinfonie (1899, 1913, 1928 e 1933) e due opere : *Notre Dame* (1904-6) e *Fredigundis* (1916-1921). Una registrazione di CD di *Notre Dame* è stato disponibile per molti anni, interpretato da Dame Gwyneth Jones.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1974 (1301)

SCHMITT FLORENT (compositore)

Nato a Blâmont il 28 settembre 1870. Morto a Neuilly-sur-Seine il 17 agosto 1958, è stato un compositore francese.

Florent Schmitt studiò al Conservatorio di Parigi sotto la direzione di Jules Massenet, Gabriel Fauré e Albert Lavignac. Fu compagno di studi di Maurice Ravel. Schmitt fu un allievo brillante e nel 1900 vinse il prestigioso Prix de Rome con la cantata *Semiramis*. Dopo un lungo periodo di viaggi tra l'Europa e il Medio Oriente, tornò in Francia per insegnare armonia, dal 1922 al 1924 al Conservatorio di Lione. Dal 1929 al 1939 divenne il critico musicale del quotidiano *Les Temps*, ed in questo periodo ebbe molta influenza nella scena musicale francese.

Già conosciuto per le sue simpatie di destra, fu vicino, intorno al 1933, al nazionalsocialismo tedesco. Antisemita convinto dopo l'invasione tedesca di Parigi si mise a servizio della Repubblica di Vichy. Ma dopo la Seconda guerra mondiale riuscì a sfuggire all'accusa di collaborazionismo, accusa rivolta ad altri intellettuali francesi come Céline e Pierre Drieu La Rochelle. Gli fu soltanto comminata una pena simbolica, quella di vietare l'esecuzione della sua musica per un anno, fino al 1947. Anche perché Schmitt si difese strenuamente giustificando la sua supposta collaborazione con la situazione in cui si era venuto a trovare il figlio prigioniero



dei tedeschi in un campo di concentramento in Germania. Soltanto di recente (nel 2005) il *Berliner Zeitung*, ha riproposto un vecchio articolo dove si sollevava di nuovo questo problema. Si ricordava specialmente l'episodio in cui avrebbe gridato "Viva Hitler!" durante un concerto di musica di Kurt Weill, musicista ebreo e collaboratore di Bertolt Brecht, il 26 novembre 1933. Ma anche sull'antisemitismo Schmitt ha riacusato le accuse portando a testimonianza le sue prese di posizione contro l'epurazione di musicisti ebrei e malvisti dal regime di Vichy, come Alexandre Tansman e Arnold Schönberg.

Schmitt è morto a 87 anni e la sua salma è stata inumata nel cimitero parigino di Bagneux.

Come musicista Schmitt fu un solitario e fuori dagli schemi rispetto alla musica contemporanea. Frequentò gli ambienti viennesi dove si rivolse soprattutto alla musica

di Schoenberg, anche se nelle sue opere si sente forte anche l'influsso di Alban Berg.

Nel 1909 fondò la *Société musicale indépendante* con Maurice Ravel, Gabriel Fauré, Émile Vuillermoz, Louis Aubert, Charles Koechlin e Jean Huré. Inserì il sassofono fra gli elementi dell'orchestra, uno dei primi musicisti insieme a Ravel che lo inserì nella sua versione di *Quadri ad un'esposizione* di Modest Petrovič Musorgskij. Il *Quartetto per sassofoni* del 1941 fu uno dei pezzi che lo hanno reso leggendario fra gli addetti ai lavori.

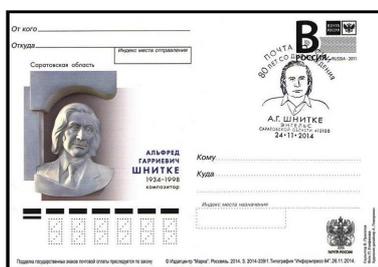
Collaborò con Sergej Pavlovič Džagilev e i Balletti russi, che misero in scena il suo poema sinfonico *La Tragédie de Salomé* del 1907 dedicata ad Igor' Fëdorovič Stravinskij.

Il *corpus* delle opere di Florent Schmitt è molto nutrito e ancora oggi poco conosciuto.

FILATELIA

FRANCIA 1992 (UN 2743)

SCHMITTKE ALFRED (compositore)



Alfred Schmittke (1934-1998), compositore russo, ha studiato al Conservatorio di Mosca, in seguito ha insegnato lì. La sua musica antica mostra la forte influenza di Shostakovich, ha sviluppato una tecnica polystylistic. Ha composto 9 sinfonie, 4 concerti per violino, 6 concerti per pianoforte, 4 concerti per viola, concerti per violoncello, musica orchestrale e da camera.

FILATELIA

RUSSIA Busta Postale

SCHNEIDE-TRNAVSKY MIKULAS (compositore)

Nato il 24 maggio 1881 Trnava e morto il 28 Maggio 1958, Bratislava, è stato un compositore slovacco, direttore d'orchestra e pedagogo. Egli era popolare soprattutto a causa delle sue canzoni, alcune diventate tradizionali.



Nel 1900, ha superato l'esame di a Trnava. Dal 1900 al 1901, ha studiato composizione al Conservatorio Budapestiano con Hans von Koessler. Dal 1901 al 1903, ha studiato al Conservatorio di Vienna con Hermann Graedener. Infine, 1903-1905, ha studiato organo a Praga con Josef Klicka e composizione con Carl Stecker.

Dopo gli studi, divenne direttore di cori a Zrenjanin, Serbia. Nel 1908, si è esibito insieme a baritono ceco Bohumír Nepomucký in un tour di concerti attraverso l'Europa. Dopo il ritorno a Trnava, nel 1909, è diventato direttore del coro presso la Cattedrale di San Nicola a Trnava ed ha occupato tale posto fino alla sua morte.

Opere: La sua opera più conosciuta è una raccolta di canzoni cattoliche *Jednotný Katolícký spevník* (Libro di inni cattolici) create su richiesta della Società Spolok svätého Vojtecha. È stata pubblicata nel 1937, dopo circa quindici anni di lavoro e contiene oltre 500 canzoni.

Alcuni dei brani sono stati presi dal *Primo Libro slovacco di inni* (Cantus catholici 1651 o 1655). Fin dalla sua pubblicazione, la presente hymnbook è stata utilizzata come fonte principale delle canzoni di chiesa da tutti i cattolici slovacchi. Per questo lavoro, è stato nominato Cavaliere della dell'Ordine di San Gregorio Magno da Pio X nel 1933.

SCHNITZER IGNAZ (librettista)

Nato il 4 dicembre 1839 a Ratzersdorf (allora in Ungheria, oggi un sobborgo di Bratislava, Slovacchia). Morto il 18 giugno 1921 a Vienna

Scrittore, giornalista, traduttore, librettista e fondatore di un giornale ungherese.

Iniziò a Pest studi di filosofia, ma presto iniziò a lavorare come giornalista. Dal 1857 ha vissuto a Vienna e ha scritto per diversi giornali, come il "Pester Lloyd" e come direttore del quotidiano "Il progresso". Nel 1867 tornò a Budapest ed è stato il primo membro della redazione del "Becsí". Nel 1869 fonda insieme a Zsigmond Bródy il quotidiano "New Pester Journal", che seguì per un decennio come redattore capo.

Ha scritto commedie ungheresi per teatri tedeschi.

Dopo aver cessato di partecipare col "Nuovo giornale di Pest" nel 1881 si trasferì a Vienna e lavorò principalmente come librettista e traduttore. Ottenne uno speciale riconoscimento per le sue traduzioni e adattamenti delle opere di Sándor Petőfi in tedesco. L'amicizia con Johann Strauss (figlio) lo ha portato alla composizione del libretto *Lo zingaro barone* e le opere culturali e biografiche *Racconti di Johann-Strauss e del suo tempo*.

Opere-Libretti: *Joggeli*, 1853, *Muzzedin*, 1883, *L'uomo d'oro*, 1885, *Lo zingaro barone*, 1885, *Rafaela*, 1886, *L'oracolo*, 1889, *La sposa reale*, 1889, *Parigi a Vienna*, 1890, *Le campane di Salisburgo*, 1890, *Il sangue Ussari*. (Anche: *Il giudice villaggio*) 1894, *La Venere di Muran* 1900, *Kaspar* (anche *La bella Kaspar*), 1902, *Fratello Straubinger* 1903, *Pufferl*, 1905, *L'elettricista* 1906, *Tip Top*, 1907, *Kreolenblut*, 1910,

Librica: *Strana storia*. Canzone. Testo di S.Petőfi, musica di Béla Laszky. *Padre Radetzky* canzone del soldato. Musica di Franz Lehár, 1914.

Traduzioni: Eduard Szigligeti: *Orpello*. Commedia in 3 atti. Hungaria, Budapest 1879, *Gergely Csiky: nonna*. Commedia in 3 atti., Berlino 1892, Stephen Phillips: *Erode*. Tragedia in 3 atti. Vienna 1901, Sándor Petőfi: *Poetic Opere in sei volumi in parafrasi*, Vienna 1910,

SCHOECK OTHMAR (compositore)



Nato a Brunnen il 1 settembre 1886. Morto l'8 Marzo 1957, è stato un compositore e direttore d'orchestra svizzero.

Era conosciuto soprattutto per la sua notevole produzione di canzoni d'arte e di cicli di canzoni, ma ha anche scritto un certo numero di opere, in particolare il suo atto unico *Pentesilea*, che è stato presentato in anteprima al Semperoper di Dresda nel 1927 e ripreso al Festival di Lucerna nel 1999. Ha scritto alcune composizioni strumentali, tra cui due quartetti per archi e concerti per violino (per Stefi Geyer, dedicatario anche di Béla Bartók's

primo concerto), violoncello e corno

Schoeck è, ha studiato brevemente al Conservatorio di Lipsia con Max Reger nel 1907-1908, ma per il resto trascorse tutta la sua carriera a Zurigo. Il padre, Alfred Schoeck è stato un pittore di paesaggi, e da giovane, Othmar le orme del padre e frequentò corsi di una scuola d'arte a Zurigo prima di andare al Conservatorio di Zurigo .

Schoeck non partecipò alla prima guerra mondiale . La sua nomina come direttore dell'orchestra del San Gallo Symphony (con un permesso speciale per rimanere residente a Zurigo), in combinazione con la rendita che il suo protettore Werner Reinhart gli ha dato dal 1916 in poi, gli ha permesso di dedicarsi ai suoi lavori come direttore coro e di comporre indisturbato.

Nel 1916, Schoeck conobbe Ferruccio Busoni , che si era trasferito a Zurigo da Berlino per sfuggire agli effetti negativi della guerra. Busoni non era il solo a venire a Zurigo. La guerra aveva trasformato la "provinciale" Zurigo, in Svizzera neutrale, in una metropoli internazionale. Schoeck era un grande ammiratore delle canzoni di Hugo Wolf ; Busoni le detestava.

Nonostante le loro differenze, il loro rapporto si trasformò velocemente in un rispetto reciproco, e anche con un po' 'di affetto. In realtà, è stato per suggerimento di Busoni che Schoeck utilizzò Ludvig Holberg s *'Don Ranudo de Colibrados* come soggetto di un'opera.

Su 19 giugno 1917 Philipp Jarnach , un compositore francese, che era anche un rifugiato a Zurigo, e un assistente di Busoni, ha dato Busoni una copia di Martin Buber 's book *Chinesische Geister- und Liebesgeschichten* [Fantasma cinese e storie d'amore] (Francoforte 1911). Jarnach gli suggerì che uno di questi racconti avrebbe potuto essere adattato per un'opera. Busoni scrisse immediatamente un libretto, *Das Wandbild* [Il quadro sulla parete], una breve scena e pantomima, ce terminò in otto giorni. Jarnach compose un preludio e la prima scena, ma perse interesse e lasciò cadere il progetto. Imperterrito, nel giugno 1918 Busoni lo offrì a Schoeck questi, che sembra aver preso l'offerta come una sorta di sfida, scrisse subito l'orchestrazione di *Don Ranudo*, e in tre giorni, produsse la nuova opera.

Nell'estate del 1923 Schoeck visitò Arthur Honegger a Parigi, e poi partecipò al Salisburgo ISCM festival. Non molto tempo dopo, la sua relazione con de Senger si concluse. Il suo disagio sopra la rottura, in combinazione con lo shock della nuova musica che aveva sentito a Parigi e Salisburgo, sembra aver portato ad una nuova maturità nel suo stile compositivo. Due settimane dopo compose la canzone *Die Entschwundene* (1923), che è stato " un addio al mondo tonale della sua musica precedente."

Il suo lavoro con il poeta tedesco Hermann Burte sull'opera *Das Schloss Durande*, per la produzione presso il Berlin State Opera , ha causato una grande controversia per Schoeck con la Svizzera, a causa della sua associazione con artisti della Germania nazista, L'opera è stato premiato a Berlino il 1 ° aprile 1943 a presenza di Schoeck. Schoeck dimostrò simpatie naziste, ma la reazione svizzera adirata per le azioni di Schoeck danneggiò la sua reputazione e mise a dura prova Schoeck. Ha sofferto un attacco di cuore marzo 1944, ma ha continuato a comporre. ^[10]

FILATELIA

SVIZZERA Anno 1969 (844)

SCHÖNBERG ARNOLD FRANZ WALTHER (compositore)

Nato a Vienna, 13 settembre 1874. Morto a Los Angeles, 13 luglio 1951

Fu un compositore statunitense d'origine austriaca, tra i primi del XX secolo a scrivere musica completamente al di fuori dalle regole del sistema tonale e uno degli applicatori del metodo dodecafonico, basato su una sequenza (detta *serie*, da cui il termine musica seriale) comprendente tutte le dodici note della scala musicale cromatica temperata.



Schönberg nasce in una modesta famiglia ebrea. Il padre Samuel aveva un negozietto di scarpe e viveva molto spesso di espedienti, e i suoi genitori non possedevano attitudini musicali. Il piccolo Schönberg, infatti, fu prevalentemente educato nelle lettere da modesto insegnante di francese che era conosciuto a Vienna in particolare come poeta dilettante. I suoi due fratelli invece, Ottilie ed Heinrich, si cimentarono ben presto nella musica, tanto che Heinrich in seguito intraprenderà la strada del canto divenendo un famoso basso.

Arnold all'età di otto anni, grazie ad un compagno di scuola, scoprì il violino e iniziò con grande entusiasmo a studiarlo; le uniche musiche che gli capitavano davanti erano dei piccoli studi, per uno o due violini, di Pleyel e di Viotti. Nel giro di qualche anno era già in grado di suonarli, ed iniziava a cimentarsi quindi nella composizione di brevi pezzetti per due violini. Qualche tempo dopo, conosciuto un altro compagno di scuola, che suonava la viola, si spinse ancora oltre nella composizione ed era già in grado di scrivere dei piccoli trii per 2 violini e viola.

Intorno al 1889, quando aveva 15 anni, Schönberg fu costretto a causa di un disastro economico familiare a lasciare la scuola: il padre era morto, e per sopravvivere si impiegò come commesso in una piccola banca privata viennese. Lascerà l'impiego bancario solo cinque anni dopo, quando, consigliato dall'amico violinista



Joseph Labor, si trasferirà per un breve periodo a Berlino, e lì avrà modo di ampliare le proprie potenzialità compositive presso alcuni noti locali pubblici del tempo. Il cabaret dello Überbrettl fu in un certo senso il suo primo trampolino di lancio, affiancato in quel periodo da altri intellettuali berlinesi di tendenze rivoluzionarie.

Dal 1903 insegnò armonia e contrappunto a Vienna; continuò a insegnare durante tutta la sua vita, ed ebbe tra i suoi allievi Anton Webern, Alban Berg e John Cage.

In seguito si trasferì in Francia dove compose nel 1912 il *Pierrot Lunaire*: un ciclo basato su 21 poesie ispirate alla celebre maschera francese; in esse il compositore introduce un altro tipo di canto: il canto parlato dove l'esecutore

non inoltra le parole, ma le declama con un vago accento musicale.

Schönberg si diletta anche di pittura; in questi anni venne in contatto con Vasilij Kandinskij ed espose anche con il gruppo Der Blaue Reiter.

Nel 1923 iniziò a comporre usando la tecnica della dodecafonia. Nel 1933 fu costretto a causa delle persecuzioni antisemitiche naziste, a trasferirsi negli Stati Uniti d'America, prima a Boston e poi a Los Angeles, dove morì nel 1951.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1974 (1274), ISRAELE Anno 1995

SCHRAMMEL JOSEPH (compositore)

Nato il 3 marzo 1852, morto il 24 Novembre 1895, è stato un compositore e musicista austriaco.

Era un figlio illegittimo di Kasper Schrammel e dopo sua moglie Alosia Ernst. Molto presto nella sua vita, il padre ha riconosciuto il talento di Josef e lo ha assecondato, nonostante difficoltà finanziarie, al inviandolo al



Conservatorio della Gesellschaft der Musikfreunde (Società degli Amici della Musica di Vienna) dove ha ricevuto lezioni di violino.

Più tardi nella sua vita, ha viaggiato per l'Oriente. Nel 1878 Josef fonda, insieme a suo fratello Johann Schrammel e un chitarrista, un trio; l'anno successivo Anton Strohmayr sostituì il primo chitarrista. Questo gruppo alla fine, con l'aggiunta di clarinetista Georg Danzer, divenne il famoso Schrammel Quartet.

La sua tomba si trova in Hernals a Vienna.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1951 (UN811)

SCHUBERT FRANZ PETER (compositore)

Nato il 31 gennaio 1797 a Lichtental un sobborgo di Vienna. Morto a Vienna il 19 settembre 1828.

Schubert è il quarto di cinque figli; il padre, maestro di scuola e violoncellista dilettante sarà il primo insegnante del giovane Franz Schubert.

Il futuro compositore studia canto, organo, pianoforte e armonia guidato da Michael Holzer, organista e maestro del coro parrocchiale di Lichtental.

Nel 1808 Schubert diviene cantore nella cappella di corte e, dopo aver vinto una borsa di studio, riesce ad entrare nell'imperial-regio Stadtkonvikt di Vienna compiendo studi regolari e perfezionando la propria preparazione musicale sotto la guida dell'organista di corte Wenzel Ruczicka, e del compositore di corte Antonio Salieri.

Le prime composizioni sono quartetti e risalgono agli anni 1811-1812; vengono scritte per essere eseguite nell'ambito familiare.

Nel 1813 Franz Schubert abbandona gli studi per diventare assistente del padre presso la scuola in cui insegna. L'anno successivo incontra la poesia di Goethe che sarà la fonte di massima ispirazione per i suoi Lied fino alla morte.

Nel 1815 Schubert scrive il "*Erlkönig*"; alla fine del 1816 si contano già oltre 500 Lieder per voce e pianoforte. Con il sostegno di Franz von Schober e di alcuni amici, che lo finanzieranno per tutta la vita, nel 1816 lascia la famiglia ed il lavoro presso la scuola del padre.

Del gruppo degli amici e sostenitori fanno parte, fra gli altri, l'avvocato ed ex-violinista Joseph von Spaun, il poeta Johann Mayrhofer, i pittori Leopold Kupelwieser e Moritz von Schwind, il pianista Anselm

Hüttenbrenner, Anna Frölich e Michael Vogl, il cantante dell'opera di corte che farà conoscere i Lieder composti da Schubert.

Franz Schubert muore prematuramente, a causa di una malattia venerea (contratta durante il soggiorno presso la residenza estiva del conte Esterházy in Cecoslovacchia), a soli 31 anni.

La sua casa di Nussdorfer Strasse, all'insegna del Gambero rosso (Zum roten Krebsen), è oggi adibita a museo.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1982, 1997, BULGARIA Anno 1977, BURUNDI Anno 2012, GUINEA EQUATORIALE Anno 1997, 1979:, INDIA Anno 1978, MADAGASCAR Anno 1988, MOLDAVIA Anno 1997, SAKA-JAKUTIA, SAO TOME' & PRINCIPE,SIERRA LEONE Anno 2017,





SCHUMANN GEORG ALFRED (compositore)



Nato il 25 ottobre a Königstein, Germania 1866, e morto il 23 maggio 1952, compositore tedesco e direttore della Sing-Akademie zu Berlin è figlio di Clemens Schumann (1839-1918) e fratello maggiore di Camillo Schumann. Ha studiato il violino e l'organo con suo padre e il nonno ed è stato seguito nei suoi studi da Friedrich Baumfelder, un noto compositore tedesco, pianista e direttore. Più tardi studiò presso il Conservatorio di Lipsia per sette anni.

Diresse un'orchestra a Danzig dal 1891-1896 e dal 1896-1899 l'orchestra di Brema. Nel 1900 è diventato professore e regista al

Sing-Akademie zu Berlin. Nel 1907 è diventato membro dell'Accademia Prussiana delle Arti, nel 1918 vicepresidente e, infine, nel 1934 il Presidente.

FILATELIA

GIBUTI Anno 2016 (987/90 BF 549)

SCHUMANN ROBERT ALEXANDER (compositore)

Nato il giorno 8 giugno 1810 nella città di Zwickau, in Germania. Muore il 29 luglio 1856.

Pur avendo avuto una vita breve, è considerato da molti come il compositore più rappresentativo della musica romantica, e protagonista di un'importante generazione di artisti che comprende maestri come Chopin, Liszt, Wagner e Mendelssohn.

Robert Schumann si accosta giovanissimo alla poesia, alla letteratura e alla musica: figlio di un editore trova in questo ambiente i primi interessi soprattutto nelle letture di E.T.A. Hoffmann. Vive la tragedia del suicidio della sorella; dopo la morte del padre conclude gli studi liceali nel 1828 e si trasferisce a Lipsia. Frequenta, senza portarli a termine, gli studi in giurisprudenza nelle Università di Lipsia e Heidelberg. Nel frattempo studia pianoforte sotto la guida di Friedrich Wieck, padre della sua futura sposa.

Sfortunato, un incidente gli provoca la paralisi di alcune dita della mano destra; Schumann è costretto ad interrompere la brillante carriera di virtuoso musicista: si dedicherà alla composizione.

Nel 1834, appena ventenne, fonda la rivista "Neue Zeitschrift fuer Musik" per la quale scrive numerosissimi articoli in veste di critico. La rivista farà la fortuna del giovane Brahms che diverrà assiduo frequentatore ed amico della famiglia di Schumann.

Inizia la sua storia sentimentale con Clara Wieck: ostacolato per lungo tempo dal padre di lei, il rapporto si risolve positivamente con il matrimonio, nel 1840.

Nel 1843 diviene insegnante di pianoforte al Conservatorio di Lipsia: dopo poco tempo abbandona l'incarico per spostarsi prima a Dresda e poi a Dusseldorf, per lavorare come direttore d'orchestra.

Nel 1847 fonda a Dresda il Chorgesangverein (Associazione di canto corale).

Nel 1850 diventa direttore di musica e dei concerti sinfonici della città di Düsseldorf carica che dovrà lasciare nel 1853 per i primi segni di squilibrio mentale.

Soggetto a disturbi nervosi che con il passar del tempo vanno sempre più aggravandosi, nel 1854 Robert Schumann tenta il suicidio gettandosi nel Reno. Il fatto gli comporta il ricovero nella clinica di salute mentale di

Endenich, vicino Bonn; qui trascorre i suoi ultimi anni, assistito dalla moglie e dagli amici Brahms e Joseph Joachim. Muore il 29 luglio 1856.

Schumann compose un'Opera, 4 Sinfonie, diverse Ouvertures per orchestra, Concerti per pianoforte, per violino, per violoncello, pezzi corali, pianistici e liederistici.

Coltissimo, profondamente legato alla poesia e alle concezioni filosofiche del suo tempo, diede il meglio di sé negli innumerevoli brevi pezzi pianistici ("*Carnaval*", 1835; "*Kinderszenen*", 1838; "*Kreisleriana*", 1838; "*Novellette*", 1838) e negli oltre 250 Lieder, tra cui primeggiano i cicli dal titolo "*Amore e vita di donna*" (1840, testi di A. von Chamisso) e "*Amor di poeta*" (1840, testi di H. Heine).

FILATELIA

BOSNIA ERZGOVINA Anno 2010, BULGARIA Anno 2010 (MI 4955), BOSNIA ERZGOVINA Anno 2010 (571), BURUNDI Anno 2013, DDR Anno 1956 (251/2), GERMANIA Anno 1956, GUINEA Anno 2010, MACEDONIA Anno 2010 (dic.), MONACO Anno 2010 (4255), NIGER Anno 2013 (2143/6), PORTOGALLO Anno 2010, TOGO Anno 2010, URSS Anno 1960 (MI 2344), VATICANO Anno 2010 (1537).



SCHÜTZ HEINRICH, (compositore)

Noto anche con il nome latinizzato Henricus Sagittarius, nacque a Köstritz, 8 ottobre 1585. Morì a Dresda, 6 novembre 1672.

Compositore e organista tedesco, è considerato, insieme a Dietrich Buxtehude e Johann Sebastian Bach, uno dei massimi compositori tedeschi del periodo barocco.

Nato nel 1585, il talento musicale di Heinrich Schütz fu scoperto da Maurizio d'Assia-Kassel nel 1599. Dopo essere stato, in gioventù, membro di un coro, iniziò a studiare legge a Marburg prima di spostarsi a Venezia, dal 1609 al 1613, per studiare musica con Giovanni Gabrieli. Fu poi organista a Kassel e poi si trasferì a Dresda, nel 1615, dove divenne compositore di corte di Giovanni Giorgio I di Sassonia. Ebbe come allievo il compositore tedesco Johann Sebastiani.

Schütz mantenne il suo posto fino alla morte, fondando quella che oggi è la Sächsische Staatskapelle Dresden, ma viaggiò molto fuori dalla sua città di residenza. Nel 1627 scrisse la prima opera tedesca, *Dafne*, ma la musica è andata perduta. Nel 1628 si recò nuovamente a Venezia, molto probabilmente per incontrare Claudio Monteverdi ed è anche possibile che abbia studiato con lui. Nel 1633, dopo che la guerra dei trent'anni aveva scompaginato la vita di corte, si trasferì a Copenaghen. Nel 1641 ritornò a Dresda, dove rimase per il resto della vita.

Morì a seguito di un ictus nel 1672, all'età di 87 anni.

Opere: Il primo libro de madrigali (Venezia, 1611). *Psalmen Davids* (Primo libro) (Dresda, 1619). *Historia der fröhlichen und siegreichen Auferstehung ...* (Storia della resurrezione di Gesù) (Dresda, 1623). *Cantiones sacrae* (Friburgo, 1625). *Psalmen Davids* (Secondo libro) (Friburgo, 1628). *Symphoniae sacrae* (Primo libro) (Venezia, 1629). *Musicalische Exequien* (Dresda, 1636). *Kleiner geistlichen Concerten* (Primo libro) (Lipsia, 1636). *Symphoniae sacrae* (Secondo libro) (Dresda, 1647). *Geistliche Chor-Music* (Dresda, 1648). *Symphoniae sacrae* (Terzo libro) (Dresda, 1650). *Zwölf geistliche Gesänge* (Dresda, 1657). *Psalmen Davids* (revisione del Secondo libro) (Dresda, 1661).

FILATELIA

DDR Anno 1985, GERMANIA Anno 1935,1972



SCHWARZ-SCHILLING REINHARD (compositore)

Nato il 9 maggio 1904 a Hannover. Morto il 9 Dicembre 1985 a Berlino .

Figlio di un produttore chimico, Schwarz-Schilling ha intrapreso gli studi musicali nel 1922, prima a Monaco e



poi a Colonia , con diverse interruzioni estese in Italia . Dal 1927 al 1929, è stato allievo di Heinrich Kaminski , che ha anche insegnato a Carl Orff . Nel 1938, ottenne un posto di insegnante presso le Musikhochschule di Berlino (oggi l' Università delle Arti di Berlino). Devoto cattolico, la sua musica è stata spesso ispirata da temi religiosi e spirituali. Il suo linguaggio tonale segue la tradizione di Johann Sebastian Bach ed è fortemente influenzata da quella del suo maestro Heinrich Kaminski .

La sua opera più nota è la Cantata *Die Botschaft* ("la Commissione"), composta tra il 1979 e il 1982, anche se ha anche composto una vasta gamma di musica per orchestra , da camera e corali tra cui: *Sinfonia in do maggiore* (1963), *Sinfonia diatonica* (1957) e *Introduzione e Fuga per orchestra d'archi*, (1948).

Suo figlio è il politico tedesco Christian Schwarz-Schilling.

FILATELIA

GERMANIA Anno 2004 (2223)

SCRIABIN ALEXANDER (compositore)

Aleksandr Nikolaevič Skrjabin (in russo): meglio noto in occidente come Alexander Scriabin e traslitterato anche come Scriabin, Skriabin, Skryabin o Scriabine, nato a il 6 gennaio 1872 e morto a Mosca il 27 aprile 1915, è stato un compositore e pianista russo. La sua figura di compositore si colloca a cavallo fra tardo-romanticismo e sperimentazione novecentesca.

Nato da una famiglia aristocratica, all'età di un anno perse la madre, una pianista, morta di tubercolosi.

Iniziò lo studio del pianoforte in tenera età, prendendo lezioni da Nikolaj Zverev, insegnante severo, che nello stesso periodo fu anche il maestro di Sergej Rachmaninov. La casa di Zverev ospitava musicisti contemporanei di rilievo come Čajkovskij, che spesso costituivano il pubblico delle esecuzioni delle proprie composizioni da parte dei giovani studenti. In seguito studiò composizione al Conservatorio di Mosca con Anton Arenskij, Sergej Taneev e Vasilij Il'ič Safonov.



Nonostante le mani piuttosto piccole, con un'estensione di un'ottava, divenne un pianista affermato. Sentendosi in questo senso da meno di Rachmaninov, che aveva mani eccezionalmente grandi, ed entrato in competizione con un altro studente aspirante virtuoso del Conservatorio, si danneggiò gravemente le articolazioni della mano destra in seguito ad un folle studio sulle 32 sonate di Beethoven (tutte contemporaneamente) e le straordinariamente difficili *Islamej* di Balakirev e *Réminiscences de Don Juan* di Liszt.

Il suo medico decretò l'irreparabilità del danno e, in quell'occasione, Skrjabin scrisse uno dei suoi capolavori: la *Sonata in fa minore*, come un "grido contro Dio, contro il fato", e successivamente un gioiello come il *Preludio e Notturmo op. 9 per mano sinistra sola*. Insofferente al comporre, come richiesto, numerosi pezzi in forme che non lo interessavano, fu respinto all'esame di composizione e non si diplomò. Ironia della sorte,

uno dei pezzi che completò, una fuga in mi minore, divenne in seguito, per decenni, un brano di studio obbligatorio al Conservatorio.

Dopo il diploma, Skrjabin sposò una pianista, Vera Ivanova Isakovič, ed ebbe numerosi figli, ma in seguito lasciò la moglie e la sua carriera di insegnante per una giovane studentessa, Tatjana Fëdorovna Schloeze, con la quale ebbe un figlio, Julian. Questi fu un bambino prodigio, che compose alcuni brani di fattura raffinata prima di morire annegato in un incidente in barca, all'età di undici anni.

Skrjabin, che era stato in precedenza influenzato dalle teorie superomistiche di Nietzsche, si interessò in seguito anche di teosofia ed entrambe queste teorie influenzarono la sua musica. Verso la fine della sua vita Skrjabin si avvicinò sempre di più al misticismo. Egli sosteneva, infatti, che un giorno il calore avrebbe distrutto la Terra: una teoria sulla quale si basa *Vers la flamme* (appunto "verso la fiamma"), op. 72, composizione nella quale un calore sempre più spaventoso distrugge ogni sorta di riferimento armonico e tonale.

Morì a Mosca di setticemia, non si sa se a seguito di un taglio procuratosi facendosi la barba o a causa di un foruncolo infettato. Poco tempo prima di morire aveva progettato un'opera multimediale che avrebbe dovuto essere eseguita sull'Himalaya, sul tema dell'armageddon.

Questo pezzo, "*Mysterium*", non fu mai portato a termine.

FILATELIA

RUSSIA Anno 1972 (3808)

SCRIBE EUGENE (librettista).

Figlio di un mercante di seterie, Eugène Scribe compì i suoi studi presso il collegio di Santa Barbara in Parigi. Appassionato di teatro, a diciotto anni scrisse con i suoi amici Casimir Delavigne, Henri Dupin, Charles-Gaspard Delestre-Poirson alcune *pièces* teatrali che passarono tuttavia inosservate: *I dervisci* (1811), *L'Albergo, ovvero Briganti senza saperlo* (1812), *Thibault, conte di Champagne* (1813), *Il Baccelliere di Salamanca*, *La Pompa funebre* (1815). Finalmente, nel 1815, la commedia *Una notte della guardia nazionale*, scritta in collaborazione con l'amico Delestre-Poirson ebbe successo e diede inizio alla sua carriera di drammaturgo. Da allora per Scribe ci fu una lunga serie di successi.

Grazie anche ai numerosi collaboratori, Scribe fu uno dei più prolifici scrittori francesi ed uno dei librettisti d'opera più fecondi.

Le sue *pièces* teatrali, in gran parte *vaudevilles* erano il frutto di una ripartizione quasi industriale del lavoro. Scribe forniva le idee e distribuiva una indicazione generale dei contenuti ai suoi numerosi collaboratori, ciascuno dei quali doveva scrivere un tipo di scena specificamente assegnatagli: dialoghi, strofe, facezie, etc.

Compose circa cinquecento lavori: commedie, *vaudevilles*, drammi, libretti d'opera. Scrisse anche alcuni romanzi, i quali tuttavia non ebbero il successo delle sue opere drammatiche.

Scribe ha ideato un tipo di *pièce* teatrale che conquistò il pubblico con il suo impianto drammatico perfetto. Nelle sue commedie e *vaudevilles*, egli inizia generalmente con un incidente al momento apparentemente di poco conto che tuttavia produce conseguenze importanti attraverso una catena logica di eventi, priva di

smagliature.

I suoi *vaudevilles* costituirono la colonna portante del *Théâtre du Gymnase-Dramatique* del quale, nel 1820 Scribe fu co-fondatore. Egli fino all'incirca al 1830 visse quasi regolarmente di trionfi. Durante il suo periodo d'oro offriva quasi regolarmente al suo affezionato pubblico una prima teatrale e la maggior parte delle sue commedie furono rappresentate in Parigi per la prima volta dalla Comédie Française. Scribe raggiunse la fama internazionale come librettista di numerosi e famosi compositori d'opera, primo fra tutti Giacomo Meyerbeer (da *Gli Ugonotti*, fino a *L'Africana*), ma tra gli altri anche Adolphe Adam, Daniel Auber, François-Adrien Boieldieu, Jacques Fromental Halévy, Gioachino Rossini e Giuseppe Verdi. Tuttavia anche i libretti provenivano dai suoi collaboratori che sulle sue indicazioni mettevano insieme un testo completo. Un esempio famoso fu il successo verdiano del 1855 *I vespri siciliani*, il cui libretto fu scritto principalmente da Charles Duveyrier nonostante nel cartellone il nome di Eugène Scribe figurasse al primo posto.

Anche il grande musicista tedesco Richard Wagner volle fare la sua conoscenza e cercò di entrare in contatto con lui tramite il cognato che nel 1837 era diventato direttore della filiale di Parigi della casa editrice tedesca Brockhaus, ma Scribe non era interessato a lavorare per Wagner e si negò. Miglior successo non ebbe l'anno successivo l'interessamento del direttore dell'Opéra di Parigi, Edouard Monnaie, per far incontrare i due artisti.

Scribe fu eletto membro dell'Académie française il 27 novembre 1834.

In totale le opere di Scribe superano il numero di 400 titoli, che però, dopo il lungo periodo di successi, passarono rapidamente di moda

Dopo la morte la sua salma fu tumulata al cimitero Père Lachaisedi Parigi.



SECHINSKI DENIS (compositore)

Denis Vladimirovich Sechinski (1865-1909), compositore e direttore d'orchestra ucraino, ha studiato al Conservatorio di Leopoli. Ha poi diretto a Peremichi e Stanislav (Ucraina).

Ha composto musica corale, cantate e canzoni.

FILATELIA

UCRAINA Busta Postale

SEIXAS CARLOS JOSÉ ANTÓNIO DE (compositore)

Nato a Coimbra l' 11 giugno 1704 e morto a Lisbona il 25 agosto 1742, è stato un compositore e organista portoghese di musica barocca.

Figlio di Francisco Vaz e di Marcelina Nunes, Carlos Seixas studiò con il padre e presto lo sostituì come organista della Cattedrale di Coimbra, incarico di grande responsabilità che esercitò per due anni. All'età di 16 anni partì per Lisbona, in un'epoca in cui la corte portoghese era fra le più dispendiose di Europa. Fu molto richiesto come professore di musica delle famiglie nobili della corte; fu nominato organista della Cattedrale Patriarcale e della Cappella Reale (mentre era Maestro di questa Domenico Scarlatti, Seixas e Scarlatti stabilirono certamente collaborazioni utili). Carlos Seixas godeva di fama di musicista e professore eccellente.

Nella capitale, si impose come organista, clavicembalista e compositore. Con il suo lavoro sostenne la moglie, che aveva sposato a 28 anni, ed i cinque figli, due maschi e tre femmine, ed acquistò alcune case nelle vicinanze della Cattedrale. Carlos Seixas morì il 25 agosto 1742 di febbre reumatica, mentre era Maestro della Cappella Reale.



Per quanto riguarda la composizione, Carlos Seixas fu uno dei maggiori compositori portoghesi di musica per strumento a tastiera. Fu un capo scuola in Portogallo creando uno stile proprio (nonostante l'influenza italiana e francese che si possono constatare in alcune delle sue opere) e venne imitato per qualche tempo dopo la sua morte.

Nel secolo XVIII si richiedeva ai compositori che la loro musica fosse fedele ai pensieri e agli ideali estetici dell'ambiente. La composizione era, in certo qual modo, limitata ad un ruolo di caratteristiche precedentemente definite.

L'opera di Seixas è, in gran parte, il risultato degli ambienti nei quali compose. Come organista della Cappella della Cattedrale patriarcale, aveva la possibilità di suonare, prima e dopo la messa, un pezzo assolo che poteva essere una toccata o una sonata (usanza comune in tutte le cattedrali cattoliche). Per questo motivo, si dava la preferenza ai pezzi di carattere vistoso e brillante. Nelle altre parti della cerimonia, l'organista poteva ancora suonare in momenti che permettessero un assolo strumentale. In questa maniera, i compositori approfittavano per far conoscere le

proprie composizioni od improvvisazioni. Di certo, si sa che le sonate di Seixas furono eseguite in chiesa, per lo meno quelle di carattere religioso. Carlos Seixas accompagnava al clavicembalo gli spettacoli musicali nei palazzi reali o nei manieri di alcune famiglie nobili. In questi eventi aveva anche la opportunità di suonare come solista, approfittando, probabilmente, per eseguire le sue sonate composte con lo scopo di essere conosciuto come concertista e compositore.

Oltre che alla Cappella Reale ed alla Corte, si dedicava all'insegnamento della musica. Questa incombenza lo obbligava ad avere materiale didattico diversificato, variando da allievo ad allievo, a seconda del livello e delle capacità di ciascuno, dei clavicembali o clavicordi che possedevano. Nonostante fosse grandemente soggetto ad una vasta gamma di condizionanti, l'opera di Seixas non trascurava la qualità e l'originalità del suo stile personale. Mai si lasciò influenzare dagli stili importati in Portogallo, né lasciò che la sua opera si confondesse con quella dei suoi contemporanei stranieri. La presenza del temperamento lusitano è una costante delle sue composizioni. Al giorno d'oggi non conosciamo versi di Seixas. La cosa più probabile è che siano andati persi, dal momento che è poco credibile che Seixas abbia sempre utilizzato versi di altri nelle sue composizioni.

FILATELIA

PORTOGALLO Anno 1974 (1236)

SENYITSA PAVEL IVANOVITCH (compositore)

Pavel Ivanovitch Senyitsa (1879-1960), il compositore ucraino, folklorista e pedagogo, ha studiato al Conservatorio di Mosca. Dal 1921-1931 è stato attivo etnomusicologo, ha raccolto, analizzato e osservato canzoni popolari ucraine. Dal 1923-1929 ha servito come segretario della sezione etnografica dell'Istituto di Musicologia di Mosca, poi è stato il presidente dell'Istituto, anche ha insegnato presso diverse accademie musicali in Russia. Ha composto 2 opere, 2 sinfonie, e quartetti d'archi.

7



FILATELIA

RUSSIA Busta Postale

SERA D'ESTATE (canzone)

Sommerabend (Sera d'estate), op. 85 n. 1, musica di Johannes Brahms e testo di Einrich Heine. Lied per voce e pianoforte. *Organico*: voce, pianoforte. Composizione: 1778 – 1882. Edizione: Simrock, Berlino, 1882.



FILATELIA

DAHOMEY REPUBBLICA Anno 1972 (313/4)

SERBIA (inni natalizi)

L'intero mondo cristiano celebra la Natività il 25 dicembre. Tuttavia, tre patriarcati ortodossi - Gerusalemme, russi e serbi - contano il tempo secondo il calendario giuliano, e spostano il Natale di 13 giorni, celebrandolo il 7 gennaio. Natale è considerato come una delle feste cristiane più importanti e gioiose e il suo messaggio è un messaggio di pace e amore.

Natale in Serbia è commemorato per tre giorni. Si tratta, soprattutto, di una vacanza in famiglia, segnata con numerose antiche tradizioni. Alla vigilia, il cosiddetto Badnji Dan (giorno prima di Natale), un Badnjak (un ceppo di quercia) viene portato nella casa, una lampada viene accesa e la paglia viene sparsa sul pavimento, insieme con alcuni dolci, prugne, noci, zollette di zucchero e monete nascoste.

La paglia è lì a simboleggiare il presepe, il ceppo di Natale è un simbolo di longevità e stabilità del cristianesimo, e il calore di amore che Cristo ci porta dalla sua nascita e arrivo in Terra. Il giorno di Natale, di

buon mattino, le campane delle chiese annunciano l'arrivo e la nascita di Cristo. La gente va in chiesa per la liturgia di Natale e si salutano l'un l'altro dicendo: "Cristo è nato", e rispondendo; "Egli è veramente nato". Le immagini dei francobolli rappresentano un canto natalizio e il Monastero di Zica, 1309-1316. Le note dell'inno sono di Damaskin Grdanički.

FILATELIA

SERBIA Anno 2014.



SEROV ALEXANDER NIKOLAYEVICH (compositore)

Nato a San Pietroburgo il 23 gennaio 1820, morto a San Pietroburgo il 1 febbraio 1871, è stato un compositore e critico musicale russo. È notevole come uno dei più importanti critici musicali in Russia nel corso degli anni 1850 e 1860 e come il più significativo compositore russo nel periodo tra di Dargomyzskij *Rusalka* e le opere di Rimsky-Korsakov, Mussorgsky, e Tchaikovsky.

Alexander Serov era il padre dell'artista russo Valentin Serov.

Figlio di Nikolai Serov, un funzionario del Ministero delle Finanze; il nonno materno di Serov, Carl Ludwig Hablitz, è stato un naturalista di origine ebraico-tedesca nato a Königsberg e si è trasferito da Russia durante l'infanzia, quando suo padre è stato ingaggiato per essere ispettore del dipartimento stampa di Mosca. In Russia, Hablitz diventò membro della Accademia delle Scienze Pietroburgo tra le altre cariche ufficiali alte. Il padre di Serov Nikolai voleva che diventasse un avvocato e lo iscrisse nella classe inaugurale della Scuola Imperiale di Giurisprudenza. Ma Serov era più interessato alla musica e divenne amico di un altro studente della scuola di diritto, Vladimir Stasov, che diventò un famoso critico d'arte.

Serov completò i suoi studi nel 1840 e iniziò a lavorare come avvocato nella burocrazia del governo di San Pietroburgo, nonché a Simferopol, capitale della Crimea. Alla fine, il suo interesse per la musica prevalse, e nel 1850 lasciò il lavoro e cominciò a comporre musica e a dedicarsi al giornalismo musicale. Ha anche impartito



lezioni di musica.

Nel 1863, Alexander Serov sposò una sua allieva Valentina Serova (nata Bergman); nel 1865 nacque un figlio che diventò un pittore distinto, e uno dei primi ritrattisti russi della sua epoca. Tra i suoi dipinti notevoli sono stati *Ragazza con Pesche (1887)*, e *La ragazza coperta dal sole (1888)*, (Galleria Tretyakov), e molti ritratti di personaggi famosi.

Nel 1871, Alexander Serov è morto inaspettatamente per un attacco cardiaco. La sua vedova terminò la sua ultima opera e pubblicò i suoi articoli.

Come compositore, Serov si distingue per la composizione di opere. La sua prima opera, *Judith*, è stata presentata la prima volta nel 1863. Anche se le opere di Serov *Judith* e *Rogneda* ebbero abbastanza successo, al momento, nessuna delle sue opere viene eseguita oggi. Una registrazione di CD di *Giuditta* (con alcuni tagli) è stata fatta nel 1991 dall'orchestra e coro del Teatro Bolshoi condotta da Andrey Chistiakov.

Mentre Serov era un critico acclamato e compositore, il suo rapporto con colleghi intellettuali erano a volte tutt'altro che ideali. Per esempio, lui e Stasov divennero nemici sui valori relativi all'opera di Glinka. La sua ammirazione per Richard Wagner allo stesso modo non lo rese caro al *The Mighty Handful*, il gruppo principale dei compositori russi.

Opere: *Judith*, 1861-1863). *Rogneda*, 1863-1865), *Il potere della Fiend*.

FILATELIA

RUSSIA Busta Postale

SERRANO SIMEON JOSE' (compositore)

Nato a Sueca (città che si trova vicino a Valencia) nell'Ottobre del 1873. Morto l'8 Marzo del 1941.

Già dai primi anni di vita, il padre, che era direttore della banda musicale di Sueca, riconobbe nel figlio buone capacità musicali. I primi insegnamenti musicali li ricevette dal padre e cominciò a suonare prima il triangolo e più tardi il flauto e la tromba.



Il padre, riscontrando l'eccellente disposizione alla musica del figlio, lo iscrisse al Conservatorio di Valencia, dove fu seguito dai migliori insegnanti dell'epoca.

Nel 1895 José Serrano si trasferì a Madrid su invito di grandi compositori per migliorare i propri studi e anche qui fu seguito da maestri eccellenti di quel tempo.

Negli anni a seguire compose opere per svariati autori ed imprese musicali e teatrali di Madrid raggiungendo un buon successo.

Nel 1909 compone l'inno a Valencia per l'inaugurazione della "Exposición Regional Valenciana" assieme al poeta e giornalista Maximiliano Thous. Nel 1925 questa composizione fu eletta come inno regionale e oggi come "Inno ufficiale della Comunità Valenciana".

Tra le opere liriche di grande successo scritte dal maestro Serrano possiamo annotare "La canción del olvido" e "La canción del soldado" rispettivamente nel 1916 e 1917. Nel 1923 scrisse la composizione "Valencia Canta" dedicata alla patrona di Valencia, la "Virgen de los Desamparados". Ottenne molta popolarità anche il famoso "pasodoble - El Fallero", considerato l'inno della Fallas valenciana, scritto sempre assieme a Maximiliano Thous.

I suoi ultimi anni di vita li trascorse nella località valenciana chiamata "El Perelló", che si trova lungo la costa e qui si dedicò esclusivamente alla pesca.

Morì per una grave malattia all'esofago. In seguito Valencia volle rendere omaggio al suo illustre compositore dedicandogli un monumento in sua memoria.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1984 (UN 2381)

SHABONDAMA (canzone)



Canzone giapponese. Il francobollo raffigura la canzone, *Shabondama* (soffia bolle), che è stata composta da Nakayama Shimpei con le parole di Noguchi Ujo. Iwasaki Chihiro, il progettista del francobollo era un famoso libro illustrato per bambini illustratore in Giappone.

FILATELIA

GIAPPONE Anno 1998 (2401)

SHAMO IGOR NAUMOVIC (compositore)

Nato il 21 febbraio 1925 e morto il 7 agosto 1982, è stato un compositore ucraino.

Shamo nacque a Kiev da una famiglia di ebrei di origine. Si è laureato presso la Lysenko Scuola di Musica di Kiev, dove i suoi soggetti principali erano composizione e pianoforte. Nel 1941 fu inviato a Ufa, dove ha studiato medicina per due anni. Dal 1942 al 1946 si arruolò nell'esercito sovietico come assistente medico. Quando tornò a Kiev ha ripreso gli studi musicali, diplomandosi presso il Conservatorio di Kiev nel 1951 nella

classe di Boris Lyatoshinsky. Si unì all'Unione dei Compositori sovietici nel 1948, e alla sua laurea presentò un *Concerto-Ballade* per pianoforte e orchestra.

La sua canzone popolare *Kyieve Mii (My Kyiv)* è considerata l'"inno non ufficiale della capitale ucraina", e viene citato il suo memoriale sul palazzo in cui abitava. Gli altri suoi lavori



comprendono tre sinfonie, e un'opera *Yatranskiye Igri*, che è insolitamente è segnata per cappella coro e solisti.

FILATELIA

UCRAINA Busta postale

SHANKAR RAVI (compositore)

Nato a Varanasi, il 7 aprile 1920 e morto a San Diego, l'11 dicembre 2012, è stato un musicista e compositore indiano.



Virtuoso del sitar, detto *the Godfather of Sitar*, divenne noto al mondo per aver partecipato ai festival di Monterey (1967), Woodstock (1969), e al Concerto per il Bangladesh del 1971.

Compositore, maestro e scrittore, fu membro onorario dell'American Academy of Arts and Letters. Ha ottenuto due Grammy.

Fu George Harrison, con cui collaborò negli anni settanta, a dargli il nomignolo di *Godfather*, durante un'intervista ("*Ravi Shankar is the Godfather of World Music*").

Nel 1961 avvenne la première a Nuova Delhi di "*Samanya Kshati*", balletto di sua composizione e soggetto dello stesso Shankar.

Shankar ebbe due figlie divenute famose: con la cantante Sue Jones ebbe Norah Jones, nata nel 1979 e mai riconosciuta, sebbene il test del DNA lo confermi; da

un'altra relazione nacque Anoushka Shankar, di due anni più giovane di Norah Jones, cantante e musicista anche lei, che inoltre si occupa attivamente del Ravi Shankar Centre, in India.

Ebbe anche altri figli da precedenti relazioni, nati a partire dal 1942.

FILATELIA

INDIA Anno 2016 (2670)

SHAPORIN YURI ALEKSANDROVIČ (compositore)

Nato a Hluchiv il 27 ottobre 1887. Morto il 9 dicembre 1966), è stato un compositore sovietico.

Figlio di un pittore e di una pianista, compì i suoi studi secondari a San Pietroburgo. Studiò poi filologia all'università di Kiev e quindi giurisprudenza all'Università di San Pietroburgo.

Passando poi allo studio della musica, iniziò gli stessi al Conservatorio di San Pietroburgo nel 1913. I suoi insegnanti furono Nikolaj Aleksandrovič Sokolov (composizione), Maximilian Steinberg (orchestrazione) e Nikolai Tcherepnin (direzione d'orchestra). Si diplomò in composizione e direzione d'orchestra nel 1918.



Dopo la fondazione del *Teatro Tovstonogov* nel 1919, egli ne divenne direttore musicale fino al 1928. Passò poi al *Russian State Pushkin Academy Drama Theater* — anche noto come *Alexandrinsky Theater* — fino al 1934. Durante questo periodo compose la gran parte della sua musica per il teatro.

Fu uno dei membri fondatori della Association for Contemporary Music nel 1923.

Durante gli anni 1930 volse la sua attenzione sulle opere per grande orchestra e per il teatro d'opera. La sua opera lirica *Decabristi*, su libretto di Aleksej Nikolaevič Tolstoj, imperniata sulla rivolta dei Decabristi, era già stata da lui pensata negli anni

fra il 1920 ed il 1925. Completò una prima versione nel 1938, ma, non soddisfatto, decise di revisionarla. La completò soltanto nel 1953, dopo la collaborazione con il librettista Vsevolod Rozhdestvensky. L'opera ebbe la sua prima al Teatro Bolshoi il 23 giugno 1953.

Il Bolshoi già nel 1938 aveva commissionato l'opera. Šaporin ricevette un'offerta per insegnare al Conservatorio di Mosca e vi si trasferì lo stesso anno.

Fra i suoi allievi al Conservatorio di Mosca vi furono Edward Artemiev e Rodion Konstantinovich Shchedrin.

FILATELIA

RUSSIA Busta postale

SHEHERAZADE (balletto)

Il balletto *Shéhérazade*, composto nel 1888, prende spunto dalla trama introduttiva della prima storia delle *Mille e una notte*. Il progetto del balletto fu suggerito a Fokine dallo scenografo e pittore Léon Bakst. *Shéhérazade* diviene così un balletto breve ma ammaliante e magico con il suo profumo d'Oriente ed è uno dei capolavori

firmati per i Ballets Russes di Serghej Diaghilev da Mikhail Fokine.

Nel balletto si racconta la storia del sultano Schariar che per provare la fedeltà della sua favorita Zobeïde finge di partire per la caccia e lascia gli eunuchi a guardia dell'harem. Quando ritorna, trova la favorita tra le braccia di un magnifico schiavo nero, nel bel mezzo di un'orgia che coinvolge tutto l'harem. Egli allora vendica il suo onore uccidendo tutti tranne l'amata Zobeïde, che però preferisce uccidersi piuttosto che sopravvivere alla gelosia e alla pietà del sultano.

L'idea dell'opera venne a Nicolaj Rimsky Korsakov nell'inverno del 1887, quando decise di comporre un brano orchestrale basato su immagini tratte da *Le mille e una notte*. Dopo la formulazione musicale del suo lavoro, si trasferì con la sua famiglia al Glinki-Mavriny e durante l'estate lo portò a termine componendo una suite sinfonica in 4 parti che formano un tema unitario.

La prima rappresentazione ebbe luogo a Parigi, Opéra, Ballets Russes di Diaghilev, 4 giugno 1910 con interpreti Ida Rubinstein, Vaslav Nijinskij, Enrico Cecchetti.

Trama. Il Sultano Schariar, convinto che tutte le donne sono false e infedeli, ha promesso di mettere a morte ciascuna delle sue future mogli dopo la prima notte nuziale. Ma la Sultana Sheherazade riesce a salvarsi intrattenendo il suo Signore con storie affascinanti, raccontandogli fiabe che non terminano mai e lasciando ogni sera, prima di addormentarsi, la fiaba in sospeso con la promessa di continuarla il giorno dopo. Il Sultano, consumato dalla curiosità, rinvia di giorno in giorno l'esecuzione della moglie finché non rinuncia definitivamente al suo sanguinoso voto.

(Nota) Da ricordare che nel campo delle operette esiste anche il lavoro dell'egiziano Sayed Darwīsh (Alessandria d'Egitto 1892 – 1923), cantante e compositore egiziano, considerato uno dei padri della musica popolare egiziana e vicino-oriente. Prolifico autore di canzoni in lingua araba egiziana e di operette quali *Shehrazad* (Shehrazade), *al-Bārūka* (La parrucca) e *al-'Ishra al-ṭayyiba* (La [bella] compagna).

FILATELIA

RUSSIA Anno 1995 (6100) , UNGHERIA Anno 1965 (1781) - EGITTO Anno 1958 (434), 1992 (1460)



SHERAM GUSAN (compositore)

Nato Grigor Talian il 20 marzo 1857 ad Alexandropol e morto il 7 Marzo 1938, Yerevan) è stato un *gusan* (*ashug*) (musicista folk) armeno, poeta e compositore.



Egli è conosciuto come il fondatore della moderna arte *gusan* (composizione popolare armena). Ha creato melodie e canzoni che sono popolari ancora oggi, come *Le rose fiore nel giardino*, *Vi prego, montagne*, *Lei è grazioso*, *Tu sei la mia musa*, *Fata Undefeated*, *Noi siamo fratelli*.

E 'autore di "*Come u'iaquila*" canzone armena dedicata all'eroe nazionale Andranik Ozanian . Secondo Vazgen I, il Patriarca Cattolico Supremo di tutti gli Armeni, questa canzone è "*uno dei più popolari e amati canti oggi*", ed è "*cantato in ambienti familiari, ai ricevimenti, e in altre occasioni in Armenia*".

La selezione delle opere di Sheram è stata pubblicata nel 1959.

FILATELIA

ARMENIA Anno 2007 (550)

SHIKI-NO UTA (canzone)



Canzone giapponese. *Shiki-no uta* (Canto delle quattro stagioni). Nell'illustrazione un girotondo di bimbi con le ali e abiti che ricordano le stagioni. La canzone è stata composta da Araki Toyohisa.

Nagata Moe, l'illustratore del francobollo, ha fornito molte illustrazioni per francobolli commemorativi giapponesi, soprattutto quelli per *Letter Writing Day* nel mese di luglio.

FILATELIA
GIAPPONE 1999 (2501)

SHOSTAKOVICH DMITRIJ DIMITRIEVIC (compositore)

Nato a San Pietroburgo, 25 settembre 1906. Morto a Mosca, 9 agosto 1975.

Compositore e pianista sovietico, ritenuto tra i più importanti compositori di scuola russa e, più in generale, della musica del Novecento, Šostakovič ebbe un travagliato rapporto con il governo sovietico: subì infatti, due denunce ufficiali a causa delle sue composizioni (la prima nel 1936 la seconda nel 1948) e i suoi lavori furono periodicamente censurati. La sua totale riabilitazione avvenne solamente dopo la morte di Stalin, e culminò con la sua elezione al Consiglio supremo sovietico e alla nomina ad ambasciatore dell'URSS in importanti eventi culturali di tutto il mondo. Ricevette moltissimi riconoscimenti e titoli internazionali.

La sua vasta produzione comprende musica sinfonica e corale, ma anche molta musica da camera, per balletti e, soprattutto, per film. Šostakovič è stato, infatti, uno dei più prolifici autori di musiche per pellicole della Russia sovietica.

Allievo, nel conservatorio di San Pietroburgo, di varî maestri, tra i quali N. Sokolov e M. Steinberg, giunse assai presto, con la prima sinfonia (1926), a larga notorietà. Durante l'ultima guerra prese parte alla difesa di Leningrado. Compositore fecondo, di stile sensibilmente composito, ha ottenuto due volte (1940 e 1942) il Premio Stalin, e fu insignito dell'Ordine di Lenin.

Tra i suoi numerosi lavori figurano alcune opere teatrali: *Il naso* (da Gogol), 1930; *La Lady Macbeth di Mzensk* (altro titolo: *Katia Ismailova*), 1934; il balletto *La limpida onda* (1935), cui è da aggiungersi l'opera, tratta dal romanzo di S. Fadeev *La giovane guardia*; cori e canti per il popolo; 9 sinfonie (tra le quali assai nota la settima, ispirata dall'assedio di Leningrado), 2 scherzi, 5 frammenti, per orchestra; concerti e altre pagine sinfoniche e da camera.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1981 (2433), GUINEA REP. Anno 2010, RUSSIA Anno 1976 (4294), 1991, 2000 (6504)



SHOW BOAT (musical)

Show Boat è un musical in due atti composto da Jerome Kern su libretto (basato sul romanzo omonimo di Edna Ferber (vedi *Narpoedra*) e liriche di Oscar Hammerstein II. Un'eccezione è costituita dalla canzone *Bill*, che venne originariamente composta da Kern e da P.G. Wodehouse nel 1917 ma rielaborata da Hammerstein per *Show Boat*. Due altre canzoni non scritte da Kern e Hammerstein - "*Goodbye, My Lady Love*" di Joseph Howard e "*After the Ball*" di Charles K. Harris - vennero integrate nel musical, nella produzione statunitense.



La **trama** narra la vita di coloro che lavorarono sul *Cotton Blossom*, una imbarcazione che navigò sul fiume Mississippi, dal 1880 al 1927. L'argomento base della trama è imperniato sui pregiudizi razziali e su un tragico amore. Non esiste una versione definitiva del libretto di Show Boat; piccole revisioni sono state apportate dai realizzatori di tutte le maggiori produzioni realizzate nel corso degli anni, partendo da un canovaccio unico: Magnolia è la figlia di un capitano di show boat, un barcone da crociera sul Mississippi. La fanciulla si innamora di Gaylord, giocatore impenitente. Si sposano, ma Gaylord dà molti dispiaceri alla moglie per il suo vizio del gioco. Dopo un periodo di

separazione e la nascita di una bambina, i due si riconciliano.

Show Boat è largamente considerato uno dei lavori più influenti del teatro musicale statunitense. Primo dei musical americani, segna un determinante distacco dallo stereotipo dell'operetta degli anni 1890 e dalle "Follies" dei primi anni del XX secolo, così definite a Broadway

Show Boat è senz'altro il più frequentemente riprogrammato musical del suo tempo. Il musical vinse sia il Tony Award (1995) sia il Laurence Olivier Award (2008). Premi specifici per gli spettacoli di Broadway non esistevano nel 1927, ai tempi della prima rappresentazione dell'opera.

FILATELIA

USA Anno 1993 (2142)

SHTOHARENKO ANDREI (compositore)

Nato il 15 ottobre 1902 e morto nel 1992, è stato un compositore sovietico e insegnante ucraino.

Nato nel villaggio ucraino di Novi Kaidaky (ora parte della città di Dnipropetrovsk, ha completato gli studi musicali presso il Conservatorio di Kharkiv nel 1936 sotto S. Bohatyriov. Dal 1921-1930 ha lavorato come insegnante di canto nelle scuole medie. Nel 1926 è diventato direttore di un ensemble di fisarmoniche.

Nel 1944 è diventato membro del Partito Comunista dell'Unione Sovietica. Dal 1954 ha insegnato al conservatorio di Kiev. Nel 1960 divenne professore e nel 1968 è diventato il rettore della suddetta istituzione. Dal 1968 era il capo della Unione dei compositori dell'Ucraina.

Come compositore, egli era ben noto all'interno della Unione Sovietica e la sua musica è raramente eseguita altrove. Ha ricevuto il Premio Stalin per le sue composizioni nel 1946 e nel 1952, ed è stato insignito del prestigioso titolo di Artista del Popolo dell'URSS. Nel corso della sua lunga carriera, ha ricoperto molte posizioni, compreso professore di composizione e direttore del Conservatorio di Kharkiv e in seguito del Conservatorio di Kiev.

Originariamente ottenne una laurea come suonatore e in seguito come compositore. Ha composto in quasi tutti i generi, scrivendo principalmente lavori per orchestra, solista di pianoforte e voce. Ha scritto anche numerose colonne sonore. La sua musica da camera, anche se comprende solo una piccola parte della sua produzione, è stato molto apprezzata dalla critica. La musica di Shtoharenko mostra l'influenza di Musorgskij e Borodin e

molte delle sue opere tendono ad essere di natura programmatico-descrittiva. La maggior parte delle opere di Shtoharenko trattano temi politici e glorificano il partito comunista. Un'ampia sezione si occupa anche di temi come la seconda guerra mondiale e l'amicizia dei popoli sovietici.

Lenin passeggia attraverso questo pianeta (1967), Cantata per il 800° anniversario di Mosca (1954), La strada di ottobre (1977), Ode al partito comunista (1977), 6 sinfonie, danze sinfoniche (1980),.

FILATELIA

UCRAINA Busta postale



SHYRMA (SHIRMA) RYHOR (compositore)



Ryhor Ramanovitch Shyrma (o Shirma) (1892-1978), bielorusso (Sovietica) direttore di coro e folclorista, ha studiato al college di un insegnante, insegnato in una scuola superiore, ha portato cori a Vilnius. Ha organizzato e guidato Coro della Bielorussia dell'Accademia. È stato decorato come "Artista del Popolo dell'URSS (1955)". Ha raccolto canti popolari e pubblicato più di 200 canzoni popolari bielorusse.

FILATELIA

BIELORUSSIA Anno 1992 (4)

SIBELIUS JOHAN JULIUS CHRISTIAN (compositore)

Nato a Tavastehus nel 1865. Morto a Järvenpää, Helsinki 1957).

Studiò con più maestri, tra i quali M. Wegelius e K. Goldmark. Insegnò (1893-97) nel conservatorio di Helsinki. Nel 1897 gli fu conferito dallo stato un vitalizio, che gli consentì di dedicarsi esclusivamente alla composizione: visse da allora a Järvenpää. Compì numerose tournées concertistiche con l'orchestra filarmonica di Helsinki. Nel 1914 riprese per breve tempo l'insegnamento al New England conservatory di Boston (USA).

Nella sua vasta produzione teatrale, corale, vocale e strumentale si segnalano in particolare: l'opera *La fanciulla nella torre* (1896); le musiche di scena per *Kuolema* ("La morte", 1903) di A. Järnefelt (dove si trova la celebre *Valse triste*) e per *Pelléas et Mélisande* di M. Maeterlinck (1905); sette sinfonie; i poemi sinfonici *Una saga* (1892-1901), *Il cigno di Tuonela* (1893; il pezzo fa parte della *Lemminkäinen suite*, 4 leggende dal *Kalevala*, op. 22), *Finlandia* (1899-1900); il concerto in re minore per violino e orchestra (1903-05).

Sibelius è considerato il maggiore esponente del movimento musicale finnico iniziato dal suo maestro M. Wegelius. Nella sua personalità si fondono elementi romantico-tedeschi con modi propri del canto popolare finlandese. Con lo spirito popolare, Sibelius ha anche assorbito l'essenza della leggenda finnica, riesprimendola soprattutto con l'evocazione dell'ambiente naturale che ne costituisce il suggestivo scenario nordico. (da Enciclopedia Treccani)

FILATELIA

FINLANDIA Anno 1945 (UN 303), 1957 (UN 468), 1965 (575/6), 2004 (1646), 2°15 (2372/4), PORTOGALLO Anno 2015 (3987/9) mar., ROMANIA Anno 1965 (2122) .





SIGFRIDO (opera) (vedi *L'Anello del Nibelungo*)

Siegfried è il terzo dramma musicale della tetralogia *L'anello del Nibelungo* di Richard Wagner.

L'opera fu rappresentata per la prima volta il 16 agosto 1876 a Bayreuth in occasione della prima esecuzione completa della tetralogia.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1933 (UN 475)



SILCHER PHILIPP FRIEDRICH (compositore)

Nato il 27 giugno 1789 in Schnait. Morto il 26 agosto 1860 a Tübingen.

Compositore e insegnante di musica, conosciuto principalmente per le sue canzoni.

Nel 1803 si recò come apprendista a Geradstetten. Nel 1806 fece un lungo apprendistato a Fellbach vicino a Stoccarda presso il maestro e organista Nicola Auberlen Ferdinando.



Nel 1806 divenne assistente di insegnamento a Schorndorf. In quel periodo conobbe Carl Maria von Weber e Konradin Kreutzer che gli consigliarono di dedicarsi alla musica come un compito di vita.

Silcherstrasse seguì il consiglio e studiò pianoforte e composizione da Konradin Kreutzer e Johann Nepomuk Hummel.

Segui Kreutzer quando questi si trasferì a Stoccarda e durante il suo soggiorno di due anni, si dedicò principalmente allo studio

della musica di Mozart.

Silcher ha lavorato dal 1817 come primo direttore musicale presso la Eberhard-Karls-Universität Tübingen.

E' considerato uno dei protagonisti più importanti del canto corale e ha organizzato numerose impostazioni corali di canti popolari tedeschi e internazionali, che ancora appartengono al repertorio di base di molti cori e sono diventati comuni nelle generazioni successive. Silcher stesso fondò nel 1829 la "Società Accademica Corale" di Tübingen che diresse fino alla sua morte, avvenuta il 26 agosto 1860.

Opere: Lavori orchestrali, Musica da Camera, Mottetti selezionati, canzoni.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1989 (MI 1245)

SILVA FRANCISCO MANUEL DE (compositore)

Nato a Rio de Janeiro il 21 febbraio 1795 e ivi morto il 18 dicembre 1865, è stato un compositore brasiliano.



Ebbe molta importanza nella vita musicale di Rio de Janeiro nel periodo tra la morte di José Maurício Nunes Garcia e di Antônio Carlos Gomes. È stato un cantante della Capela Real dal 1809, e successivamente un violoncellista. È stato uno dei fondatori dell'Imperial Academia de Música e Ópera Nacional (Accademia Imperiale Nazionale di Musica ed Opera), della Sociedade Beneficência Musical e Conservatório Imperial de Música, che divenne l'Instituto Nacional de Música (Istituto Nazionale della Musica) ed è chiamato Escola de Música dell' Universidade Federal do Rio de Janeiro (Scuola di Musica dell'Università di Rio de Janeiro).

Venne istruito da José Maurício Nunes Garcia e, molto probabilmente, da Sigismund Neukomm. Fu direttamente responsabile per la restaurazione della Capela Imperial.

Lasciò una manciata di opere, diffuse tra gli archivi di Rio de Janeiro, Minas Gerais e San Paolo, coprendo musica gospel, modinha e lundu.

Scrisse l'Inno nazionale brasiliano, prima come marcia patriottica, ufficializzato successivamente come inno dalla rivoluzione repubblicana del Brasile (1889). Compose anche un'opera, *O prestígio da lei*.

FILATELIA

BRASILE Anno 1945 (430)

SILVA JOSÉ LÓPEZ (librettista)

Nato a Madrid, 1861. Morto a Buenos Aires, 1925.

Drammaturgo e poeta spagnolo, imitatore di Ricardo de la Vega, portò sul teatro la vita dei chulos, dei pícaros madrileni in numerosi sainetes e zarzuelas.

Studiò a San Fernando, presso gli Scolopi nel quartiere di Lavapiés dal quale trasse spunti per il genere in cui si è specializzato: la zarzuela e il sainete in cui produsse le cose più notevoli: *La calle de Toledo* (1893), *La revoltosa* (1897) e il sainete *El barquillero* (1900).

Scrisse pure alcune poesie di carattere popolare e folcloristico come *Los barrios bajos*, *Chulaperías* (1898), *De rompe y rasga* (1898) e *La Musa del arroyo* (1911), opera che ricavò da un lavoro di Vicente Blasco Ibáñez. Ha iniziato a lavorare con Carlos Fernández-Shaw nel 1896 con *Las Bravas*, adattamento di *La bisbetica domata* di Shakespeare, e l'anno successivo si ripeté con *La revoltosa, estrenada* che debuttò presso il Teatro Apollo con un esito clamoroso. La partitura fu eseguita da Ruperto Chapí. Nella composizione di questa farsa si trovano tracce di una serie di classici del XVIII teatro spagnolo, in particolare Agostino Moreto, come si nota in *La verbena de la Palma*.

Fernández López Silva e Shaw continuarono a collaborare in pezzi successivi, come *Il pulcino* (1898), *I buoni camerieri* (1899) e *L'anima del popolo* (1905).

López Silva collaborò con Joseph Jackson Veyán, Sinesio Delgado, Julio Pellicer e Carlos Arniches. Con quest'ultimo scrisse *Il torso nudo* (1893), *El coche correo* (1896), *El amo de la calle* (1910). A partire dal 1915, anno in cui il genere zarzuela cominciò a scemare nel gusto del pubblico, López Silva divenne impresario e organizzò diverse tournée dei paesi latino-americani. Morì in Argentina.

SILVA SANTISTEBAN ALFONSO DE (compositore)

Nato a Callao, 22 dicembre 1902. Morto a Lima, 7 maggio 1937.

Compositore e pianista peruviano, ha iniziato a studiare musica presso il Collegio dell'Immacolata, scegliendo come strumento il violino, sotto la guida di Sante Lo Priore e Nello Secchi e pianoforte con Federico Gerdes nell'Accademia Alcedo (che più tardi divenne il Conservatorio Nazionale di Musica del Perù).

Nel 1921, all'età di 18 anni si recò in Spagna, con una borsa di studio statale e fu ammesso al Conservatorio



Reale di Madrid. Ha studiato tre anni raggiungendo un certo successo, partecipando a una serata per la regina Vittoria Eugenia di Battenberg, moglie di Alfonso XIII di Spagna. Si trasferì poi a Parigi, dove diresse il Conservatorio Nazionale di Musica. Da novembre 1922 a marzo 1923 a Berlino, continuò la sua formazione. La sua difficile la vita quotidiana e la sua carriera in Europa sono documentate in una corrispondenza intrecciata tra Madrid, Parigi e Berlino col suo grande amico Carlos Raygada. Alcune di queste lettere scritte tra il 1921 e il 1923 sono state pubblicate a Lima nel 1975 dall'editore Juan Mejía Baca.

Al suo ritorno in Perù offrì un concerto spettacolare il 28 gennaio 1925 presso il Teatro Forero (Teatro Municipale di Lima). Poi partecipò ad un'audizione presso il Palazzo del Governo durante il governo del presidente Augusto B. Leguía.

In un secondo viaggio in Europa (1925), con la sua compagna (poi moglie), Alina Lestonnat Cavenecia visse a Parigi, in un clima di poeti bohémien e scrittori come César Moro, César Miró e Cesar Vallejo, e musicista Theodoro Valcarcel.

Dopo la scoperta della sua origine e a seguito di delicate questioni familiari si abbandonò all'alcol.

Già cagionevole di salute e consapevole di un suo male incurabile, De Silva tornò con la moglie a Lima. Fu curato in sanatorio in un sanatorio dove morì il 7 maggio 1937.

FILATELIA

PERU' Anno 1988 (943)

SIMKUS STASYS (compositore)

Nato il 23 gennaio 1887 a Motišķiai, ora in Jurbarkas quartiere comune e morto il 15 Ottobre 1943n a Kaunas, è stato un compositore lituano.

Studiò a Vilnius e Varsavia e più tardi divenne l'allievo di Anatoly Konstantinovič Lyadov , e Maximilian Steinberg . Dopo una visita negli Stati Uniti , andò Lipsia per ulteriori studi con Paul Graener e Sigfrid Karg-Elert . Di temperamento romantico , Šimkus contribuì al risorgere dell'organizzazione culturale lituana Daina nel 1916. Nel 1923, ha aperto una scuola di musica privata in Klaipėda , che fu presto trasformata in conservatorio Nazionale Lituano (ora chiamato Klaipėda Stasys Šimkus Conservatorio). Era un professore di composizione al Conservatorio negli anni dal 1931 al 1937 e anche direttore dell'Opera di Stato a Kaunas.



Šimkus compose diverse opere liriche , una cantata , un poema sinfonico , composizioni per pianoforte, una Ballade , lavori corali, lieder e musica da chiesa .

Ebbe un figlio Algis Šimkus che diventò un rinomato direttore d'orchestra, pianista, e compositore pure lui.

FILATELIA

LITUANIA Anno 2012 (957)

SIMO' MANUEL (compositore)

Nato il 30 giugno 1916, a San Francisco de Macoris Fu la madre ad introdurlo alla musica e ad iscriverlo all'Accademia della città, dove, giovanissimo, frequentò le classi di Rafael Pimentel e Oguis Negrette, cheneronoteoria musicale.

Torna a San Francisco de Macoris si unì alla banda comunale, fino a quando Santo Domingo , dove si unì alla banda militare, diretta dal Maestro José Dolores Cerón, che scoprì il talento del giovane Sim, e lo iniziò nella conduzione.



Nel 1941, data in cui la National Symphony Orchestra è stata fondata, Manuel Simó era già allievo di direzione del Maestro Casal Chapí, che fu il primo capo del direttore dell'istituto e con il quale lavorò come musicista percussionista e di inglese.

Verso la fine degli anni Quaranta il governo dominicano oncesse al giovane Manuel una borsa di studio presso il Conservatorio Kolisher di Montevideo, dove ha continuato i suoi studi con il Maestro Casal Chapí.

Simo si è laureato presso la prestigiosa scuola di musica e, al ritorno in patria, è stato nominato al posto di direttore del Conservatorio Nazionale di Musica, un'istituzione a cui è stato anche come professore di composizione per diversi anni.

Il suo catalogo di opere composte è ampia ma poco conosciuto. Alcuni autori citano lo *Pastorale in la minore* per piccola orchestra; una *Overture*, per grande orchestra; la *Cantata per quartetto solista, grande coro e orchestra*. Vinse il grande concorso Centennial nel 1944. Simo ha pure scritto sinfonie, sonate per violino e pianoforte, quartetti d'archi e un quartetto di strumenti a fiato con la chitarra.

Nel 1952 ha ricoperto la direzione della National Symphony Orchestra ad interim, e nel 1981 è stato nominato compositore emerito.

Manuel Simó è morto il 14 settembre 1988.

FILATELIA

REPUBBLICA DOMINICANA Anno 1999 (MI 1989)

SIMON ANTON YULEVICH (compositore)

Nato il 5 agosto 1850 Parigi. Morto il 4 gennaio 1916 a Mosca.

Di origine francese pianista, direttore d'orchestra e compositore, è stato, dal 1871 fino alla sua morte, attivo in Russia come direttore d'orchestra al Théâtre Bouffe a Mosca, insegnante di pianoforte presso la scuola di musica della Società Filarmonica Russa, sovrintendente dell'orchestra del Teatro Imperiale, e successivamente direttore dell' Aleksandrovsky Accademia Militare. La parte principale della sua opera si compone di opere per pianoforte e ha prodotto alcune opere importanti e di successo come: *Rolla*, *Canzone d'amore trionfante*, *Pescatori*; balletti: *Le stelle*, *Soggiorno fiori*, *Esmeralda* e opere per orchestra (*Danza des bayadères*, *Festival ouverture orchestrali*).



La musica di Anton Simon è oggi poco diffusa e conosciuta. Il suo nome è ricordato dagli appassionati di musica a causa di un malinteso. Il balletto *Pas de deux del pirata* fu ripreso e modificato da Simon in "*Variation de la Reine des Dryades (Souvenir de Bal)*", che in origine era stata a sua volta una variazione della danza di

Minkus *Don Chisciotte*, tanto che la danza popolare fu per lungo tempo considerata come un pezzo di Minkus. Oltre alle principali tendenze della sua opera, Simon compose diverse opere da camera per ottoni, tra cui *Quatuor en forme de Sonatine* (op. 23 n° 1) e *22 Petits morceaux d'ensemble* (Op. 26).

Le sue opere fanno parte dell'abbondante produzione musicale per ottoni che era molto popolare in Russia nella seconda metà del XIX secolo. E' stata una cultura unica, multiforme, collegata alle tradizioni russe che avevano radici medievali.

FILATELIA

RUSSIA Anno 1996 (MI 531)

SIMON BOCCANEGRA (opera)

Opera di Giuseppe Verdi, melodramma in un prologo e tre atti su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma *Simón Bocanegra* di Antonio García Gutiérrez (*vedi Narpoedra*). La prima ebbe luogo il 12 marzo 1857 al Teatro La Fenice di Venezia.

All'inizio del 1856 la direzione del teatro La Fenice propose a Verdi di scrivere un'opera nuova, ma il musicista rifiutò, essendo già impegnato in altri progetti e trovandosi già in trattative con il San Carlo di Napoli e La Pergola di Firenze. L'anno successivo il librettista Francesco Maria Piave gli rinnovò la proposta e a maggio Verdi, sospese le trattative con gli altri teatri e abbandonato il progetto di musicare *Re Lear*, firmò il contratto con il teatro veneziano.

Il soggetto della nuova opera è tratto, come quello del *Trovatore*, da un dramma di Gutiérrez (*vedi Narpoedra*) mai pubblicato in italiano, nel quale si narra la storia di Simone Boccanegra, il corsaro genovese che nel Trecento riuscì a salire al trono dogale grazie all'appoggio di un amico e che al termine di una vita funestata da tragici eventi – la morte della donna segretamente amata, appartenente a una famiglia patrizia, e la scomparsa della figlia – morì avvelenato da quello stesso amico.

Quest'oscuro dramma privato sullo sfondo di una guerra civile attirò immediatamente Verdi che, come in altre occasioni, stese personalmente un libretto in prosa affidandone la versificazione a Piave. Inoltre, all'insaputa del suo librettista, Verdi si rivolse per la versificazione di alcuni passi a Giuseppe Montanelli, un poeta e patriota toscano in esilio a Parigi per aver partecipato al governo rivoluzionario del 1849. Il musicista rispedì il testo ultimato a Piave.

Terminata la stesura dell'opera in abbozzo nella sua villa di Sant'Agata, il 18 gennaio 1857 Verdi si trasferì a Venezia per completare la strumentazione, assistere alle prove e curare la messinscena. La *première* ebbe luogo il 12 ma la serata deluse le aspettative di Verdi. A contribuire al sostanziale insuccesso della prima versione di *Simon Boccanegra* furono certamente l'intreccio oltremodo complicato e la tinta eccessivamente uniforme della partitura musicale, povera di squarci lirici e appesantita dall'impiego massiccio del canto declamato.

Nel 1868 l'editore Giulio Ricordi suggerì di realizzare una revisione della partitura, giacente da tempo nei suoi magazzini; ma il musicista rifiutò affermando che mancavano i cantanti adatti e che l'opera era «triste e di effetto monotono».

Solo nel 1980 Verdi vi ripose mano e il nuovo *Simon Boccanegra* andò in scena il 24 marzo 1881, alla Scala di Milano, sotto la direzione del più grande direttore d'orchestra italiano di quegli anni: Franco Faccio. Fu un successo confermato in seguito in altri teatri italiani e stranieri.

Trama: Prologo. A Genova nel XIV secolo. L'ex Corsaro Simon Boccanegra, un plebeo, è eletto doge per le manovre di Pietro e



Paolo. Sposa Maria, sposa del patrizio Fiesco, e ha una figlia. Ma la bimba scompare, mentre Maria muore.

Atto I. Sono passati venticinque anni. Il Fiesco ha allevato una trovatella. Nessuno lo sa, ma si tratta della figlia di Simon Boccanegra. Ora si chiama Amelia Grimaldi. La giovane è amata da Gabriele Adorno, di famiglia patrizia. Boccanegra vorrebbe maritarla al suo fido Paolo e Amelia, per sfuggire alla minaccia, chiede a Gabriele di sposarla subito. Vedendo un ritratto di Maria, che Amelia ha conservato, Simon Boccanegra, il doge capisce chi sia la fanciulla e annulla le nozze con Paolo. Nel frattempo l'Adorno viene arrestato, sotto accusa di avere ucciso un pretendente di Amelia che cercava di rapirla. La ragazza incolpa Paolo del tentato rapimento. Una maledizione cadrà sul vero colpevole.

Atto II. In carcere Gabriele è convinto da Paolo dell'esistenza di un legame impuro tra Boccanegra e Amelia. Uscito dalla prigione, egli cerca di uccidere il doge, il quale però riesce a spiegargli la verità. Paolo intanto, ha segretamente propinato a Simon Boccanegra, mescolandolo al vino, un veleno a effetto lento.

Atto III. Contro il doge si scatena una rivolta dei guelfi genovesi, ma Gabriele riesce a pacificare gli animi. Ormai Simon Boccanegra sta morendo. Il perfido Paolo viene condotto al patibolo e il doge, prima di spirare, benedice le nozze di Amelia con Gabriele.

Il giovane sarà eletto doge con grande gioia dei genovesi che apprezzavano le sue doti di giustizia e di moderazione.

FILATELIA

NICARAGUA Anno 1975 (992)

SIMON RODRIGUEZ MOISES (compositore)

Nato il 24 agosto 1889 a L'Avana, Cuba. Morto il 28 Giugno 1945 a Madrid, è stato uno dei principali compositori, pianisti e direttore d'orchestra cubani. È stato il compositore di *El Manisero (Il Venditore di arachidi)* considerato da molti come il pezzo più famoso di musica creata da un musicista cubano.



Figlio di un musicista basco, ha iniziato lo studio della musica con suo padre, Leandro Simón Guergué. All'età di 9 anni era l'organista della Chiesa locale nel barrio di Jesús María Pilar e in seguito maestro di cappella. A 15 anni, ha intrapreso gli studi avanzati con vari maestri di composizione, armonia, contrappunto, fuga, e la strumentazione.

Più tardi, Simons diventò un pianista e direttore musicale di compagnie teatrali liriche. Ha lavorato al Teatro Martí dove sono state eseguite commedie musicali di Ernesto Lecuona. Poi si è trasferito al Teatro Payret sotto contratto con il compositore spagnolo Vicente Lleó, ed ha diretto zarzuela. Con Vicente Lleó

fece tournée in Messico, nella Repubblica Dominicana, Porto Rico, e l'America centrale.

Nel 1924, Simons ha fondato una band jazz che suonava nell'Hotel Plaza a L'Avana.

Simons ha fatto delle ricerche sulla storia della musica cubana ed ha pubblicato i suoi articoli su giornali e riviste. Ha scritto parti musicali per spettacoli e per colonne sonore di diversi film. È stato presidente dell'Associazione Musicale di Solidarietà e direttore tecnico della Compagnia di orchestre di fiati.

Simons era noto come compositore durante l'era del afrocubanismo, nel periodo compreso tra la prima guerra mondiale e la seconda guerra mondiale, quando i contributi di afro-cubani alla cultura cubana sono stati finalmente riconosciuti.

Per gran parte del 1930, Simons ha vissuto e lavorato in Francia, soprattutto a Parigi, ed era ancora lì quando scoppiò la seconda guerra mondiale.

In seguito tornò a Cuba nel 1942, per poi trasferirsi nell'isola spagnola di Tenerife, Canarie e poi a Madrid, Spagna, dove ha firmato un contratto per fornire la musica per il film, *Morì* all'età di 56 anni

Il lavoro musicale di Simmons comprende partiture delle seguenti operette, Zarzuelas: *Debito di amore; Il nero Quirina; Le chant des Tropiques; Niña Mercé; Toi c'est moi*. Alcune di esse furono a Parigi negli anni 30. Molto nota l'operetta *Moi c'est toi* scritta con Henri Duvernois, popolare romanziere francese, con la partecipazione della attrice francese Simone Simon. Fu presentata all'Opéra-Comique a Parigi nel mese di ottobre 1934. Le sue altre canzoni popolari erano *Cubanacan, I tre colpi, Così è la mia patria, Chivo que rompe tambò, La trompetilla, Paso Nánigo, Serenata cubana, Vacúnala, Marta, Oggi come ieri, Danzas Cubana Danza y Rumba guajira*.

FILATELIA

CUBA Anno 1966 ((1042))

SIMONI RENATO (librettista)

Nato a Verona, 5 settembre 1875. Morto a Milano 5 luglio 1952.

Drammaturgo, giornalista e critico teatrale italiano, negli anni giovanili fa pratica di giornalismo nei due quotidiani cittadini, *L'Adige* e *L'Arena*.

Nel 1899 si trasferì a Milano. Nei primi anni del nuovo secolo divenne autore teatrale di successo con le commedie da lui scritte, fra cui *La vedova* e *Congedo*.

Grazie alla notorietà acquisita, nel 1902 divenne critico teatrale al *Corriere della sera* nonché collaboratore fisso del settimanale *L'Illustrazione Italiana*.

In seguito, senza mai abbandonare l'attività di critico teatrale, ricoprì la carica di direttore del giornale di trincea della Terza Armata *La Tradotta*, termine che era usato per denotare i lunghi convogli ferroviari che trasportavano i militari durante la prima guerra mondiale.

Dopo la morte di Giuseppe Giacosa, Simoni assunse anche la direzione del mensile illustrato del *Corriere*, "La Lettura" (1906-1923). Nel 1924 collaborò alla stesura del libretto in collaborazione con il compositore Giuseppe Adami all'opera di Giacomo Puccini, la *Turandot*.

Durante gli anni trenta si avvicinò al regime fascista; nel 1939 fu accolto nell'Accademia d'Italia. Dopo la Liberazione fu escluso dalla redazione del *Corriere della Sera*. Poté far ritorno in via Solferino grazie alla mediazione di Mario Borsa. Nel 1951 assunse la presidenza del Circolo della Stampa.

Morendo, lasciò la propria biblioteca al Museo teatrale alla Scala.

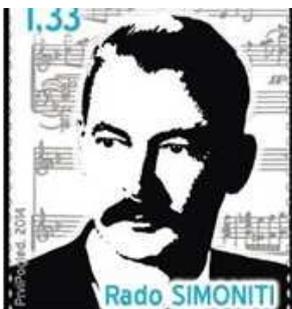
Compose:

Per il teatro - *La vedova*, commedia del 1902. *Carlo Gozzi*, commedia del 1903, *Tramonto*, commedia del 1906, *Congedo*, commedia del 1910,

Per i film . Renato Simoni fu attivo anche nel cinema come sceneggiatore: *La vedova* , regia di Goffredo Alessandrini (1939), soggetto, *Se non son matti non li vogliamo*, regia di Esodo Pratelli (1941), *Gente dell'aria*, regia di Esodo Pratelli (1942), sceneggiatura, *Sant'Elena, piccola isola*, (1943), soggetto e regia,

SIMONITI RADO (compositore)

Nato il 15 maggio 1914 a Fojana in Goriška Brda. Morto a Lubiana il 14 Maggio 1981.



Compositore e direttore d'orchestra, è stato una figura nella musica slovena durante e dopo la seconda guerra mondiale Guerra.

Ha conseguito la laurea in composizione musicale e direzione d'orchestra presso l'Accademia di Musica di Lubiana subito dopo la guerra. Dal 1939 al 1943 è stato il maestro del coro presso il Teatro Nazionale di Lubiana e in seguito continuò la sua attività musicale tra i partigiani. Tra le altre cose, ha diretto la prima banda partigiana in Črnomelj e nel 1944 fondò la Srečko Kosovel Choir a Gravina in Puglia in provincia di Bari. Dal 1945 al 1978 è stato il direttore permanente dell'Opera di Lubiana (con interruzioni) e 1948-1958 ha anche diretto Coro Filarmonico Sloveno.

Ha contribuito a ripristinare il Coro Emil Adamič degli insegnanti ed è stato il co-fondatore del Coro Giovanile-Festival di Celje e co-editore della rivista "Zbori" (Cori).

Come compositore è caratterizzato da lirismo e franchezza emotiva. Le sue composizioni sono state molto melodiche e spesso basate sulla tradizione popolare slovena; in essi ha anche incluso spesso elementi folcloristici di altri nazioni slave. Egli eccelleva in primo luogo nel comporre opere per cori

Ne ha scritto più di 600, tra cui: *Le vkup, le vkup, uboga gmajna* " Unitevi, Unitevi, contadini poveri", *Na oknu glej obrazek* "Guarda il piccolo e pallido volto alla finestra", *Kaj ti je deklica* "Cos'è sbagliato, Bambin", *Ljubavne pesmi iz Rezije / Canti d'amore* di Resia e Lepo".

E' inoltre per la sua grande varietà di pezzi solistici *Samo it cvet* " Un solo fiore", *Mesecina* " Chiaro di luna", *Bosa pojdiva*, *Andare a piedi nudi, sul Carso / Nel Carso, Romanca*.

FILATELIA

SLOVENIA Anno 2014 (870)

SINDICAR ORESTE (compositore)

Oreste Sindicar (Ceccano) (1828-1904), compositore italiano. Venuto a Bogotà, in Colombia, al seguito di una compagnia operistica italiana, come parte di una società operistica italiana, vi si stabilì.

Naturalizzato colombiano, compose la musica dell'inno nazionale della Colombia.



COLOMBIA Anno 1970

L' "Inno Nazionale della Repubblica di Colombia" è il nome ufficiale del colombiano. L'inno, comunemente noto come *¡Oh gloria inmarcesible!* era in gran parte la creazione di José Domingo Torres, un attore da Bogotá, che ha preso una poesia scritta dall'ex presidente colombiano Rafael Núñez e chiesto ad un amico, cantante d'opera Oreste Sindici, di comporre la musica.

L'annuncio ufficiale è venuto sotto forma di legge 33 del 28 ottobre del 1920. Con la legge 198 del 1995, che legifera sui simboli nazionali, la sua trasmissione è diventata obbligatoria per tutte le radio e la televisione nel paese e per le cerimonie pubbliche ufficiali,

FILATELIA

SKALKOTTAS NIKOLAOS (compositore)

Nato a Calcide sull'isola di Eubea il 21 marzo 1904. Morto il 19 settembre 1949.

Compositore greco di musica classica del 20 ° secolo, membro della Seconda Scuola Viennese, ha attinto le sue caratteristiche musicali dal repertorio classico e dalla tradizione greca.

Nato in una famiglia povera di intagliatori di marmo e amanti della musica folk, ha iniziato lo studio del violino con il padre e lo zio Kostas Skalkottas all'età di cinque. Nel 1912 la sua famiglia si trasferì ad Atene perché Kostas aveva perso il posto di maestro di banda cittadina a causa di intrighi politici e giuridici. Continuò a studiare violino con Tony Schulze presso il Conservatorio di Atene, dove si è laureato nel 1920 con un diploma di alta distinzione. L'anno successivo ottenne una borsa di studio dalla Fondazione Averoff che gli permise di studiare all'estero.

Dal 1921 al 1933 ha vissuto a Berlino, dove prese lezioni di violino presso l'Accademia Prussiana delle Arti con



Willy Hess. Nel 1923, decise di abbandonare la sua carriera come violinista e diventare un compositore, e studiò composizione con Robert Kahn, Paul Juon, Kurt Weill e Philipp Jarnach.

Tra il 1927 e il 1932 è stato membro della Masterclass di Arnold Schoenberg presso l'Accademia delle Arti.

Nel 1930 Skalkottas dedicò notevoli sforzi per vedere alcune delle sue opere eseguite ad Atene, ma furono accolte con incomprensione, e anche a Berlino le sue poche esibizioni non sortirono molti progressi. Nel 1931 sembra aver avuto una crisi personale e artistica che durò due anni circa,

Nel marzo del 1933 fu costretto dalla povertà e da debiti a tornare ad Atene, con l'intenzione di restarvi un paio di mesi e poi tornare a Berlino. Purtroppo attraversò un periodo di esaurimento nervoso e il suo passaporto fu confiscato dalle autorità greche per non aver mai fatto il servizio militare.

Ad Atene Skalkottas cercò altri mezzi di finanziamento attraverso borse di studio o lavoro retribuito come suonatore in una orchestra, ma è stato subito disilluso per lo stato della situazione musicale di Atene in quel momento. Fino alla sua morte si guadagnò da vivere come un violinista nel Conservatorio di Atene, presso la Radio e nell'orchestra dell'Opera. A metà degli anni 1930 lavorò presso il Folk Music Archive di Atene, e ha fatto trascrizioni di canzoni popolari greche per il musicologo Melpo Merlier.

Come compositore lavorò da solo e fu uno scrittore prolifico, soprattutto nel suo personalissimo linguaggio post-schönberghiano che aveva poche possibilità di essere compreso dall'ambiente musicale greco. A lui si devono alcune prestazioni, in particolare alcune delle *Danze greche* e alcune delle sue opere più tonali, ma la stragrande maggioranza della sua musica è rimasto inascoltata.

Durante l'occupazione tedesca della Grecia è stato collocato in un campo di internamento per alcuni mesi. Nel 1946 sposò la pianista Maria Pangali da cui ebbe due figli. Nel 1949, all'età di 45 e poco prima della nascita del suo secondo figlio, morì a causa della rottura di un'ernia trascurata, lasciando alcune opere sinfoniche con orchestrazione incompleta.

FILATELIA

GRECIA Anno 1985 (1559)

SKALOVSKI TODOR (compositore)

Nato il 21 January 1909 a Kalkandelen, Ottoman Empire. Morto il 1 July 2004 a Skopje, Macedonia.



Fu un famoso compositore macedone di cori e orchestre.

E' noto per aver composto l'inno nazionale macedone *La Grande Macedonia*.

FILATELIA

MACEDONIA Anno 2009 (491)

SKERJANC LUCIJAN MARIJA (compositore)

Nato a Graz il 17 dicembre 1900. Morto a Lubiana il 27 Febbraio, 1973,

Compositore sloveno, pedagogo musicale, direttore d'orchestra, musicista e scrittore riflette nella sua opera il tardo romanticismo con qualità di espressionismo e impressionismo.

Ha studiato a Lubiana, Praga, Vienna, Parigi e Basilea. Ha trascorso molti anni di insegnamento in composizione presso l'Accademia di Musica di Lubiana; ha studiato con Nada Ludvig-Pečar. E' stato un



pianista, direttore d'orchestra, scrittore di musica e direttore della Orchestra Filarmonica Slovena. Dal 6 dicembre 1949, fu un membro regolare del SAZU. Morì a Lubiana.

Compose un ciclo di sette notturni, che molti considerano la sua opera maggiore, e sette pezzi per orchestra *Gazele (Ghazels)*. [4] Egli non solo compose per il pianoforte, ma anche per il violino, il clarinetto e il fagotto nel 1952. Durante la sua vita ha anche scritto per i compositori internazionali e composto la colonne sonore per diversi film jugoslavi.

Skerjanc era anche un critico musicale e scrittore di musica ed è l'autore di tre monografie su compositori sloveni, cinque manuali

pedagogici e di un libro *Da Bach a Shostakovich*.

Premi e commemorazione : Skerjanc ha ricevuto il Premio Prešeren quattro volte, nel 1947 per il suo Concerto per violino e orchestra e poi di nuovo nel 1948, 1950 e 1971. E 'stato anche un destinatario del Premio austriaco Herder e del premio francese Palmes Academiques.

Nel 2001, è stato commemorato comparando su un francobollo della Slovenia che ha caratterizzato il ritratto di lui da Božidar Jakac posizionato sul manoscritto del suo poema sinfonico Marenka.

FILATELIA

SLOVENIA Anno 2001 (335)

SKORULSKY MICHAEL ADAMOVICH (compositore)



Michail Adamovich Skorulsky (1887-1950), compositore ucraino-

sovietica, ha studiato al Conservatorio di San Pietroburgo, poi ha insegnato al Conservatorio di Kiev. Ha composto una lirica, musica per balletto, 2 sinfonie, e concerto per pianoforte.

FILATELIA

UCRAINA Busta postale

SKOVORODA HRYHORIJ (compositore)



Hryhorij Skovoroda (1722-1794), ucraino poeta, filosofo e compositore, ha studiato presso l'Università di Kiev-Mohala. ha viaggiato in Ucraina nel vestito ordinario della Bibbia ebraica, flauto e diversi problemi di canzoni della Marvel, negozi, dicendo negozi e cantare nei villaggi, città e fiere. Fu attivo come compositore di musica liturgica, così come le canzoni per i propri testi. è stato anche un giocatore in torban e Kobza.

FILATELIA UCRAINA Anno 1997 (MI 235)

ŠKROUP FRANTIŠEK (compositore)

Nato a Osice, il 3 giugno 1801. Morto a Rotterdam, il 7 febbraio 1861, è stato un compositore e direttore d'orchestra cecoslovacco.

All'età di 11 anni si trasferisce a Praga, dove egli stesso è già un chierichetto ed un flautista. Continua gli studi presso uno dei centri più importanti di rinascita del movimento ceco, Hradec Králové. Studia con il maestro del coro e compositore Franz Volkert. Successivamente si trasferisce nuovamente a Praga, per studiare all'università. Compose un'opera di discreto successo e continua ad essere uno singspiel e a produrre una dozzina di opere. Tra i lavori part-time Škroup lavora come organista presso il "Temple of the Israelite Society for Regulated Worship", noto dalla fine degli anni Quaranta con il nome "La sinagoga spagnola".



Il suo ultimo lavoro fu direttore d'orchestra dell'opera tedesca in olandese a Rotterdam. Morì a Rotterdam e, per il fatto che non aveva mezzi economici, fu sepolto in una fossa comune. Ha anche prodotto alcune opere sacre. Ancora oggi è ricordato come l'autore della melodia dell'inno nazionale ceco *Kde domov můj?*.



Suo fratello Jan Nepomuk Škroup è stato un compositore di successo. Suo padre Dominik Škroup, ed un altro fratello Ignác Škroup, furono compositori meno noti. Opere: dal 1827 Škroup è stato un direttore d'orchestra al teatro "Estates" a Praga. Ha composto in ceco le prime opere famose di compositori come Richard Wagner. Le sue opere sono spesso in ceco o in tedesco che hanno avuto una significativa popolarità locale.

Compose Singspiel e musiche di scena, Musica Orchestrale, Musica da camera, Musiche per piano e musiche vocali.

FILATELIA

Cecoslovacchia anno 1957 (908), 1962 (1201), 2001 (274),

SLAVIK JOSEF (compositore)

Nato a Jinceil 26 marzo 1806 . Budapest 1833, è stato un violinista e compositore ceco .

I suoi genitori erano insegnanti e musicisti. Ha iniziato a prendere lezioni di violino con il padre a quattro anni, dimostrando un grande talento musicale. La sua famiglia si trasferì in 1815 a Horovice. Il conte Vrbna lo sponsorizzò per proseguire gli studi presso il Conservatorio di Praga a 10 anni. Terminò gli studi a 17 anni.



Successivamente è entrato a far parte dell'Orchestra del Teatro di Stato di Praga e ha iniziato una carriera concertistica. Nel 1825 ha pubblicato il suo *Concerto in fa diesis minore*. Al la fine del anno si trasferì a Vienna, entrando a far parte dell'Orchestra Corte.

Nel centro termale di Teplice incontrò Federico Guglielmo III di Prussia. Poco dopo fu messo a confronto con il virtuoso italiano Niccolò Paganini , che aveva sentito nel 1826 a Vienna. Memorizzò il *Concerto per violino n ° 2 "La Campanella"* e lo suonò col soprannome di "*L'usignolo degli usignoli*" (usignolo in ceco è *Slavík*).

A Vienna ha anche incontrato Frédéric Chopin e Franz Schubert , che gli ispirò numerose opere di musica da camera. Nel 1828 si reca a Parigi . Nel 1833 ha tenuto un concerto d'addio il 28 aprile.

Fu la sua ultima presentazione. Durante il viaggio a Budapest si ammalò gravemente e morì poco dopo. Nel 1933 i suoi resti sono stati spostati a Praga in Vyšehrad Hill.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1953 (718)

SLOVACCHIA (inno nazionale)



Nad Tatrou sa blýska (*Un fulmine sui Tatra*) è l'inno nazionale della Repubblica Slovacca, composto nel 1844 da Janko Matúška (1821-1877). Matúška scrisse il testo di quello che sarebbe diventato l'inno nazionale slovacco tra il gennaio e il febbraio del 1844 a seguito di una brutale cacciata da Bratislava degli studenti di lingua slovacca da parte degli ungheresi. Come melodia venne usata quella di una canzone tradizionale slovacca, *Kopala Studienku*, su suggerimento di Jozef Podhradský, una musica di carattere danzante ma triste.

La canzone diventò popolare durante la "Primavera dei Popoli", e il 13 dicembre 1918 divenne parte dell'inno bilingue cecoslovacco; la parte in lingua ceca era rappresentata dalla prima strofa proveniente da un'aria dell'operetta "*Kde domov můj?*" (*Dov'è casa mia?*); quella in lingua slovacca era rappresentata dalla prima strofa di *Nad Tatrou sa blýska*.

Quando la Repubblica Slovacca si rese indipendente dalla Repubblica Ceca, nel 1993, la seconda strofa fu aggiunta e *Nad Tatrou sa blýska* divenne ufficialmente l'inno nazionale. Nel periodo 1939-1945, sotto il protettorato nazista, la Slovacchia modificò l'inno con "*Hej Slováci*" adattato sul tema dell'inno polacco.

FILATELIA

SLOVACCHIA Anno 1994 (MI BF 2)

SMETANA BEDŘICH (compositore)

Nato a Litomyšl, 2 marzo 1824. Morto a Praga, 12 maggio 1884.

È conosciuto in particolare per il suo poema sinfonico *Vltava* (*La Moldava* in italiano), il secondo in un ciclo di sei che egli intitolò *Má vlast* ("La mia patria") (1874-1879), e per la sua opera *La sposa venduta* (1866), particolarmente ricca di motivi cechi.



Studiò fin da piccolo pianoforte e violino con il padre (la famiglia costituiva un quartetto d'archi dilettante) e con vari maestri a Plzeň, e poi al Conservatorio di Praga con Proksch, il quale riuscì a procurargli alcuni lavori (in genere di carattere didattico) a corte. Nel 1848 fondò una scuola di musica sovvenzionata anche da Liszt e, suddito dell'Impero austriaco, partecipò alla sfortunata Rivoluzione di giugno.

Dopo vari lutti familiari, nel 1856 si trasferì a Göteborg, in Svezia, dove diresse la Società filarmonica e iniziò a dedicarsi alla composizione, ed effettuò tournée in Europa riscuotendo notevole successo; all'inizio fu accompagnato dalla prima moglie, la pianista Kolár, poi dalla seconda, Ferdinandi, sposata dopo la morte di Katarina, nel 1859.

L'artista tornò nel suo paese natale, a Praga, nel 1861: la situazione sociale e politica si era, nel frattempo, notevolmente assestata, e aprì un nuovo istituto musicale, la società filarmonica Hlahol, dedita alla promozione della musica ceca. Smetana effettuò anche diverse attività di critico musicale e dal 1866 di direzione d'orchestra nel Teatro Nazionale, in cui furono rappresentate le sue opere teatrali.

L'insorgere di una sordità, che con il passare del tempo divenne sempre più grave (in particolare sentiva una nota acuta nella testa - riprodotta nel Quartetto n.1 "*Dalla mia vita*"), forzò le sue dimissioni e il trasloco nel villaggio di Jabkenice nel 1874-1875: nonostante i problemi di salute, Smetana continuò la sua attività di compositore fino a quando la morte sopravvenne, causata da una malattia misteriosa.

È sepolto a Praga nel cimitero di Vyšehrad.

La *Primavera di Praga*, festival di musica classica, si apre ogni anno il 12 maggio, data della sua morte, con un'esecuzione della *Moldava*.

Tra le sue opere più note: *Braniboři vČechách* ("I Brandeburghesi in Boemia"), *Prodaná nevěsta* ("La sposa venduta", 1866), *Dalibor* (1868), *Dvěvdovy* ("Le due vedove", 1874), *Hubička* ("Il bacio", 1876), *Tajemství* ("Il segreto", 1878), *Libuše* (1881), le pagine sinfoniche, *Má vlast* ("La mia patria", ciclo di 6 poemi sinfonici, composti 1874-79, tra i quali il celebre *Vltava* "*La Moldava*"), alcuni lavori corali e da camera (quartetti, un trio). *Čertova stěna* ("Il muro del diavolo", 1882); i poemi sinfonici *Il campo di Wallenstein*, *Riccardo III*, *Hakon Jarl*, *Il carnevale*



di Praga; una *Sinfonia trionfale*; una *Marcia festiva*, per una commemorazione di Shakespeare; molte pagine pianistiche (pezzi caratteristici, *Pagine d'album*, polke, schizzi, *Ricordi di Boemia*, *Sogni*, danze ceche, uno studio da concerto).

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1949 (506/7), 1951 (581), 1954 (770), 1974

SOEPRATMAN WAGE RUDOLF (compositore)

Nato a Purworejo il 9 marzo 1903 e morto a Surabaya il 17 agosto 1938) è stato un cantautore indonesiano autore sia del testo sia della melodia dell' inno nazionale di Indonesia " Indonesia Raya."

Dopo alcuni mesi dalla sua nascita, il padre, sergente dell'esercito, Djoemeno Senen Sastrosoehardjo, aggiunse Supratman al suo nome.



Ottenuti i diritti necessari, pari a quelli olandesi, gli fu permesso di frequentare l'Europese Lagere School. All'età di 6 anni, entrò alla scuola elementare Budi Utomo di Cimahi. Dopo che suo padre andò in pensione, fu respinto dalla scuola da lui scelta per continuare gli studi con la motivazione di non essere di origine europea, per cui dovette continuarli presso una scuola malese. Dopo il ritorno a casa, ha imparato a suonare la chitarra e violino. Suo fratello avvocato, van Eldik, gli diede un violino come regalo di compleanno nel 1920. Dopo il diploma di scuola Malese nel 1917, ha frequentato corsi di lingua olandese e si è laureato nel 1919. Ha continuato la Normaal scuola ed è diventato un insegnante ausiliario a Makassar.

Nel 1920, lui e van Eldik fondarono una band jazz, chiamata Black & White, dove sin esibiva come violinista. Si sono esibiti in occasione di matrimoni e feste di compleanno a Makassar.

Dal luglio 1933, ha cominciato a sentirsi male. Nel mese di novembre 1933 si stabilì a Cimahi, poi Palembang, finalmente a Surabaya. Il 17 agosto 1938 morì e fu sepolto nel Kenjeran, Surabaya. Il 13 marzo 1956 i suoi resti sono stati spostati nel cimitero di Tambak Segaran Wetan.

Ha composto musica e testi per la canzone " Indonesia Raya ", che in seguito divenne l'Inno nazionale indonesiano.

E' stato introdotto in occasione del Secondo Congresso della Gioventù indonesiana il 28 ottobre 1928. E' stato subito adottato dal partito di Sukarno. Il testo è stato rivisto nel novembre 1944, e la melodia organizzato per la sua forma musicale attuale nel 1958.

Il governo gli ha assegnato titolo di eroe nazionale e il Bintang Maha Putera Utama kelas III nel 1971.

Soepratman apparteneva alla Comunità musulmana Ahmadiyya . Alcune persone sostengono che fosse cattolico, ma la sua famiglia ha dichiarato in un libro nel 1967 pubblicato col titolo "*Sedjarah Lagu Kebangsaan Indonesia Raya*» (*Storia dell'inno nazionale*) che Supratman era un musulmano e che il suo corpo fu sepolto secondo i riti islamici.

FILATELIA

INDONESIA Anno 1997 (1512)

SOGNO DI UN WALTZER (operetta)

Ein Walzertraum è un'operetta di Oscar Strauss su un libretto tedesco di Leopold Jacobson e Felix Dormann, basato sulla novella *Nux, der Prinzgemahl (Il principe consorte)* di Hans Müller-Einigen dal suo libro 1905 *Buch der Abenteuer (Libro di avventure)*.

L'autore si presentò a Strauss con il libretto in un caffè nel Pater di Vienna nel 1906. Strauss, ispirato dal testo, completò la musica nell'arco di 12 mesi per il suo debutto nella primavera del 1907.

Fu presentata in anteprima il 2 marzo 1907 presso la Carltheater di Vienna.

Dopo il successo di Vienna, l'operetta fu rappresentata al Chestnut Street Opera House di Filadelfia il 6 gennaio 1908, a New York City il 27 Gennaio 1908 e a Londra il 28 marzo 1908 presso il Teatro Hicks.



Il successo internazionale dell'operetta superò le aspettative di Strauss, e la lode speciale fu riservata al tema del valzer del primo atto.

L'operetta non rimase però così popolare nel corso dei decenni che seguirono. Nel 1991, l'Ohio Light Opera produsse il lavoro, come pure nel 1992, la Light Opera di Illinois.

La trama non si discosta dall'ambiente delle altre operette di Strauss e dal solito clima di amori contrastati, di tradimenti *et similia*. La Principessa Elena si è appena sposata con Niki, un tenente degli Ussari di cui era stata in precedenza l'amante. Ma il marito si rivela incapace di rinunciare alle sue attenzioni verso altre giovani donne anche nel giorno del loro matrimonio. Ciò induce Elena a chiedere l'aiuto di Franzi, una musicista

d'orchestra, donna attraente che in passato era stata anche l'amante di Niki. Sarà lei ad insegnare alla principessa Elena come mantenere l'affetto del suo nuovo marito, e in particolare modo come usare il suo fascino e il lusso a suo vantaggio.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1970 (UN 1161)

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (opera)

A Midsummer Night's Dream è un'opera lirica di Benjamin Britten, del 1960, liberamente tratta dall'omonimo lavoro teatrale di William Shakespeare (*vedi Narpoedra*) e adattata dallo stesso Britten e da Peter Pears. È stata eseguita per la prima volta l'11 giugno 1960 al *Festival di Aldeburgh* diretta dall'autore.

Britten delinea abilmente i tre gruppi di personaggi; gli artigiani si esprimono con musiche di tipo popolare; gli innamorati con una musica più romantica; gli dei con una musica che li avvolge in una atmosfera eterea. Quasi tutta l'azione si svolge in un bosco vicino ad Atene e gli *dei* ricoprono i ruoli più importanti dell'opera. La comicità degli artigiani *Pyramus* e *Thisbe*, nella scena del matrimonio, è una parodia dell'opera italiana del XIX secolo.

Trama. L'opera presenta tre storie intrecciate, tra loro collegate dalla celebrazione del matrimonio tra Ippolita, regina delle Amazzoni, e Teseo, duca di Atene. Due giovani di Atene, Lisandro e Demetrio, sono innamorati della stessa donna, Ermia, a sua volta innamorata di Lisandro; la sua amica Elena è invece innamorata di Demetrio. Il padre di Ermia impone alla figlia di sposare Demetrio. Ma la ragazza non vuole e fugge insieme a Lisandro nel bosco, seguiti da Elena e Demetrio, ma si perdono nel buio e nelle loro schermaglie amorose. Intanto Titania, Regina delle Fate, e suo marito Oberon, Re degli Elfi, raggiungono lo stesso bosco per partecipare alle imminenti nozze. Oberon intende usare il servo indiano per farne un suo paggio, ma Titania si oppone e il marito la punisce per la sua disobbedienza facendole spremere sugli occhi il succo del fiore vermiglio di Cupido, dotato del potere di far innamorare della prima persona che si incontra al risveglio. Per festeggiare il matrimonio, un gruppo di artigiani ateniesi intende mettere in scena una rappresentazione popolare sul tema di Piramo e Tisbe, per questo si riunisce nella foresta per fare le prove dello spettacolo. Tra loro c'è Nick Bottom, il Tessitore, tra i personaggi comici di Shakespeare più amati.

Intanto Oberon ingaggia l'assai furbo folletto Puck, (Robin Goodfellow o Hobgoblin), e gli chiede di aiutarlo a riconquistare l'amore della moglie Titania. Dopo aver visto Elena e Demetrio sperduti nel bosco, Oberon inoltre ordina a Puck di spremere il succo magico sugli occhi di Demetrio per far sì che il giovane si innamori della ragazza, ma per errore il folletto lo sprema sugli occhi di Lisandro che, vedendo Elena al suo risveglio, se ne innamora perdutamente, con grande dolore di Ermia. Tra l'altro, il folletto Puck tira un brutto scherzo a Bottom, trasformando la sua testa in quella di un asino. Sotto l'effetto della viola del pensiero, Titania al suo risveglio vede per primo proprio il povero Bottom e quindi se ne innamora. Oberon, incontrando la moglie Titania, attuata la sua vendetta, decide di scioglierla dall'incantesimo e Puck sistema tutto facendo tornare le cose come prima, testa di Bottom compresa. Accortosi dell'errore di Puck, Oberon sprema del succo magico sugli occhi di Demetrio. Ora però sia lui sia Lisandro amano Elena, a tal punto di accapigliarsi tra di loro. Perciò, alla fine, Oberon ordina a Puck di risistemare tutto tra gli innamorati. Il folletto quindi fa scendere una nebbia fatata sul bosco che fa addormentare i quattro giovani e utilizza la rosa del pensiero per far nuovamente innamorare Lisandro di Ermia. Così Oberon e Titania sono riconciliati e i quattro ragazzi formano due coppie.

Trovati addormentati il giorno dopo da Teseo al limite del bosco, questo si affretta a preparare le nozze e la notizia di questi tre imminenti matrimoni manda in agitazione il villaggio e gli artigiani che stavano provando nel bosco la commedia. Ma questi hanno il morale a terra perché sono senza il principale personaggio della storia, Piramo, il quale doveva essere interpretato da Bottom, da loro abbandonato nel bosco con la testa d'asino. Ma, tornando dal bosco, è proprio il protagonista ad entrare in scena in questo difficile momento e ad incitare i compagni a prepararsi per lo spettacolo.

Al palazzo, nonostante gli avvertimenti del cerimoniere, Teseo sceglie proprio questo spettacolo, "*Piramo e Tisbe*", in quanto ritiene che un qualcosa offerto con così tanta buona volontà non può esser rifiutato. Così parte lo spettacolo nello spettacolo: gli artigiani portano in scena una buffa versione della tragedia, rendendola comica tra i cui personaggi troviamo un leone, un chiaro di luna e un muro. Memorabile è l'interpretazione, del tutto singolare, dell'artigiano Francis Flute nel ruolo della dama Tisbe. L'opera si conclude con Puck che, entrando in scena, dice che se lo spettacolo non è piaciuto al pubblico, questo può far finta di aver dormito e considerare lo spettacolo come un prodotto dei sogni, e che se lo lasceranno fare, lui farà ammenda dei danni.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1964 (1328), 1972 (1951), DDR Anno 1973 (1546), FUJERA Anno 1969 (MI 311), GHANA Anno 1959 (1030/50), GRANBRETAGNA Anno 1964 (382), 2011 (MI 30989), JUGOSLAVIA Anno 1955 (UN 666), LIECHTENSTEIN Anno 2006 (1368), SAINT KITTS & NEVIS Anno 1970 (242), SAINT VINCENTS Anno 2009 (MI 6641).



SOJO VINCENTE EMILIO (compositore)

Nato a Guatire , Miranda l'8 dicembre 1887. Morto l' 11 Agosto, 1974) è stato un musicologo venezuelano, educatore e compositore.

Nacque in una famiglia di musicisti. Degno di nota è il fatto che entrambi i suoi bisnonni erano Maestri di Cappella.



Nel 1896 ha iniziato gli studi musicali sotto professore Régulo Rico. Nel 1906 si trasferisce a Caracas , dove nel 1910 frequenta la Scuola di Musica e recitazione, allo stesso tempo continuando i suoi studi da autodidatta in Lettere. In questo periodo inizia a comporre le sue prime opere musicali. Nel 1921 viene nominato professore di musica presso la Scuola di musica e recitazione.

Continuò a comporre opere di diversi tipi per le diverse combinazioni strumentali e vocali. Nel 1928, in occasione dell'anniversario della fondazione del Orfeón Lamas , scrive la sua prima opera polifonica.

Nel 1930 era già Direttore del Orfeón Lama e aveva fondato il Venezuela Symphony Orchestra , di cui non è stato solo il conduttore-fondatore, ma una forza trainante decisa e costante. Nel 1940, insieme ad altri compositori ha preparato il primo libro di

canzoni per i bambini venezuelani. Nel 1944, ottiene il diploma presso la scuola di musica Jose Angel Lamas.. Sojo è pure coinvolto nella politica interna: è stato uno dei fondatori del Democratica Accion Party (AD) nel 1941. Nel 1958 è stato eletto senatore della Repubblica da parte dello Stato di Miranda ed è stato rieletto nel 1963.

Vicente Emilio Sojo può essere considerato come uno dei principali creatori della moderna scuola di musica venezuelana. Per la Orfeón Lamas, ha compilato e armonizzato più di 200 canzoni del folklore popolare e nazionale, contribuendo al salvataggio significativo della tradizione musicale venezuelana degli ultimi secoli. Tra le sue opere più importanti sono: *Chromatic Massa* (1922-1933) e *Hodie Super Fulgebit Lux* (1935). Nel 1951 gli è stato concesso il premio nazionale di musica come riconoscimento per il suo lavoro.

1911 *Himno un Bolíva*, 1912 *Romanza sin palabras*, 1913 *Cuarteto en Re*, 1914 *Partitura para festiva*, 1914 *Tres motetes para la Iglesia Santa Capilla*, 1915 *Misa Coral*, 1918 *Salve Reina* 1920, *Obertura Treno* 1922, *Ave Maria* 1923, *Misa Cromatica* 1924, *responsorias Ocho y un Te Deum* 1925, *Palabras de Cristo en el Calvario* 1926-1927, *27 canciones de ayer*, 1928 *Por la Cabra Rubia*,., 1929 *Requiem Inmemorian Patris Patriae* 1930-1933, *Misa Breve* 1935, *Misa a cappella en onore a Santa Efigenia ya su fallecida esposa*, *La Noche*, *La Carretera*, *Rondel Matinal* e *Hondie nos Fulgebit Lux* 1939, *Tres canciones infantiles* 1952, *Tres Guitarras piezas para* 1953, *Misa para Santa Cecilia* 1958, *10 canciones infantiles Venezolanas* 1964-1969, *9 infantiles Canciones*

FILATELIA

VENEZUELA Anno 1987 (Scott 1390)

SOKOLOVSKY NIEŠCIER (compositore)

Nato nel 1902 e morto nel 1950.

E' il compositore bielorusso, che ha composto l'inno nazionale ("My Belarusy").



Noi, i bielorusi, è il titolo dell'inno nazionale della Bielorussia. Il titolo deriva dalla prima riga del testo. La musica di questo inno, una robusta marcia, risale al 1950, composta da Njes'cjer Sakalouski (1902-1950) come inno, solo strumentale, per la Repubblica socialista sovietica bielorusa compresa nell'Unione sovietica. Al disfacimento dello stato sovietico, nel 1991 la Bielorussia divenne indipendente senza troppi entusiasmi. L'inno locale del periodo sovietico venne mantenuto e trasformato in inno nazionale. Nell'anno 2002 si è deciso di munirlo di un testo, trasformandolo così in inno completo. Il testo è stato realizzato da una poesia di Michas' Klimkovic (1899-1954), riveduta e corretta

in modo più attuale da Uladzimjer Karyzna (1950).

FILATELIA

BIELORUSSIA Anno 2002

"SOLDATEN - KAMERADEN" (cartolina postale)

Cartolina postale con riprodotta una immagine di soldati in marcia e sotto il testo integrale della canzone militare "Soldaten – Kameraden

GERMANIA 1940/45 (cartolina postale)



SOLER ANTONIO FRANCESCO (compositore)

Antoni Francesco Xavier Josep Soler Ramos, conosciuto anche solo come Padre Soler, nato a Olot de Porrera un comune della provincia di Girona, in Catalogna nel 1729. Morto a San Lorenzo de El Escorial, 20 dicembre 1783, è stato un compositore e organista spagnolo. I suoi lavori si collocano tra il tardo barocco e il primo classicismo ed è principalmente conosciuto per le sue sonate per tastiera, un importante contributo al repertorio clavicembalístico, fortepianístico e organístico.

Soler nel 1736, all'età di sei anni, entrò nel coro scolastico del Monastero di Montserrat, dove studiò musica sotto la guida del maestro di cappella Benito Esteve e dell'organista Benito Valls. Nel 1744 fu nominato organista della cattedrale di la Seu d'Urgell, dove ricevette nel 1752 l'ordine di suddiacono. Il 25 settembre dello stesso anno entrò nell'ordine dei Geronimiti al monastero di El Escorial, dove divenne anche organista permanente.



Tra il 1752 e il 1757 ebbe occasione di perfezionarsi nella composizione con il celebre Domenico Scarlatti e con José de Nebra, i quali si recavano spesso a El Escorial a seguito della famiglia reale spagnola. Nel 1757, nello stesso monastero, fu elevato alla carica di direttore della cappella, succedendo a Padre Gabriel de Moratilla. Nel 1762 pubblicò a Madrid il suo primo trattato (in due libri) sulla modulazione e la risoluzione dei canoni. Tra il 1761 e il 1771 intrattenne una corrispondenza con il Duca di Medina

e nel 1765 con Padre Martini.

Nel 1766 fu nominato insegnante di musica del principe Gabriel, figlio del re Carlo III di Spagna, incarico che mantenne per circa 20 anni, sino alla morte.

I lavori più conosciuti di Padre Soler sono sicuramente le sue sonate per tastiera, le quali vengono paragonate a quelle di Domenico Scarlatti, il quale, essendo stato suo maestro, esercitò una notevole influenza sulle sue composizioni. Tuttavia le sonate di Soler si differenziano molto nella forma da quelle del suo maestro, in quanto presentano tre o quattro movimenti, anziché uno o due come quelle scarlattiane. Le sonate di Soler, che nella sua epoca gli valsero il soprannome di El diablo vestido de frail (diavolo vestito da monaco), sono state catalogate dal musicologo Samuel Rubio verso gli inizi del XX secolo.

FILATELIA

Spagna Anno 1983 (2323)

SOLERA TEMISTOCLE (librettista)

Nato a Ferrara il 25 dicembre 1815. Morto a Milano il 21 aprile 1878.

Poeta, scrittore, musicista e librettista di opere liriche.

Esordì molto giovane come poeta e scrittore di romanzi, dopo aver effettuato studi letterari e musicali. Fu politicamente impegnato nella corrente neoguelfa.

Tra il 1840 e il 1845 scrisse quattro opere su libretto proprio, le quali non raccolsero il successo sperato. La notorietà giunse quando iniziò a collaborare con Giuseppe Verdi per il quale scrisse i libretti di *Oberto conte di San Bonifacio* (1839), *Giovanna d'Arco* (1845) e *Attila* (1846).



Dopo il 1845 si trasferì in Spagna, lavorando nel mondo teatrale in varie città, componendo l'opera *La hermana de Pelayo* e un poema storico intitolato *La toma de loio*. Scrisse inoltre un libretto per Juan Arrieta, direttore del conservatorio madrileno.

Negli ultimi anni di vita tornò in Italia muovendosi nei retroscena politici di quegli anni, fungendo anche da corriere fra Napoleone III e Cavour.

Temistocle Solera morì, in solitudine, nel giorno di Pasqua del 1878 e fu sepolto nel Cimitero monumentale di Milano.

In qualità di compositore scrisse le opere: *Ildegonda* (1840), *Il contadino d'Agliate* (1841), (seconda versione: *La fanciulla di Castelguelfo* (1842), *Genio e sventura* (1843).

Come librettista scrisse: *Gildippe e Odoardo per Otto Nicolai* (1840), *I Bonifazi e i Salinguerra per Achille Graffigna* (1842), *Galeotto Manfredi per Hermann* (1842), *Nabucco per Verdi* (1842).

FILATELIA

S. MARINO Anno 2001 (1731).

SOLITARIA (La) Quadriglia di I Cervantes



Ignacio Cervantes (1847-1905) si occupò di musica sin dalla più tenera infanzia. Imparò suonare il pianoforte all'età di solo sette anni. Tra le sue migliori composizioni vi è la quadriglia "La Solitaria", inclusa nella raccolta *Danzas Cubanas*, dedicata a sua madre.

FILATELIA
CUBA 1997 (3657)

SOLOVYOV-SEDOY VASILY PAVLOVICH (compositore)

Nato a San Pietroburgo il 25 aprile 1907 e ivi morto 2 dicembre 1979, è stato un compositore russo classico e cantautore.



Ha composto la musica per la canzone *Mosca di notte* e "Podmoskovnye Vechera". Ha scritto anche musiche per numerosi film. Originariamente chiamato Solovyov, quando entrò a far parte dell'"Unione dei Compositori russi", vi aggiunse il suffisso "Sedoy", che significa dai capelli grigi, per evitare confusione con un altro compositore con lo stesso cognome.

Studiò presso il conservatorio di St. Petersburg Conservatory. Fu deputato del Supremo Consiglio dell'Unione Sovietica e Presidente della Film Score Alliance of Russia. Fu decorato con la medaglia "Lenin-Prize", "Stalin Prize", and "People's Artist of the Soviet Union". Compose oltre 400 canzoni tra le quali "Moscow Night" è la più nota.

FILATELIA

URSS Anno 1982 (UN 4898)

SOMMA ANTONIO (librettista)

Nato Udine il 28 agosto 1809. Morto a Venezia, l'8 agosto 1864). E' stato un drammaturgo italiano noto per aver scritto il libretto di un'opera di Verdi, *Un ballo in maschera* (1859).

Un discreto successo. gli diede pure la sua commedia "Parisina".

La sua collaborazione con Verdi nacque quando il compositore di Busseto stava cercando di realizzare il suo progetto su *Re Lear*. Il suo collaboratore era deceduto poco dopo che Verdi aveva iniziato a comporre l'opera. Sotto la supervisione di Verdi Somma scrisse il libretto dell'opera che avrebbe debuttato a Napoli nella stagione operistica del 1858.

La storia di *Un ballo in maschera* ebbe una origine travagliata. Somma scrisse il libretto con il titolo di *Gustavo III*. Ma a seguito di modifiche richieste prima dalla censura di Napoli e poi dai censori di Roma, si trasformò in *Un vendetta in domino* (con una diversa impostazione dei nomi dei personaggi). Infine, quando per la prima volta fu messa in cartellone a Roma cambiò nuovamente il titolo in quello definitivo di *Un ballo in maschera*. Inoltre, non solo cambiarono di nome i personaggi, ma anche l'ambiente in cui la vicenda si svolse. La vicenda venne ambientata nella città di Boston durante il periodo coloniale. Fu quella l'ultima stesura del testo che non venne più mutato.

**SONATA OF THE STARS. Sonata No. 6
di Mikalojus Konstantinas Čiurlionis (vedi)**



FILATELIA
LITUANIA Anno 1996 (MI 619)

SONATE E PARTITE PER VIOLINO di Bach

E' il titolo entrato nell'uso comune di sei composizioni denominate, sulla partitura autografa del 1720.



La raccolta fu composta mentre l'autore era Capellmeister presso la corte di Cöthen; comprende tre composizioni definite sull'autografo con il termine musicale italiano *Sonata*, ciascuna composta di quattro movimenti, e tre definite *Partia* (arcaico per partita, con lo stesso significato del francese suite).

Approntate in manoscritto autografo in versione definitiva, rimasero inedite per tutta la vita dell'autore, probabilmente per mancanza di un editore interessato a stamparle.

La progressione di tonalità delle *Sonate* (sol minore, la minore, do maggiore) e delle *Partite* (si minore, re minore, mi maggiore) non è rispettata nell'autografo, dove le opere sono ordinate in coppie:

Sonata e Partita in sol minore, Sonata in la minore e Partita in re minore, Sonata in do e Partita in mi.

FILATELIA
CUBA 1997 (3654)

SONNAMBULA, LA (opera)

La sonnambula è un'opera in due atti messa in musica da Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani (vedi). È considerata con *I puritani* e *Norma* uno dei tre capolavori del compositore catanese. Bellini compose *La sonnambula* in soli due mesi, mentre si trovava sul lago di Como a Moltrasio, nella villa dei Conti Lucini Passalacqua, vicino all'abitazione di Giuditta Turina, una giovane signora con cui intratteneva una relazione sentimentale.

L'opera debuttò al Teatro Carcano di Milano il 6 marzo del 1831: quella sera - dedicata al musicista Francesco Pollini amico di Bellini - le fu abbinato il balletto *Il furore di Amore*.

Sin dalla prima rappresentazione, ebbe grande successo. Nei mesi e negli anni seguenti fu replicata nei principali teatri italiani e stranieri. Oltre che a New York e a Parigi, fu messa in scena al *Drury Lane* di Londra con Maria Malibran nei panni della protagonista, sia pure in una versione contraffatta e parzialmente tradotta in inglese.

Il libretto fu tratto da *La Sonnambule ou L'arrivée d'un nouveau seigneur*, un *ballet-pantomime* di Eugène Scribe e Pierre Aumer (1827) (vedi *Narpoedra*), e da *La Sonnambule, comédie-vaudeville* dello stesso Scribe e Germain Delavigne (vedi *Narpoedra*) (1819).

Trama, La scena rappresenta un villaggio della Svizzera. Epoca imprecisata.

Atto I - Quadro primo: Villaggio. In fondo al teatro si scorge il mulino di Teresa: un torrente ne fa girare la ruota. Si festeggiano le nozze fra Elvino ed Amina, un'orfana allevata dalla mugnaia Teresa. L'unica ad essere scontenta è l'ostessa Lisa, anch'essa innamorata del giovane possidente, che rifiuta le profferte amorose di Alessio, un altro giovane del villaggio. Al villaggio giunge un nobiluomo, che mostra di conoscere assai bene quei luoghi, ma che nessuno dei villici riconosce. Si tratta del conte Rodolfo, figlio del defunto signore del castello. Il gentiluomo, che si stabilisce nella locanda di Lisa, rivolge alcuni complimenti ad Amina, dicendole



che il suo viso le ricorda quello di una donna che egli aveva conosciuto molti anni prima. Prima di salutarlo, i villici lo avvertono che il paese è popolato dalla sinistra presenza di un fantasma, ma il colto signore giudica le loro parole frutto di pura superstizione. Le lusinghe del Conte hanno frattanto destato la gelosia di Elvino che, rimasto solo con lei, rimprovera la futura sposa.

Quadro secondo: Stanza nell'osteria. Di fronte una finestra: da un lato porta d'ingresso: dall'altro un gabinetto. Un sofà e un tavolino. Nelle sue stanze, il conte Rodolfo è intento a corteggiare Lisa. Quando s'odono dei passi, l'ostessa fugge

precipitosamente, ma prima riconosce Amina, che in stato di sonnambulismo sta recandosi nella stanza del Conte. La sonnambula si rivolge affettuosamente al nobiluomo, invocando il nome del futuro sposo, descrivendo rapita la prossima cerimonia delle sue nozze e infine chiedendogli di abbracciarla. Rodolfo dapprima non sa che fare. Il gentiluomo decide quindi di non approfittare della situazione e abbandona la stanza senza svegliare la sonnambula. Nel frattempo un gruppo di villici sopraggiunge alla locanda per salutare il conte (di cui ha finalmente scoperto l'identità); Lisa, maliziosamente, conduce tutti alla stanza di Rodolfo, dove sorprendono la giovane Amina adagiata sul divano. Lo sconcerto è generale. Elvino, sconvolto, rompe il fidanzamento, mentre la ragazza, destatasi, inconsapevole di quanto è accaduto, non può trovare parole per giustificarsi.

Atto II - Quadro primo: Ombrosa Valletta fra il Villaggio e il Castello. Mentre un gruppo di villici si reca dal Conte per convincerlo a prendere le sue difese, Amina cerca consolazione nell'affetto della madre. Amina si imbatte in Elvino che, straziato per gli avvenimenti, le ricorda come lo abbia reso il più infelice tra gli uomini e le strappa l'anello di fidanzamento.

Quadro secondo: Villaggio come nell'atto I. In fondo al teatro si scorge il mulino di Teresa: un torrente ne fa girare la ruota. Invano il conte Rodolfo tenta di spiegare ai villici cosa sia il sonnambulismo e di far recedere Elvino dalle sue posizioni. Il giovane, per ripicca, ha ormai deciso di andare a nozze con l'ostessa Lisa. Il paese è quindi nuovamente in festa in vista di una nuova possibile cerimonia nuziale, ma quando Lisa ed Elvino passano davanti al mulino di Teresa, la donna accusa Lisa di aver commesso lo stesso reato di Amina, portando come prova un fazzoletto appartenuto all'ostessa e trovato nella stanza del conte Rodolfo.

Elvino si sente nuovamente tradito, quando fra la meraviglia generale, si vede Amina camminare in stato di sonnambulismo sul cornicione del tetto di casa. È la prova che il conte Rodolfo aveva ragione. Contemplando il fiore appassito che Elvino le aveva donato il giorno prima, la sonnambula canta il suo amore infelice ("Ah! non credea mirarti"), ascoltata da tutti, e quando si desta può finalmente riabbracciare l'amato Elvino. Il villaggio, nuovamente in festa, si prepara per le tante sospirate nozze.

FILATELIA

ITALIA Anno 1935 (P.A. A94)

SONNLEITHNER GIUSEPPE FERDINANDO (librettista)

Nato il 3 marzo 1766, a Vienna e ivi morto il 25 dicembre 1835.

Librettista, regista teatrale, archivist e avvocato, era figlio di Christoph Sonnleithner, fratello di Ignaz von Sonnleithner e zio di Franz Grillparzer e di Leopold von Sonnleithner. Era un amico personale e avvocato di Ludwig van Beethoven, per il quale scrisse numerosi libretti, tra i quali, *Fidelio*, *Faniska* di Luigi Cherubini e *Agnes Sorel* di Adalbert Gyrowetz.

Joseph Sonnleithner lavorò per la corte di Vienna nel 1787.

Dal 1796 al 1796 ha pubblicato il *Wiener Theater-Almanach* e nel 1802 è diventato socio nel Kunst und Industrie-Comptoir Casa Editrice. Per un breve periodo da febbraio ad agosto 1804 Sonnleithner è stato direttore artistico del Theater an der Wien, e 1804-1814 è stato segretario dei teatri di corte a Vienna. n È stato

anche una figura di primo piano nella vita musicale viennese nei primi decenni del XIX secolo e di conseguenza uno dei fondatori della Società degli amici della musica, diventando poi il suo primo segretario nel 1812. Sonnleithner è stato anche uno dei primi collezionisti di canti popolari e informazioni sui loro compositori in Austria, un progetto che, anche se non concluso, ha costituito la base di una nuova enciclopedia musicale.

SONTONGA ENOCH MANKAYI (compositore)

Nato a Uitenhage, 1873 circa. Morto a Johannesburg, 18 aprile 1905.

Compositore sudafricano, viene ricordato soprattutto per aver scritto *Nkosi Sikelel' iAfrika* ("Dio benedica l'Africa"), che è stato l'inno ufficiale dell'African National Congress (ANC) dal 1925 e che è parte dell'inno nazionale del Sudafrica e inno nazionale della Tanzania e dello Zambia.



Sontonga nacque Provincia del Capo Orientale, da una famiglia di etnia xhosa. Studiò per diventare maestro prima alla Lovedale Institution e poi presso la scuola metodista di Nancefield, vicino a Johannesburg. In seguito intraprese la professione di maestro, ma fu anche direttore di coro e fotografo.

Per molto tempo si è ignorato dove Sontonga fosse sepolto; nei primi anni novanta la sua tomba è stata identificata nel cimitero di Braamfontein. La tomba di Sontonga è stata dichiarata monumento nazionale del Sudafrica il 24 settembre 1996, con una cerimonia presieduta dal presidente Nelson Mandela, che in quella circostanza assegnò a Sontonga il riconoscimento del South African Order

of Meritorious Service ("Ordine sudafricano del servizio meritevole").

FILATELIA

SUD AFRICA Anno 1997 (MI 1086)

SOR FERNANDO (compositore)

Nome originale ordinamenti (catalano) Josep Ferran i Muntades, chiamato anche (spagnolo) José Fernando Macarurio Sors o (inglese) Joseph Fernando Macari Sors (battezzato 14 Febbraio 1778, Barcellona, Spagna. Morto 10 luglio 1839, a Parigi, Francia), catalano romantico interprete, compositore e docente di chitarra noto per essere tra i primi a suonare la chitarra come strumento concerto di musica classica e per la scrittura di uno dei primi libri della metodologia chitarra-playing. Era un virtuoso della chitarra osservato.



Quando era un giovane ragazzo, Sor è stato introdotto sia per italiano l'opera e alla chitarra, quest'ultimo poi considerato distintamente plebeo e inferiore a strumenti orchestrali. Ha frequentato la Escolania de Montserrat, la scuola del coro a Montserrat monastero e, quando aveva 18 anni, ha frequentato la scuola militare di Barcellona per quattro anni.

Nel 1797 ha messo in scena la sua prima opera, *Il Telemaco Nell'isola de Calipso* ("Telemaco sull'isola di Calypso"). Come risultato di questo lavoro, si è trasferito nel 1798 a Madrid, dove è stato sostenuto dalla Duchessa di Alba fino alla sua morte nel 1802. Quando Napoleone e l'esercito francese invasero la Spagna nel 1808, Sor prima ha sostenuto la squadra spagnola. Ha poi passato fedeltà quando la Spagna fu sconfitto e ha preso un post con il nuovo governo francese. Quando Napoleone fu successivamente sconfitto nel 1813, Sor lasciato la Spagna per la Francia e rimase in esilio per il resto della sua vita.

Sor insegnato ed eseguito con la chitarra, mentre vive a Parigi. Nel 1815 si trasferisce a Londra, dove rimase fino al 1823. Mentre ci ha scritto la musica prolifico. Ha pubblicato 33 ariette italiani per voce e pianoforte (11 pubblicazioni con tre brani musicali ciascuno) e aveva quattro balletti ivi prodotto, in particolare la sua *Cendrillon (Cenerentola)*, che è stato messo in scena a Parigi nel 1822 e, dopo una corsa di successo, è andato al Teatro Bolshoi di Mosca. Sor viaggiato a Mosca per supervisionare la produzione e ritornò a Parigi circa 1826. Nel 1830 ha pubblicato Sor *Méthode pour la chitarra* (*Metodo per la chitarra spagnola*, tradotto in inglese 1832), un libro di 30 studi per chitarra che è ancora considerato, nei primi anni del 21° secolo, per essere un importante contributo agli studi di chitarra classica. Per il resto della sua vita, Sor è stato molto richiesto come insegnante e performer tutta Parigi.

Dopo la sua morte le composizioni di Sor è caduto nel dimenticatoio, così come la chitarra classica, fino a quando lo strumento e il repertorio di Sor sono stati fatti rivivere nel 20° secolo dal chitarrista e compositore spagnolo Andrés Segovia. Molto poco si sapeva sulla vita di Sor (la sua tomba era marcato fino al 1934) fino al rilascio della biografia di Brian Jeffery, *Fernando Sor: compositore e chitarrista*, nel 1977. Anche se Sor composto centinaia di opere, tra cui opere e balletti e brani per voce, chitarra, pianoforte e altri strumenti, egli è ricordato soprattutto come compositore ed esecutore di musiche per chitarra. La *Grande Sonata in do*

maggiore, op. 22 (scritto da 1808) e *Introduzione, Tema e Variazioni su un tema di Mozart "Il flauto magico"*, op. 9, per chitarra (c. 1820-1823), sono tra i suoi più noti lavori.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1985 (2423)

SORGO ANTONIO (ANTUN SORKOCEVIC) (compositore)

Nato a Ragusa, 25 dicembre 1775 . Morto a Parigi, 14 febbraio 1841, è stato un compositore, diplomatico e scrittore croato, della Repubblica di Ragusa.



Fu membro della nobiltà ragusea e come il padre, Luca Sorgo, anch'egli fu attivo in vita principalmente come compositore. Antonio studiò a Roma e nel 1806, con la caduta della Repubblica di Ragusa, lasciò la carica di ambasciatore che teneva per conto dell'antica repubblica marinara, rimanendo in Francia per il resto della sua vita.

Fu autore di numerose pubblicazioni e nel 1806 diventò membro dell'*Académie Celtique* e nel 1828 de la *Société des Antiquaries*. Tra i vari libri che pubblicò (come *Mémoire sur la langue et les moeurs des peuples slaves*, *Fragments sur l'histoire et la littérature de la République de Raguse et sur la langue slave*), nel 1838 tradusse in francese *Osman* di Giovanni Gondola.

Antonio Sorgo fu amico di Marko Bruerović, scrittore croato di origine francese.

FILATELIA

CROAZIA Anno 2015 (1089)

SORO BARRIGA ENRIQUE (compositore)

Nato a Concepción, il 15 lugli del 1884 e morto a Santiago il 3 dicembre del 1954, fu un pianista, professore e compositore cileno.



Figura influente nella scena musicale cilena, ha ricevuto le sue prime lezioni di musica da suo padre, Jose Soro Sforza, compositore italiano con sede a Concepción nel 1875. Dopo aver vissuto la sua infanzia in Cile, Enrique Soro si è perfezionato in Italia, nel Conservatorio di Milano, dove ha ricevuto riconoscimenti per il suo lavoro come compositore, vincendo tra gli altri, il Gran Premio di Composizione nel 1904. Uno dei contributi di Soro sul suo ritorno nel paese, è stato il suo sforzo di non suonare musica operistica, cercando, invece, di coltivare la musica da camera e musica sinfonica con un forte

look romantico e uno stile post-romantico.

Nel 1906 divenne professore di armonia e contrappunto al Conservatorio Nazionale di Musica, diventandone vice direttore nel 1907 e poi nel 1919, regista, docente di composizione e insegnante di pianoforte. Fu professore di Domingo Santa Cruz , Adolfo Allende, Nino Marcelli, Hector Melo, Juan e Roberto Casanova Puelma; tutte personalità importanti del mondo musicale nazionale. Presentò le sue opere in Europa, Stati Uniti e America Latina.

Riconosciuto come un grande improvvisatore al pianoforte, è stato collegato con grandi personalità del tempo, come Vincent D'Indy, Pietro Mascagni, Camile Saint-Saens, Ignace Paderewski, Paul Casals, Giacomo Puccini e Maurice Ravel, tra gli altri. I suoi onori, titoli e premi sono stati molteplici, tra i quali il premio della Società dei Compositori cileni, la medaglia d'oro da parte del Anthem Centennial Cile (1910), la nomina a membro della Society of Composers di Parigi (1922) e la menzione della musica Premio nazionale d'Arte nel 1948.

Dal punto di vista musicale, il suo lavoro ha le sue radici nella tradizione classico-romantica e uno stile sommerso nel classico, con forme piene di senso lirico spontaneo..

Tra le sue opere più note, si mette in evidenza il *Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore* (1919), un lavoro che accusa particolare influenza della musica romantica del compositore russo Pëtr I. Tchaikovsky.

FILATELIA

CUBA Anno 1991 (3161)

SOSA JOHN PHILIP (compositore)

Nato a Washington il 6 novembre 1854. **Morto a** Reading il 6 marzo 1932. è stato un compositore e direttore di banda statunitense, del periodo tardo-romantico conosciuto soprattutto per le sue marce. A causa della sua rilevanza nell'ambito, è ricordato come "The March King" (il re della marcia). A lui si deve l'invenzione del sousafono, sorta di basso tuba, che porta per l'appunto il suo nome.

I suoi genitori, John Antonio de Sousa e Maria Elisabeth Trinkhaus, erano discendenti da famiglie portoghesi, spagnole e bavaresi; i suoi nonni erano rifugiati portoghesi. Sousa iniziò la sua educazione musicale cominciando a studiare il violino allievo di John Esputa e G. F. Benkert per l'armonia e la composizione musicale all'età di 6 anni. Subito notarono che aveva un buon orecchio musicale. Quando Sousa arrivò all'età di



13 anni, suo padre, un trombonista nella banda della marina, reclutò suo figlio nella United States Marine Corps Band come apprendista.

Vi rimase come apprendista fino al 1875, e imparò a suonare quasi tutti gli strumenti a fiato mentre si destreggiava bene anche col violino. Il 30 dicembre 1879 sposò Jane van Middlesworth Bellis. Ebbero 3 bambini: John Philip Sousa, Junior, Jane Priscilla e Helen. Tutti e tre sono sepolti nella cappella di John Philip Sousa nel Cimitero del Congresso di Washington. Jane entrò nell'associazione Figlie della rivoluzione americana nel 1907.

Molti anni dopo Sousa lasciò la sua posizione di apprendista per entrare in un'orchestra teatrale, dove imparò a dirigere. Ritornò alla Banda del Corpo dei Marines come direttore nel 1880, e vi rimase fino al 1892.

Sousa organizzò una sua band l'anno in cui lasciò la Banda del Corpo dei Marines. La *Sousa Band* rimase attiva dal 1892 al 1931, eseguendo 15.623 concerti. Nel 1900 la sua band rappresentò gli Stati Uniti all'Esposizione Universale di Parigi, prima di fare un tour in Europa. A Parigi, la Sousa Band marciò per le strade fra cui anche le Champs-Élysées fino all'Arco del Trionfo - una delle otto parate della banda nei suoi quaranta anni di attività.

Sousa rifiutò ripetutamente per molti anni di condurre un programma alla radio. Accettò solo nel 1929. Fu anche scrittore: fu autore di 3 racconti e dell'autobiografia "*Marching Along*". Da questa, Hollywood trasse nel 1952 un film biografico che prese il nome di *Stars and Stripes Forever* e che la distribuzione italiana ribattezzò *Squilli di primavera*. Diretto da Henry Koster, il film era interpretato da Clifton Webb.

Morì il 6 marzo 1932, nella sua stanza presso l'Hotel Abraham Lincoln di Reading, in Pennsylvania.

FILATELIA

USA Anno 1940 (419)

SOUSHUNFU (canzone)



Canzone giapponese. "*Soushunfu* (Canzone della primavera)" è stata composta da Nakada Akira con le parole di Yoshimaru Kazumasa Città con pagode all'arrivo della primavera.

FILATELIA

GIAPPONE Anno 1999 (2526)

SOUTULLO REVERIANO (compositore)

Nato a Puentearreas , Galizia l'11 luglio del 1880 (Alcuni biografi affermano, invece, che sia nato, a Redondela, durante una visita di sua madre ad un parente). **Morto a** Vigo il 29 di ottobre del 1932 , è stato un compositore spagnolo di zarzuelas e Pasodobles .

Il padre corse la band a Redondela, così Reveriano ebbe la musica vicino fin dall'infanzia. A 19 anni, è andato a studiare presso il Conservatorio di Madrid e si guadagnò da vivere suonando la cornetta. Ha sofferto un'infezione all'orecchio che lo lasciò mezzo sordo. A Madrid fece un esame di ammissione ed entrò

direttamente al primo anno di armonia. Ha studiato tre anni di armonia e composizione, materia in cui ottenne un premio speciale. Al conservatorio di Madrid ebbe come professori Arin e Fontanilla.



Tra il 1906 e il 1907 è tornato a Vigo , dove gli fu assegnata una borsa di studio della musica all'estero. Di conseguenza poté entrare in contatto con musicisti italiani o tedeschi; ma gli incontri più importanti li fece a Parigi quando conobbe Debussy e Ravel .

Tornò a Madrid dove ha iniziò a comporre zarzuela, tra cui la più famosa fu *Amori di villaggio*..

Tra il 1919 e il 1931 formò un famoso tandem con Juan Vert, con il quale ha composto successi come: *La Leggenda dei Kiss* , *The Last Romantic* , *La del Soto del Parral* , *La sera*, *La Venere di Chamberí*, *Regalo di nozze*. Juan Vert è morto

nel 1931 a causa di un attacco di cuore.

Soutullo morì nel 1932 a causa di una complicazione dopo un intervento di chirurgia dell'orecchio. Tra le sue opere sono famose *Puentearreas*, *Suite Vigo*, e una frazione di *Bacio leggenda* , utilizzato da Mocedades nella canzone *L'amore dell'uomo* .

FILATELIA

SPAGNA Anno 1980 Annullo speciale per il centenario della nascita

SPAGNA (inno nazionale)



La *Marcha Real* è l'inno nazionale della Spagna. È uno dei rari casi di inno nazionale senza un testo ufficiale: deriva dal fatto che in passato ogni re modificava il testo. Si tratta di uno degli inni più antichi d'Europa. Viene menzionato per la prima volta nel 1761 nel *Libro de Ordenanza de los toques militares de la Infantería Española* di Manuel de Espinosa. In questo documento è riportata la partitura con il titolo di *Marcha Granadera* o *Marcha de Granaderos* ma l'autore è sconosciuto.

Lo scrittore Hugo Kehrer sostiene che questa opera sia stata composta da Federico il Grande di Prussia ma non cita fonti a sostegno delle sue affermazioni. Tuttavia la storiografia spagnola è concorde nell'affermare che il brano fu donato al Re di Spagna da Federico Guglielmo di Prussia a Berlino, dove il re era stato invitato per

un matrimonio reale. Federico era allora il principe ereditario e già si era fatto notare come compositore di buon livello e ottimo flautista. Una cosa però è certa: il brano veniva dalla Prussia, perciò il suo autore era tedesco. L'inno spagnolo così è il primo inno al mondo opera di un compositore straniero, ed è pure il primo inno al mondo a presentare le caratteristiche della *marcia*, inaugurando questo nuovo tipo di inno, che poi, con il passare del tempo, oggi è il tipo di inno più diffuso nel mondo. Alcuni storici sottolineano anche le similitudini tra la *Marcha Real* ed alcune arie militari dell'epoca di Carlo V.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1981 (2239)

SPARTACUS (balletto)

Spartacus è un balletto da Aram Khachaturian (1903-1978). Il lavoro segue le gesta di Spartaco, il capo della rivolta degli schiavi contro i Romani, conosciuta come la Terza guerra servile, anche se la trama del balletto si prende notevoli libertà con la storia. Khachaturian compose il balletto nel 1954 e ricevette il Premio Lenin stesso anno. E 'stato messo in scena, con la coreografia di Leonid Yakobson a Leningrado nel 1956. Rimane una delle opere più conosciute di Khachaturian ed spesso nel repertorio del Teatro Bolshoi e di altre compagnie di balletto russe.



Trama. Atto I - Il console romano Crasso torna a Roma dopo le sue ultime conquiste in un corteo trionfale. Tra i suoi prigionieri sono il re tracio Spartacus e sua moglie Frigia. Spartacus si lamenta per la sua prigionia e per l'addio di Frigia, entrata a far parte dell'harem delle concubine di Crasso. Per

intrattenere Crasso e il suo entourage, Spartacus viene inviato nell'arena dei gladiatori ed è costretto a uccidere un amico. Inorridito dalla sua azione, Spartaco incita i suoi compagni prigionieri alla ribellione.

Atto II - I prigionieri fuggiti celebrano la loro libertà. Nel frattempo, Crasso intrattiene i patrizi romani con un sontuoso intrattenimento, tra cui combattimenti tra gladiatori bendati. La seducente Egina li incita in un'orgia sessuale. Spartaco e i suoi uomini interrompono l'orgia, liberano le schiave, tra cui Frigia. Egina si sente insultata e incita Crasso a distruggere immediatamente l'esercito degli schiavi.

Atto III - Egina, scoperto il campo di Spartacus e della moglie, osserva gli amanti uscire dalla loro tenda la mattina successiva, e informa subito Crasso, che manda il suo esercito. Lotte intestine scoppiano tra le forze di Spartacus. Infine, le forze di Crasso catturano Spartacus e lo impalano sulle loro lance. I più stretti seguaci del Spartacus recuperano re il suo corpo e lo portano fuori mentre Frigia piange la sua perdita.

FILATELIA

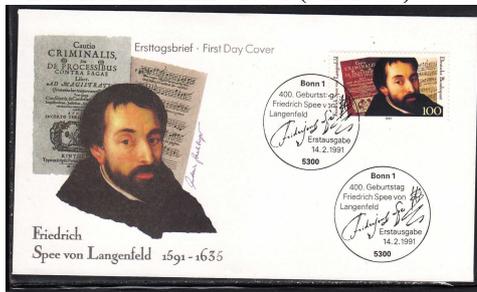
RUSSIA Anno 1983 (4996), 2003 (6716), TANZANIA Anno 1999(3082)

SPEE von LANGENFELD

(vedi Narpoedra)

FILATELIA

GERMANIA Anno 1991 (MI 1503)



SPENDJARIOV ALEXANDER AFANAS'EVIC' (compositore)

Nato a Kahovka, il 1° novembre 1871 e morto a Erevan il 7 maggio 1928) è stato un compositore e direttore d'orchestra armeno.

Compiuti gli studi a Simferopol nel 1890, frequentò le facoltà di diritto e storia naturale all'Università di Mosca fino al 1895, e contemporaneamente fu allievo per la teoria e la composizione di Nicolaj Semenovič Klenovskij.



Ammesso all'esercizio della professione forense nel 1897, abbandonò la carriera per dedicarsi alla musica e dal 1896 al 1900 studiò con Rimskij-Korsakov a Pietroburgo. Tornato in Crimea, nel 1908 divenne il direttore della *Società degli Amici della Musica e dell'Arte drammatica* e collaborò alla gestione sezione di Jalta della *Società Russa di Musica*; in quegli anni intraprese anche un'intensa attività di direttore d'orchestra in Russia e all'estero. Nel 1924 si stabilì ad Erevan, ove istituì una classe di strumentazione nel locale Conservatorio e si dedicò allo studio della musica popolare armena. Per la sua attività di compositore vinse tre volte il *Premio Glinka* (nel 1908, nel 1910 e nel 1912). Nel 1925 fu nominato *Artista del Popolo* della Repubblica Socialista Sovietica Armena.

Come gran parte dei musicisti russi del momento, l'interesse di Spendjarov si rivolge, più che all'attività compositiva, all'esecuzione e particolarmente alla tradizione direttoriale. Grazie agli studi compiuti con Rimskij-Korsakov, la sua musica acquista una dimensione più ricercata, più sottile, per la quale Spendjarov non esita a servirsi di temi popolari dell'Armenia e della Crimea che gli erano noti fin dall'infanzia, trascorsa appunto in questi Paesi. Riallacciandosi in questo agli altri compositori orientaleggianti, egli non solo cerca di inserire nelle sue composizioni citazioni di musiche popolari, ma intende coglierne lo spirito in una forma di ripensamento armonico. E la sua opera diviene manifesta e definitiva nello sviluppo di una vera e propria opera nazionale armena, com'è il caso di *Almast*, che ne stigmatizza le caratteristiche e ne consacra lo spirito, pur conservando l'impianto sovietico, gli influssi classico-romantici e la brillantezza orchestrale propria del suo maestro di composizione e sviluppata in anni d'attività come direttore d'orchestra.

Opere teatrali: *Almast*, opera teatrale (libretto di Parnok, da Tumanjan; terminata e rivista da Štejnberg, fu rappresentata a Mosca nel 1930 e inaugurò l'Opera di Erevan nel 1933)

Compose Musica orchestrale: *Minuetto* (1895), *Berceuse* (1897), *Ouverture da concerto*, *Op. 4* (1900), *Schizzi di Crimea*, *Op. 9* (I serie, 1903; II serie, 1912), *Le tre palme*, *quadro sinfonico*, *Op. 10* (da Lermontov, 1905),

Walzer da concerto (1906), Preludio funebre (1908), Due canti di tartari della Crimea (1915), Studio su temi ebraici (1921), Suite dall'opera Almast (1924), Studi di Erevan, Op. 30 (1925), Musica per voce e orchestra: Il pescatore e la fata, ballata per basso (1902), Beda, il predicatore, leggenda per mezzosoprano (da Polonskij, 1907), Là, sul campo dell'onore, canto eroico per tenore (1914), All'Armenia, aria da concerto per baritono (da O. Ovanesjan, 1915), Musica per coro e orchestra: Il campo biondeggiante, elegia (da Nekrasov, 1902), Gloria al primo maggio (1917), Musica da camera: Fantasia spagnola, per quintetto con pianoforte (1894), Romans, per violino e pianoforte (1896), Kantsonetta, per violino e pianoforte (1896), Musica per pianoforte: Pesnya, plyaska i Khaytarma (1917), Krïmskiy etjud (1917), Romanze e liriche. Cori, Rielaborazioni e trascrizioni di canti popolari e rivoluzionari

FILATELIA

URSS Anno1971 (3745)

SPETTRO DELLA ROSA (Lo) (balletto)

Le Spectre de la rose è un balletto in un atto di Michel Fokine, su musica di Carl Maria von Weber, con scenografia e costumi di Léon Bakst. Il libretto di Jean-Louis Vaudoyer si ispirava ad un poema di Théophile Gautier (vedi *Narpoedra*).

Il balletto, interpretato da Vaslav Nijinski e Tamara Karsavina, fu creato per i Ballets Russes di Serge de Diaghilev il 19 aprile 1911 all'Opéra di Monte-Carlo. Nijinski diede prova in questo balletto delle sue eccezionali doti sia artistiche sia tecniche: riuscì a stupire il pubblico parigino con il famoso salto attraverso la finestra aperta.

Dal punto di vista stilistico, Fokine mostrò di usare la tecnica classica con una certa libertà, curando soprattutto l'espressività, con un uso innovativo di *ports de bras* non convenzionali.

Il ruolo particolarmente spettacolare dello *Spectre* è stato interpretato dalle più grandi figure maschili della danza, in particolare lo ha danzato numerose volte Rudol'f Nuriev dal 1979 a New York, sino al 1987 a Londra. In particolare fu questo il balletto in cui si esibì per l'ultima volta in coppia con Margot Fonteyn (che aveva compiuto sessant'anni), il 23 giugno 1979, a Londra.

Trama -Al ritorno dal suo primo ballo, una ragazza si addormenta respirando il profumo di una rosa donatale. Nel sogno della ragazza, la rosa si trasforma in un giovane spettro innamorato, vestito di petali di rose. Lo spettro la trascina in un valzer e poi svanisce dalla finestra con un salto. La ragazza si sveglia e vede la rosa caduta ai suoi piedi durante il sonno.

L'esile spunto poetico, evocativo dei primi turbamenti e delle romantiche dell'adolescenza femminile, è stato colto da Fokine con maestria e delicatezza, senza fare inutile sfoggio di quei virtuosismi a cui erano abituati gli spettatori del balletto classico. Si tratta inoltre di una nuova interpretazione del *pas de deux*, in cui il ruolo maschile, non solo predomina su quello femminile, contrariamente all'uso instauratosi nell'Ottocento, ma presenta anche un aspetto androgino. Il

balletto viene ritenuto uno dei capolavori della danza classica.

FILATELIA

MONACO Anno 1979 (UN 1192)



SPOHR LOUIS o LUDWIG (compositore)

Nato a Braunschweig, il 5 aprile 1784. Morto a Kassel, il 22 ottobre 1859) è stato un compositore, violinista e direttore d'orchestra tedesco. La sua figura è di rilievo nella storia della musica per due motivi essenziali: il suo

ruolo nell'ambito della nascente scuola violinistica tedesca, e il suo contributo al sorgere della figura moderna di direttore d'orchestra. Sul fronte della tecnica violinistica, Spohr ha inventato la mentoniera, che è divenuta una componente irrinunciabile della montatura dello strumento.

Fin dalla prima infanzia, Ludwig Spohr dimostrò la sua predisposizione per lo studio del violino. A quindici anni, ormai già in possesso del bagaglio di tecnica ordinaria dello strumentista ad arco, entrò a far parte dell'orchestra del ducato di Brunswick-Lüneburg; tre anni dopo, nel 1802, convinto del valore del ragazzo, il duca stesso gli finanziò un anno di studi a San Pietroburgo con il virtuoso Franz Anton Eck (1774-1804). Le sue prime composizioni degne di nota, compreso il primo concerto per violino,

risalgono proprio al soggiorno di studio con Eck. Dopo il suo ritorno in patria, il Duca gli garantì un tour di concerti nella Germania settentrionale: un suo concerto tenuto a Lipsia nel dicembre del 1804 gettò l'influente



critico musicale Johann Friedrich Rochlitz letteralmente "ai suoi piedi", non solo per l'abilità esecutiva di Spohr, ma anche per il valore delle sue composizioni. Questo concerto diede subitanea notorietà al giovane musicista in tutto il mondo germanofono; all'estero sarebbe in seguito diventato famoso con il nome di battesimo "alla francese" di *Louis*.

Nel 1805 Spohr fu assunto come Kapellmeister alla corte di Gotha, dove si trattene fino al 1812. Là incontrò l'arpista diciottenne Dorette Scheidler (1787-1834), figlia di uno dei cantori di corte, e se ne innamorò: i due si sposarono l'anno dopo. In seguito, i coniugi Spohr si esibirono regolarmente in duo, effettuando tournée in Italia (1816-1817), Inghilterra (1820) e a Parigi (1821), ma più tardi Dorette abbandonò la pratica dell'arpa per dedicarsi alla cura dei figli. La sua morte precoce portò grande dolore nella vita del marito.

Più tardi, Spohr lavorò come direttore d'orchestra al Theater an der Wien di Vienna (1813-1815), dove entrò a far parte delle amicizie di Ludwig van Beethoven, e come direttore d'opera a Francoforte (1817-1819), dove poté allestire i suoi stessi lavori scenici, il primo dei quali, *Faust*, era stato rifiutato a Vienna. L'occupazione stabile più lunga nella vita di Spohr, dal 1822 sino alla sua morte, fu l'incarico di direttore musicale alla corte di Kassel: posto che gli fu offerto dietro suggerimento di Carl Maria von Weber.

A Kassel, il 3 gennaio 1836, Spohr si sposò una seconda volta, con Marianne Pfeiffer (1807-1892).

Nel 1820 sostituì l'arco di violino, che si utilizzava per dirigere l'orchestra, con la bacchetta.

Spohr fu un compositore prolifico, con più di 150 lavori catalogati a suo nome, oltre alle composizioni senza numero d'opera. Le sue nove sinfonie (più una decima rimasta incompiuta) mostrano l'evoluzione dallo stile classico dei suoi predecessori alla musica programmatica della nona sinfonia, intitolata *Le Stagioni*.

Tra il 1803 e il 1844 Spohr compose più concerti per violino che qualunque altro grande compositore suo contemporaneo: sedici in tutto fra il 1803 ed il 1844, oltre a due concerti per due violini. Meglio conosciuti al giorno d'oggi sono però i quattro concerti per clarinetto, tutti scritti per il clarinetista virtuoso Johann Simon Hermstedt.

Anche la produzione cameristica di Spohr è nutrita: più di 36 quartetti d'archi e quattro interessanti quartetti doppi d'archi; scrisse anche quartetti per altre formazioni, duo, trio, quintetti, sestetti.

Le principali opere di Spohr - *Faust* (1816), *Zemira e Azor* (1819) e *Jessonda* (1823) - attualmente non appartengono al repertorio dei teatri d'opera, tuttavia furono in voga per tutto il diciannovesimo secolo e anche negli inizi di quello successivo: ad esempio *Jessonda* venne bandita dalle autorità naziste perché narrava di un eroe europeo innamorato di una principessa indiana.

Sono anche da ricordare i 59 *Lieder* per voce e pianoforte, 15 *Lieder* per più voci e pianoforte, una messa e altra musica corale. I suoi oratori, in particolare *Il Giudizio finale* (1826), erano particolarmente apprezzati durante il diciannovesimo secolo.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1959 (189)

SPONTINI GASPARE LUIGI PACIFICO (compositore)

Nato a Maiolati, 14 novembre 1774 e ivi morto il 24 gennaio 1851.

Di umili origini, venne inviato dai genitori presso lo zio paterno per intraprendere la carriera ecclesiastica, anche se i desideri e le inclinazioni del ragazzo erano rivolti verso la musica. Iniziò i primi studi musicali a Jesi; nel gennaio del 1793 viene accolto nel Conservatorio della Pietà dei Turchini di Napoli dove fu allievo, fra gli altri, di Nicola Sala, e ben presto cominciò a comporre.

Nel 1803 si trasferì in Francia fu l'inizio di una carriera di grandi successi. Compose opere che diventeranno famose: *Milton* nel 1804, *La Vestale* nel 1807, *Fernando Cortez* nel 1809 e *Olimpia* nel 1819, che lo proietteranno ai più alti onori presso la corte di Napoleone prima e di Luigi XVIII poi. In particolare trionfale fu l'accoglienza de "*La Vestale*", tragedia lirica neoclassica esemplare, degna di rappresentare un'intera epoca, replicata ben 200 volte.

Chiamato a Berlino alla corte di Federico Guglielmo III di Prussia, nel 1820 ricevette l'incarico di *Primo Maestro di Cappella* accanto alla Soprintendenza generale della musica, con il titolo di *General Musik Direktor*. Caduto in disgrazia, alla morte di Federico Guglielmo III, nel 1840 Spontini fu addirittura accusato e condannato per lesa maestà; sarà Dresda a tributargli in Germania nuovi onori. Nello stesso anno Spontini fu insignito dell'onorificenza pontificia di Conte di Sant'Andrea, dopo una parentesi in Inghilterra dove fu accolto con grande onore dalla Regina Vittoria.

Dopo un nuovo passaggio a Parigi e poi a Colonia, si ritirò a Maiolati nel 1850 dove morì l'anno successivo, il 24 gennaio. In suo onore, Maiolati aggiunse al proprio toponimo la dicitura "Spontini".

Oltre alle opere Spontini compose pure: Musica per il teatro, Arie e duetti, Musica corale, Musica strumentale.

FILATELIA

ITALIA Anni 1937 (406) , 1975 (1244), 2001 (2475)



SPOSA DELLO ZAR (La) (vedi La fidanzata dello Zar)

SPOSA VENDUTA (La) (opera)

Prodaná nevěsta è un'opéra comique in tre atti del compositore ceco Bedřich Smetana, su libretto di Karel Sabina (vedi *Narpoedra*). L'opera è considerata come un importante contributo allo sviluppo della musica ceca. È stata composta tra il 1863 ed il 1866 ed è stata rappresentata al Teatro Provisorio di Praga il 30 maggio 1866 in una versione in due atti con dialoghi parlati.

La vicenda è ambientata in un villaggio del paese e, con personaggi realistici, racconta come, dopo una rivelazione tardiva a sorpresa, il vero amore supera gli sforzi di genitori ambiziosi e sensali di matrimonio. L'opera non fu un successo immediato, e venne rivista ed ampliata nei successivi quattro anni. Nella sua versione finale del 1870, divenne poi un successo mondiale.

L'opera ceca era stata, fino a quel momento, rappresentata da una serie di opere minori di rara esecuzione. Quest'opera, la seconda di Smetana, faceva parte della sua ricerca per creare un tipo specifico di opera ceca.

La sposa venduta, fu quella destinata al maggior successo. Il primo abbozzo dell'opera, nel libretto del giornalista Karel Sabina, aveva l'aspetto di una operetta in un atto alla Offenbach. Fu Smetana, che scrisse anzitutto la celebre ouverture (1863), a pretendere un'opera di dimensioni maggiori. La prima versione (1866) era molto differente da quella attuale: aveva dialoghi parlati, mancavano grandi scene di danza, alcuni numeri saranno soppressi e altri aggiunti, gli atti erano due e non tre. Alla 'prima' la compagnia di canto protestò per la mancanza di 'coloratura' nelle parti. I dialoghi parlati vennero sostituiti con quelli musicati nell'esecuzione di Pietroburgo diretta dall'autore (1871).



Trama: Atto primo . In un paesino della Boemia, durante la festa del patrono, la bella Marenka è triste: ama Jeník ma i suoi genitori l'hanno promessa a un altro ragazzo, Vašek, figlio di secondo letto del ricco possidente Mícha. Ella non lo conosce, poiché della mediazione matrimoniale si è occupato il sensale Kecal. Jeník rinnova alla ragazza i propri sentimenti, mentre l'intrigante Kecal tenta di dissuaderla e di convincerla a sposare il buon partito da lui proposto. Temendo che il suo affare non vada a buon fine per il rifiuto di Marenka alle nozze con Vašek, Kecal cerca di convincere Jeník a rinunciare alla fanciulla con delle offerte in denaro.

Atto secondo . Durante una festa all'aperto presso un'osteria di campagna, appare finalmente Vašek. Ha appena saputo che i genitori stanno per procurargli una moglie ed è un po' preoccupato perché ha una leggera balbuzie. Gli si avvicina Marenka, che non conosce come sua possibile sposa. La ragazza, astutamente, gli descrive il tremendo carattere della sposa, di cui egli conosce il nome e, vezzeggiandolo, lo convince a rinunciare a lei. Jeník inventa a questo punto un imbroglio.



Egli era il fratellastro di Vašek, in quanto figlio di primo letto di Mícha. Era stato cacciato di casa dalla matrigna Hata quando era bambino. Stipula così un contratto con Kecal, in cui s'impegna di vendere la fanciulla per trecento fiorini al «figlio di Tobiaš Mícha». Jeník si felicita per la riuscita dell'inganno, mentre i contadini presenti deplorano la venalità che lo ha portato a vendere la propria sposa.

Atto terzo . Al villaggio giunge una compagnia di saltimbanchi che darà spettacolo in piazza. Vašek viene avvicinato dalla danzatrice Esmeralda e convinto, con tenere promesse, a sostituire nella danza dell'orso un ballerino assente. Entusiasta della curiosa avventura, Vašek rifiuta la mano di Marenka offertagli dai genitori. Marenka, nel frattempo, è venuta a sapere di essere stata venduta. È talmente offesa e umiliata che allontana da lei Jeník, dichiarandogli che, per fargli dispetto, lei è pronta a sposare il ricco figlio di Mícha. Concluso il contratto nuziale, Jeník rivendica il proprio diritto: in quanto primogenito di Mícha, egli ha venduto Marenka a se stesso. La fanciulla comprende la burla e gli

rinnova il proprio amore. Il padre è contento del figlio ritrovato. Solo la madre di Vašek continua a essere contraria al matrimonio, ma quando lo vede uscire da una pelle d'orso, deriso dai presenti, comprende che l'unione con Marenka era impossibile. Viene così sancito e festeggiato il matrimonio della fanciulla con l'amato Jenik.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1966 (BF 27), 2016 (803)

SPOHR LOUIS o LUDWIG (compositore)

Spohr Louis Ludwlg. - Musicista (Brunswick 1784 - Kassel 1859).

Esordì come concertista di violino (1804). Dal 1805 divenne Konzertmeister a Gotha. Fu poi direttore d'orchestre teatrali a Vienna e Francoforte, Generalmusikdirektor a Kassel e Kapellmeister a corte.



Svolse una fortunata attività concertistica, in vari paesi d'Europa (nel 1817 in Italia, dove a Milano suonò insieme con N. Paganini), e didattica. S. fu uno dei migliori violinisti del suo tempo, e capo di un'importante e vitale scuola violinistica. Come compositore, tra i romantici, può essere considerato (accanto a F. Mendelssohn) come uno dei più impegnati in un tentativo di conciliazione tra le nuove tendenze e le forme consacrate dai classici, soprattutto da W. A. Mozart. Più di 150 numeri di opera si contano nella sua produzione, tra i quali emergono le opere teatrali *Faust* (1816) e *Jessonda* (1823), i concerti per violino n. 7, 8, 9, e varie altre

pagine sinfoniche e da camera. Pubblicò inoltre *Violin-Schule* (1832), celebrato trattato di tecnica violinistica.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1959

SRARFI KADDOUR (Compositore)

Nato il 19 gennaio 1913 a Tunisi e morto il 13 ottobre 1977, è un violinista e compositore.

Si è unito al Rachidia dalla sua fondazione nel 1934 e viene introdotto alla musica orientale e tunisina. Nel 1940



, ha diretto l'orchestra dell'istituzione e insegna musica ai suoi membri. Successivamente, ha fondato la compagnia Chabab El Fen che riunisce i migliori musicisti del tempo e la cantante Fethia Khairi. Nel 1944, ha fondato il complesso Firqat El Khadra, composto da circa 70 musicisti, ballerini e cantanti la cui Saliha, che gestisce diversi spettacoli in Tunisia, l'Algeria e la Libia. Integra la compagnia musicale della Radio tunisina nel 1975.

A parte la Tunisia, Kaddour Srarfi lavora nella direzione musicale del teatro arabo, lavora con la Radio algerina nei programmi di educazione musicale e nella direzione della

banda della radio in Libia.

Oltre a brani musicali ha composto per diversi cantanti tra cui Fethia Khairi, Safia Chamia, Naama, Hédi Mokrani Mohamed Ahmed e Mustafa Charfi.

Con Ridha Kalai, è considerato uno dei più famosi violinisti in Tunisia.

Egli è anche il padre della violinista e direttrice d'orchestra Amina Srarfi.

FILATELIA

TUNISIA Anno 1998 (1348)

SRI LANKA (inno nazionale)

Sri Lanka Matha è l'inno nazionale dello Sri Lanka. La canzone è stata scritta e composta da Ananda Samarakoon nel 1940, e fu poi adottato come inno nazionale nel 1951. È stato scritto quando lo Sri Lanka era ancora una colonia britannica ed è stato inizialmente scritto come un omaggio a Sri Lanka, esprimendo sentimenti di libertà, unità e indipendenza, e non allo scopo di servire come inno nazionale. La canzone però



è diventato molto popolare in tutto il 1940 e tre anni dopo l'indipendenza dello Sri Lanka, è stato scelto per essere l'inno nazionale. Il primo giorno dell'indipendenza in cui fu cantato era nel 1952.

[Da un giornale del 16 dicembre del 2010] il governo propose di abolire l'inno nazionale in lingua tamil. Secondo alcuni sacerdoti cattolici e attivisti sociali, avallare questa decisione significava non riconoscere alle minoranze etniche dello Sri Lanka i loro diritti. E ribadirono che "questo Paese deve imparare dagli errori del passato". (Vedi su Internet la polemica che ne seguì).

FILATELIA

SRI LANKA Anno 1989 (871) (vedi Samarakoom Ananda)

STAFFORD JOHN SMITH (musicologo-librettista)

Nato il 30 marzo 1750. Morto il 21 Settembre 1836.

Compositore, organista di chiesa e musicologo, è stato uno dei primi collezionisti esperto in manoscritti di opere di Johann Sebastian Bach .

Figlio di Martin Smith, organista dal 1743 al 1782 nella Cattedrale di Gloucester, vi fu battezzato, il 30 marzo 1750. Ha frequentato la scuola della cattedrale di Gloucester, dove divenne un ragazzo-cantante. Ha approfondito la sua carriera nel coro della Cappella Reale a Londra e ha studiato sotto il famoso dottor William Boyce .

Negli anni 1770 si era guadagnato una reputazione come compositore e organista. E ' stato eletto come membro della selezione della "Società anacreontica" che vantava tra i suoi soci persone come Samuel Johnson , James Boswell e Sir Joshua Reynolds .

Nel 1770, Smith compose la musica per la canzone costituzionale della società dal titolo " *To Anacreon in Heaven* ". Le parole erano di Ralph Tomlinson (1744-1778) presidente della società, e si sono ispirati al 6° secolo a.C. e al poeta lirico greco Anacreonte, che scrisse odi sui piaceri dell'amore e del vino. L'inno fu pubblicato dal " *The Vocal Magazine* " (Londra, 1778).¹ La canzone divenne popolare in Gran Bretagna e anche l'America in seguito alla creazione di diversi Club Anacreontici.

Smith in seguito divenne un Gentiluomo della Cappella Reale nel 1784, organista della stessa nel 1802 e Maestro dei bambini nel 1805. Divenne anche lay-vicario della Westminster Abbey . E ' stato organista della *Cori Festival Tre*, tenuto a Gloucester nel 1790.

Smith è considerato il primo inglese ad essere stato un esperto antiquario e musicologo . Iniziò pubblicando l'opera *Una collezione di canzoni inglesi* nel 1779. La biblioteca di Smith comprendeva la *Old Hall Manuscript*, nonché una copia di " *Ulm Gesangbuch* " del 1538. Ha anche raccolto opere che risalivano al 12 ° secolo tra cui alcuni canti gregoriani . La sua pubblicazione " *Musica Antiqua* " (1812) riporta spartiti musicali di opere di Jacob Obrecht , Adrian Willaert , Jacob Clemens e Cristóbal de Morales con note storiche su ogni pezzo.

Smith morì nel 1836, all'età di ottantasei anni. La sua morte fu presumibilmente causata da un acino d'uva che gli ostruì la trachea. È sepolto nella Cattedrale di Gloucester.

STAMITZ (o STAMIC) JAN VÁCLAV (compositore)

Nato a Deutschbrod, 17 giugno 1717. Morto a Mannheim, 27 marzo 1757.

Compositore e violinista ceco, padre di Carl Stamitz e Anton Stamitz, anch'essi compositori, benché terzogenito fu il primo tra i suoi fratelli a superare l'età infantile. Battezzato il 19 giugno 1717, nacque probabilmente un



giorno o due prima del battesimo. Il nome riportato dal registro è Jan Waczlaw Antonin Stamitz. Quella degli Stamitz era una famiglia d'artisti: il padre di Johann, Antonín Ignác, fu organista presso la Chiesa del Decano prima di diventare mercante, proprietario terriero e consigliere comunale, e anche i tre fratelli Joseph František, Antonín Tadeáš e Václav Jan erano rispettivamente un pittore e due musicisti. Stamitz ricevette l'istruzione elementare a Německý Brod e la sua prima formazione musicale, da suo padre. Nel 1728 s'iscrisse al ginnasio gesuita di Jihlava, dove completò la formazione grazie ai Gesuiti di Boemia i cui allievi, per l'alto livello d'istruzione musicale loro impartita, si distinsero e primeggiarono in tutta Europa.

Stamitz trascorse l'anno accademico 1734-1735 nell'Università di Praga. Dopo solo un anno, abbandonò l'università per intraprendere la carriera di violinista virtuoso. Sul periodo di sei anni che intercorse fra la partenza di Stamitz dall'università (1735) e la sua nomina a Mannheim nel 1741 circa, non si hanno notizie certe.

Stamitz fu assunto dalla corte di Mannheim nel 1741 o nel 1742. Probabilmente la sua nomina avvenne durante

la campagna boema e l'incoronazione di Carlo Alberto (Carlo VII), alleato dell'Elettore palatino. Nel gennaio del 1742 Stamitz si esibì a Mannheim in occasione dei festeggiamenti per le nozze di Carlo Teodoro, succeduto allo zio Carlo Filippo come Elettore palatino meno di un anno dopo; Carlo Alberto di Baviera fu ospite al matrimonio.

A Mannheim Stamitz fece rapidamente strada, diventando "Erster Hoff Violinist" o Primo violino di Corte nel 1743; nel 1745 o nel 1746 ottenne il titolo di Concertmeister. Il 27 febbraio 1750 fu nominato direttore della musica strumentale.

Stamitz si sposò il 1° luglio 1744 con Maria Antonia Luneborn. Ebbero cinque figli. Fu probabilmente nell'estate del 1754 che Stamitz intraprese un viaggio di un anno a Parigi dove si esibì e dove pubblicò i suoi *Trii orchestrali*.

Stamitz tornò a Mannheim presumibilmente nell'autunno del 1755; morì, trentanovenne, due anni dopo.

Le composizioni più importanti di Stamitz sono le sue 58 sinfonie e i suoi dieci trii orchestrali. Scrisse anche molta musica da camera per varie combinazioni strumentali e opere a otto voci; tra queste ultime ricordiamo la sua *Messa in re*, ampiamente diffusa, un pezzo in stile concertante di grande modernità per la sua epoca.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1957 (MI 1018)

STANFORD CHARLES VILLIERS (compositore)

Nato a Dublino il 30 settembre 1852. Morto il 29 Marzo 1924.

Compositore di origine irlandese, visse in Inghilterra per gran parte della sua vita. E' particolarmente noto per la sua musica corale. Dal 1887 fino al 1924 è stato docente di musica presso l'Università di Cambridge.



Unico figlio di John Stanford, esaminatore presso la Corte di Chancery (Dublino) e cancelliere della Corona, nella contea di Meath. Entrambi i genitori erano musicisti dilettanti; suo padre cantava da basso (ed è stato anche un violoncellista) e sua madre era pianista. Charles studiò violino e pianoforte e composizione. La sua precoce abilità è stata segnalata in un articolo sul "Times" nel dicembre 1898.

Venne a Londra come allievo di Arthur O'Leary e Ernst Pauer nel 1862, e nel 1870 vinse una borsa di studio per Queens' College, Cambridge. Nel 1873 si trasferì al Trinity College dove sostituì come

organista universitario J.L. Hopkins, incarico ricoprì fino al 1892 (tranne il periodo dal 1874 al 1877 in quanto si trasferì in Germania per completare i suoi studi. Si laureò nel 1874.

Nel 1881 presentò la sua prima opera, *Il Profeta Velato*. Le sue opere successive sono state *Shamus O'Brien* (1896), *Molto rumore per nulla* (1901), *The Critic* (1916) e *The Travelling Companion* (1925).

È stato nominato professore di composizione presso il Royal College of Music nel 1883; è stato direttore del Coro Bach 1886-1902; professore di musica all'Università di Cambridge dal 1887; direttore della Società Filarmonica Leeds 1897-1909, e del Festival di Leeds dal 1901 al 1910. Era un insegnante esigente ma rispettato. Notoriamente irascibile, ha litigato con molti dei suoi contemporanei, tra cui Elgar e Parry. Fu nominato cavaliere nel 1902.

Stanford era particolarmente conosciuto ai suoi tempi per le sue opere corali, principalmente commissionate per prestazioni alle grandi feste di provincia inglese. Tra questi due oratori, un *Requiem* (1897), uno *Stabat Mater* (1907), e molte opere secolari, spesso con un tema nautico, tra cui *The Revenge* (1886), *Il viaggio del Maeldune* (1889), *Songs of the Sea* (1904), e *Songs of the Fleet* (1910). La sua musica sacra detiene ancora un posto centrale tra le composizioni anglicane.

Le sue opere strumentali includono sette sinfonie, sei Rapsodie irlandesi per orchestra, diverse opere per organo, concerti per violino, violoncello, clarinetto e pianoforte, e molte composizioni da camera, tra cui otto quartetti d'archi, madrigali, musiche di scena per le *Eumenidi* e *Oedipus Rex*.

Ha pubblicato diversi libri, tra cui un'autobiografia, *Pagine da un diario non scritto* (1914) e *Composizione Musicale* (1911).

FILATELIA

IRLANDA Anno 1985 (UN 566)

STANKOVIC CORNELIUS (compositore)

Nato nel 1831 e morto nel 1865, è stato il primo musicista serbo compositore, direttore d'orchestra, pianista e scrittore musicale. Egli è noto per i suoi quattro volumi di melodie armonizzate serbe, che sono stati pubblicati a



Vienna tra il 1858 e il 1863 e sono uno dei fondamenti più importanti per lo sviluppo della musica serba che seguì.

Era nato in una famiglia borghese in serbo Tabán, una parte di Buda abitata in gran parte da serbi. Dopo la morte dei suoi genitori ha vissuto con la sua sorella maggiore in Arad, dove era andato a scuola elementare e ha frequentato due anni di ginnasio. In seguito si trasferì a Szeged e tornò a casa di suo fratello a Taban, per finire la scuola a Pest (1849). Sponsorizzato generosamente da amici

di famiglia, Jelena e Pavle Ridički von Skribešće, nel 1850 ha iniziato la sua formazione musicale al Conservatorio di Vienna. Ha studiato armonia e contrappunto, così come le lezioni di piano di base, con un compositore di corte e organista di rilievo, Simon Sechter.

La fertile vita musicale a Vienna e le istruzioni di Sechter hanno segnato la più importante, ma anche l'unica parte della scuola di Stanković. Non era in grado di andare per la specializzazione musicale in Russia a causa della sua malattia incurabile, la tubercolosi. È morto presto, nel suo trentaquattresimo anno di età, il 4/16 aprile 1865 a Buda. Fu sepolto nel cimitero serbo in Taban. In seguito i suoi resti funebri sono stati trasportati nel cimitero di Buda.

Stanković ha iniziato il suo lavoro nel campo dei canti popolari e melodie borghesi poco dopo il suo arrivo a Vienna. Dopo le armonizzazioni pubblicate la prima volta, col nome di *Folk Songs serbi* (1851, 1853, 1854), ha pubblicato altre quattro collezioni (1858, 1859, 1862, 1863). Durante il 1861 e il 1863 ha viaggiato e raccolto le melodie popolari in Serbia (Šabac, Loznica, Valjevo, Čačak, Užice, Kragujevac).

Stanković si occupò anche di musica da chiesa. Le prime due *liturgie* che scrisse mentre studiava con il professor Sechter non concordano con la tradizione popolare del canto da chiesa. Stanković quindi si recò a Sremski Karlovci (1855-1857), dove, sotto la supervisione del patriarca Rajacic, mise in notazione le melodie di tutto il repertorio legato alla chiesa. Armonizzando il gran numero di melodie da chiesa per coro a quattro voci, ha lasciato la ricca eredità al suo popolo serbo: tre libri pubblicati della *Chiesa ortodossa Canto del popolo serbo* (Vienna 1862, 1863, 1864 e Belgrado 1994, come edizione in facsimile), come pure i 17 volumi manoscritti con quattro parti di impostazioni corali e cinque volumi con circa 400 pagine con canti di chiesa tradizionali della Octoich, il Generale e il canto speciale, canti di festa dal Menaia, la Triodion e la Pentekostarion.

FILATELIA

SERBIA Anno 2009 (298), 2011 (388),

STAYNOV PETKO (compositore)

Nato il 1 Dicembre 1896 a Kazanlak e morto il 26 giugno 1977, è stato un compositore e pianista bulgaro. Ha arricchito la cultura musicale bulgara e ha contribuito notevolmente al suo sviluppo. Un compositore di grande talento creativo, di ampia cultura musicale e generale, in possesso di un acuto senso per le idee d'attualità dei tempi moderni, ha dedicato tutta la sua vita e tutte le sue capacità alla musica bulgara e cultura musicale, e per l'Accademia bulgara delle scienze.



All'età di sei anni Staynov rimase ferito ad uno dei suoi occhi e anche l'altro occhio ne risentì, tanto che a 11 anni perse completamente la vista. Si è laureato presso l'Istituto per Ciechi a Sofia (1915), dove per la prima volta ha

mostrato il suo talento per la musica. In seguito ha studiato musica con Andrei Stoyanov e ha fatto i suoi primi tentativi a comporre. Nel 1920 partì per la Germania per un anno di studi presso il Liceo Musicale privato a Braunschweig. Nel 1923 si è diplomato al Dresden Conservatorio musicale, specializzandosi in composizione con Alexander Wolf e in pianoforte sotto Ernst Munch. Tornato a Kazanluk nel 1925, ha creato la sua prima grande opera: la suite sinfonica *Thracian Danze* in tre movimenti. Ha poi aggiunto un ulteriore movimento alla suite, *Mechkarsko* (di *The Bear Custode Danza*, 1926).

Nel 1927 si trasferisce a Sofia e inizia a insegnare pianoforte presso l'Istituto dei Ciechi. Petko Staynov lavorò principalmente nei generi di musica sinfonica e corale. Ha adattato la tradizione musicale europea al modo bulgaro di pensare, alle capacità di entrambi i musicisti e gli ascoltatori, per il naturale processo di avanzamento della musica nazionale. Dalla musica europea Staynov adottò alcuni dispositivi espressivi e forme.

Ciò che lo caratterizza come un artista creativo musicale marcatamente bulgaro è l'introduzione di uno stile personale. Questo stile si esprime al massimo nella melodia del tutto indipendente (senza diretta citazione di musica popolare) e nel linguaggio armonico del suo lavoro. L'idea delle sue composizioni si chiarisce attraverso i testi delle sue canzoni corali e ballate e attraverso i titoli programmatici della maggior parte dei suoi lavori sinfonici.

Opere: la produzione sinfonica di Staynov comprende le suite *Tracia Dances* (1925, 1926) e *A Fairy Tale* (1930), i poemi sinfonici *A Legend* (1927) e *Tracia* (1937), *Symphonic Scherzo* (1930), il concerto di aperture *balcanica* e *la gioventù Overture* (1936 e 1953), due sinfonie (1945 e 1949). Essi rivelano la bellezza della sua terra natale, il fervore di danze popolari, e evocano immagini fiabesche. I suoi due sinfonie sono contrassegnati da generalizzazioni filosofiche profondamente sentite.

I canti corali di Petko Staynov rivelano caratteristiche del carattere del popolo bulgaro (*Un abete si piega; Un bel sole è risorto; Hey, Ivan, Suonare una melodia, Dimo, Oh, quell'uomo Dimo, Hey, Dimo*). Fino agli inizi del 1930, ha seguito le tradizioni dell'arte corale previste dai primi compositori del genere, introducendo allo stesso tempo gli elementi del suo stile.

Il suo lavoro complessivo sia nel sinfonico sia nei generi corali ha contribuito ad alcune fasi trascurate nello sviluppo della musica bulgara e quindi ha ulteriormente stabilito il suo status di una figura di spicco nella cultura musicale bulgara.

Petko Staynov fu titolare della cattedra dell'Unione di Folk Cori in Bulgaria (bulgara Unione Canto) e dell'Associazione musica di compositori bulgari (1933-44), ed è stato direttore del Teatro Nazionale (1941-1944). Nel 1941 è stato eletto membro regolare (Accademico) della Accademia Bulgara delle Scienze e nel 1948 divenne direttore dell'Istituto di nuova costituzione per la musica con Museum (poi Istituto di Musicologia), posizione che occupò fino alla fine dei suoi giorni. È stato anche membro del Presidium dell'Accademia bulgara delle scienze. Accademico-Segretario del Dipartimento delle Arti e Cultura presso l'Accademia Bulgara delle Scienze. Sotto la sua direzione saggia e competente, queste istituzioni, sindacati, associazioni e altre organizzazioni hanno raggiunto i livelli più alti delle loro realizzazioni.

Le idee di Petko Staynov sulle funzioni sociali della musica, sul significato della musica popolare per la creatività dei compositori bulgari, circa la creazione di uno stile musicale bulgaro, canto corale, cori, scuole di formazione musicale, compositori e le loro opere, artisti ed eventi in vita musicale del paese sono state espresse in numerosi articoli, molti dei quali sono stati pubblicati nella raccolta *Petko Staynov: per la cultura musicale bulgara* 1967.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1983 (2807)

STEIN LEO (librettista)

Vero nome Leo Rosenstein, nato a Leopoli, 23 febbraio 1861. Morto a Vienna, 28 luglio 1921.

È stato un librettista e drammaturgo austriaco, noto principalmente come autore dei libretti di numerose operette.

Stein scrisse per i compositori Johann Strauss, Franz Lehár, Emmerich Kálmán e Oskar Nedbal. In coppia con Viktor Léon scrisse i libretti delle operette di maggior successo di Lehár, tra cui *La vedova allegra*.

Altri titoli sono *Wiener Blut* (1899), *Der Graf von Luxemburg* (1909) e *Die Csárdásfürstin* (1915).

È sepolto nel Zentralfriedhof di Vienna.

STEINER MAX (compositore)

Nome completo Maximilian Raoul Walter Steiner, nato a Vienna il 10 maggio 1888. Morto a Hollywood il 28 dicembre 1971), è stato un compositore austriaco naturalizzato statunitense, autore di colonne sonore.

Fu nipote di Maximilian Steiner (1839-1880), gestore del *Theater an der Wien* di Vienna, e figlio di Gabor Steiner (1858-1944), influente membro del *Carnevale viennese* e direttore di fiere. Suo padrino di battesimo fu Richard Strauss.



Come compositore di musica fu un bambino prodigio e si accostò allo studio del pianoforte sotto la guida di Johannes Brahms. All'età di quindici anni entrò all'*Accademia Imperiale di Musica ed Arte Scenica* di Vienna (ora Università di Musica ed Arte Scenica) dove ebbe come insegnante Gustav Mahler. Le sue grandi capacità di apprendimento della musica gli consentirono di completare in un solo anno i quattro anni del corso. All'età di sedici anni, compose e diresse l'operetta *Die schöne Griechin (La bella greca)*.

All'inizio della prima guerra mondiale si era trasferito a Londra dove per la sua nazionalità venne considerato ostilmente ma, essendo amico del duca di Westminster, ottenne un lasciapassare per gli Stati Uniti. Arrivò a New York nel dicembre 1914 con in tasca soltanto trentadue dollari. Lavorò per quindici anni a New York come arrangiatore, orchestratore e direttore d'orchestra nei teatri di Broadway per i musical scritti da Victor Herbert, Jerome Kern, Vincent Youmans e George Gershwin.

Nel 1929 Steiner si trasferì ad Hollywood per orchestrare la versione cinematografica dello show *Rio Rita* di Florenz Ziegfield per la RKO Radio Pictures. La sua colonna sonora per il film *King Kong* del 1933 gli diede grande reputazione. Diresse inoltre le musiche per diversi show di Fred Astaire e Ginger Rogers, compresi *Cappello a cilindro* e *Roberta*. Scrisse centinaia di colonne sonore e fu il più importante compositore della Warner Brothers.

Per la sua attività ricevette 26 nomination al Premio Oscar per la migliore colonna sonora e ne vinse tre, ma non per il suo film più famoso, *Via col vento*. Tra le sue partiture più famose, vanno ricordate: Il traditore (1935), che gli valse il primo Oscar e *Casablanca*, solamente candidata all'ambita statuetta. Il primo film musicato alla Warner Bros è l'epico *La carica dei seicento* (1936), per il quale Steiner compose una marcia che funge da leitmotiv e un pezzo di oltre nove minuti di musica ininterrotta che accompagna la celebre carica finale (un vero tour-de-force dell'orchestra). I suoi orchestratori principali alla Warner furono Hugo Friedhofer (anni Quaranta), anch'egli valido compositore e successivamente Murray Cutter, che collaborò con lui fino a fine carriera. Venne chiamato il padre della musica da film ed alla sua morte venne sepolto nel *Forest Lawn Memorial Park* a Glendale (California).

Nel 1995, dopo la sua morte è stato inserito nella galleria dei più famosi compositori di canzoni.

FILATELIA

USA Anno 1999 (2933)

STENHAMMAR WILHELM (compositore)

Nato a Stoccolma il 7 febbraio 1871, e morto a Jonsered 20 novembre 1927, stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra svedese.



A Stoccolma ricevette la sua prima educazione musicale. Andò poi a Berlino per favorire i suoi studi musicali. Divenne un grande ammiratore della musica tedesca, in particolare di Richard Wagner e di Anton Bruckner. Stenhammar stesso descrisse lo stile della sua *Prima sinfonia in Fa maggiore* come "idilliaco Bruckner". Successivamente cercò di scrivere in uno stile più nordico, provando a seguire Carl Nielsen e Jean Sibelius per orientarsi. Soprattutto la seconda sinfonia di quest'ultimo ebbe un grande effetto su di lui, portandolo a cambiare il suo stile e a riferirsi alla sua Prima sinfonia come a un pezzo banale.

Dal 1906 al 1922 fu direttore artistico e direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Göteborg, la prima orchestra professionale a tempo pieno in Svezia. In tale veste, organizzò molte esecuzioni di musica scritta da compositori contemporanei scandinavi. Nel 1909, ricoprì per breve tempo la carica di direttore della musica presso l'Università di Uppsala, dove gli succedette Hugo Alfvén l'anno successivo. Wilhelm Stenhammar morì d'infarto a 56 anni di età a Jonsered, nella provincia storica di Västergötland. È sepolto a Göteborg.

Gli è stato dedicato l'asteroide 15239 Stenhammar.

Le sue opere sono molto varie e comprendono due sinfonie completate, una serenata per orchestra, due concerti per pianoforte, quattro sonate per pianoforte, una sonata per violino, sei quartetti d'archi, molte canzoni e altre opere vocali, tra cui molti grandi lavori per coro o voci e orchestra: la ballata popolare "*Florez och Blanzeflor*" op. 3 scritta attorno al 1891 e "*Itaca*" op. 21 del 1904, le cantate *Ett* (Le persone) dal 1905 e *Sången* (Canzone) op. 44 del 1921.

Stenhammar è stato considerato il migliore pianista svedese del suo tempo; le sue opere non mostrano nessun tratto particolare perché per quasi la metà della sua vita ha lavorato strettamente con il Quartetto Aulin, un importante quartetto d'archi svedese del suo tempo e uno dei migliori nell'esibirsi in Europa. In realtà, è stato in

tour in tutta Europa con loro per molti anni e un quintetto per pianoforte è stato quasi sempre disponibile sui loro programmi. Infatti non è un caso che i suoi quartetti mostrino una grande comprensione del timbro e della tecnica degli strumenti.

FILATELIA

SVEZIA Anno 1953 (UN1235)

STEPAN RUDY (compositore)

Nato a Worms , Granducato d'Assia, il 29 luglio 1887 e morto il 29 Settembre 1915), è stato un compositore tedesco di grande promessa che poco prima della prima guerra mondiale è stato considerato uno dei talenti più importanti tra la sua generazione. E' morto in guerra di età compresa tra 28 .

Divenne allievo di composizione di Bernhard Sekles presso il Conservatorio Hoch di Francoforte e di Heinrich Schwartz e Rudolf Louis a Monaco di Baviera , dove si stabilì dopo aver completato i suoi studi nel 1908. Ha lasciato solo alcune opere: la sua simpatia per i titoli volutamente neutri lungo le linee di '*musica per ...*' è stato visto come un precursore della 'Nuova Oggettività' del dopoguerra, ma la sua musica è in realtà in un linguaggio tardo Romantico che è stato più plausibilmente visto da alcuni come una sorta di proto- espressionismo .



Suo padre, un consigliere segreto , era in grado di finanziare le prestazioni dei suoi primi lavori, che in un primo momento incontrarono incomprensioni, ma la prima del suo *Musica per Orchestra* (1912) a Worms è stato un importante passo avanti. Ha completato la sua unica opera, *Die ersten Menschen*, poco dopo lo scoppio della guerra, e alla fine è andata in anteprima a Francoforte, cinque anni dopo la sua morte dovuta ad una pallottola nel cervello sparata da un cecchino russo,

a Chodacków Wielki nei pressi Tarnopol sul Galiziano anteriore , ora Ucraina.

Le sue opere orchestrali complete sono state registrate dalla Melbourne Symphony Orchestra diretta da Oleg Caetani .

FILATELIA

GERMANIA Anno 2009 Busta postale

STEPHANESCU GEORGE (compositore)

Nato a Bucarest il 13 dicembre 1843 e ivi morto il 25 Aprile 1925, è stato un compositore, rumeno una delle figure principali dell'opera nazionale rumena.



Si è laureato presso l' Accademia di Musica di Bucarest ed ha successivamente studiato presso l' Accademia musicale di Parigi.

Nel 1877, Ștefănescu stato nominato direttore dell' orchestra del Teatro Nazionale e insegnante di canto presso l'Accademia di Bucarest.

Mentre l'insegnamento dei cantanti d'opera, l'Accademia, ha lo scopo di sviluppare gradualmente il repertorio musicale del Teatro Nazionale dal vaudeville alle commedie musicali e, infine, per l'opera. Nel 1885, ha fondato la prima azienda d'opera nel Regno di Romania . Si sciolse nel 1902, quando il governo tagliò il suo sostegno finanziario.

Ștefănescu è noto per avere utilizzato opere da molti poeti come libretti o testi per le sue composizioni - tra i quali, la gente del posto Vasile Alecsandri , Mihai Eminescu ,

Traian Demetrescu , Alexandru Vlahuta e gli stranieri Victor Hugo e Alfred de Musset . Compose 3 operette sinfonie e musica da camera.

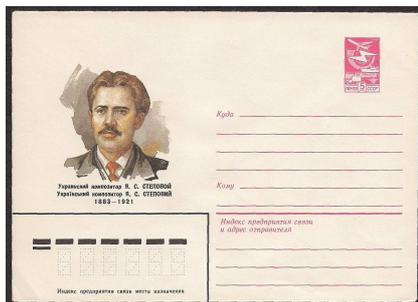
Suo figlio è stato lo scrittore Eugeniu Ștefănescu-Est .

FILATELIA

ROMANIA Anno 1965 (1959)

STEPOVOI JAKOV STEPANOVICH (compositore)

Nato nel 1883, morto nel 1921, è stato un compositore ucraino.



Imparò la musica sin da giovane poi entrò al Conservatorio di San Pietroburgo. Tra il 1917-1919, ha insegnato al Conservatorio di Kiev, dal 1919 è stato il capo della Sezione Musica del Comitato All-ucraina di Art.

Ha fondato la Lysenko Symphony Orchestra. E' stato un compositore di canzoni e musica per cori

FILATELIA
UCRAINA Busta Postale

STERBINI CESARE (librettista)

Nato a Roma, 1784. Roma, 19 gennaio 1831) è stato un librettista e letterato ..

È soprattutto ricordato per aver scritto due libretti musicati per Gioachino Rossini: *Torvaldo e Dorliska* (1815) e *Il barbiere di Siviglia* (1816).

Libretti: *Torvaldo e Dorliska*, musica di Gioachino Rossini (1815), *Il barbiere di Siviglia*, musica di Gioachino Rossini (1816), *Il contraccambio*, musica di Giacomo Cordella (1819), *Isaura e Ricciardo*, musica di Francesco Basini(1820).

STETCHENKO KYRILL GRIGORYEVICH (compositore)

Nato nel 1882 e morto nel 1922), è stato un direttore e pedagogo ucraino.

Ha studiato nel seminario di Kiev. Ha insegnato canto al liceo e seminario di Kiev. Fu direttore del Coro Musicale - Sezione di "Dneprosyuzza" a Kiev.

Ha composto canzoni, opere, e il Requiem.



FILATELIA
UKRAINA Busta Postale

STOLCER SLAVENSKI JOSIP (compositore)

Nato a Cakovec , 11 maggio 1896 e morto a Belgrado , il 30 novembre 1955 , fu un compositore e insegnante croato di musica.

Ha studiato musica a Budapest (1913-1915) e Praga (1920-1923) e Parigi, poi tornò a Čakovec e Zagabria . Nel 1924 si trasferisce a Belgrado, dove ha lavorato come professore nella scuola di musica serba (oggi la Scuola di Musica "Mokranjac"), al liceo maschile e all'Accademia di Musica. A Belgrado, ha vissuto fino alla fine della vita (tranne l'inverno 1924/1925, quando visitò Parigi).

Nelle sue opere ha in gran parte utilizzato musica popolare autentica, in particolare quella della sua regione natale - Medimurje . Oggi la scuola di musica unificata primaria e secondaria, unica nel suo genere in Serbia , in suo onore è stata chiamata Scuola di Musica "Slavenski". Inoltre, nel maggio del 1974 è stato tenuto a livello mondiale un evento musicale denominato Memorial Music "Josip Slavenski".

Opere: Compose musica strumentale (*Nocturne* (1920), *Sonata per pianoforte* (1924), *Balkanofonija* (1927), *String Quartet No. 2* (1928), *Chaos* (1932). I brani ispirati alla musica popolare Medimurje : "*Le risorse idriche*" (1916), "*Canzone Pilgrimage*" (1922) , "*Ftiček dice*" .

Fu un compositore Pan-slavo e Jugoslavo nel genere romantico ed ebbe una profonda influenza regionale e nazionale.

In suo onore in Croazia nel 1970, venne fondato il premio annuale Vjesnik per la musica " Josip Slavenski ".

FILATELIA

CROAZIA Anno 1986 (MI 373, JUGOSLAVIA Anno 1985 (MI 2104)



STOLZ ROBERT ELISABETH (compositore)

Nato a Graz, 25 agosto 1880. Morto a Berlino, 27 giugno 1975.

Viene considerato l'ultimo autentico operettista della tradizione austriaca.



Nacque in una famiglia austriaca di musicisti composta dal padre direttore d'orchestra e dalla madre pianista concertista e studiò al Conservatorio di Vienna con Robert Fuchs e Engelbert Humperdinck. Diresse l'orchestra ai teatri di Maribor, di Salisburgo, di Brno, di Vienna, in Russia e di Berlino, e durante la sua carriera compose oltre 2000 canzoni e lieder.

Dopo uno sfortunato periodo vissuto durante e subito dopo la prima guerra mondiale, caratterizzato da gravi difficoltà economiche, la sua operetta *Al cavallino bianco* riscosse un buon successo di critica e di pubblico.

Il 18 aprile 1923 debutta al Teatro La Fenice di Venezia di "La danza della fortuna" con Ines Lidelba Fronticelli ed Alfredo Orsini.

Per evitare la persecuzione nazista l'autore si rifugiò dapprima a Parigi e successivamente negli Stati Uniti.

In America si dedicò anche alla composizione di colonne sonore e con questa attività ottenne l'Oscar nel 1941.

Nel secondo dopoguerra rientrò in Europa dove si occupò delle manifestazioni celebrative del centenario del *Danubio blu*. Tra le sue composizioni più celebri, di questo periodo, si ricorda la *Marcia dell'ONU*.

Tra le sue opere: *Im weißen Rössl* (1930), composta assieme a Ralph Benatzky, *Wenn die kleinen Veilchen blühen* (1932), *Der verlorene Walzer*, (1933), *Parata di primavera (Frühjahrsparade)*

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1980, COREA Anno 1980 (136 D), GERMANIA BERLINO Anno 1980 (UN 588), SAN MARINO Anno 1980 (UN 1063), UNGHERIA 1980



STOYANOV VESELIN ANASTASOV (compositore)

Nato il 20 aprile 1902 a Shumen (Bulgaria). Morto il 29 Giugno 1969 a Sofia.



Vesselin Stoyanov è figlio di Anastas Stoyanov e fratello di Andrey Stoyanov. Egli appartiene alla seconda generazione di compositori bulgari. Fu tra i fondatori della Società Musica Contemporanea nel 1933 (che più tardi divenne l'Unione dei Compositori Bulgari). Si è

laureato presso l'Accademia Statale di Musica nel 1926 specializzandosi in pianoforte sotto il suo fratello. Lo stesso anno si iscrive alla Vienna Hochschule Musik per studiare pianoforte con il Prof. V. Ebenstein e composizione con il professor F. Schmidt. Ha preso lezioni private di pianoforte con P. de Kohn e orchestrazione con Wunderer. Al suo ritorno in Bulgaria ha insegnato Pianoforte e Teoria della Musica (1931-1937). Si è esibito come pianista e direttore d'orchestra. Nel 1937 entra a far parte del personale dell'Accademia di Musica di insegnamento soggetti teoria musicale. Nel 1945 è stato nominato professore di composizione e musica Forms. Inoltre è stato eletto decano della Facoltà di Teoria musicale (1952) e Rettore dell'Accademia di Musica (1956-1962). Ha servito come direttore del Teatro dell'Opera di Sofia (1953-1954).

Ha composto in una varietà di generi.

Ha composto tre opere, un balletto; musica sinfonica e musica da camera; tre concerti per pianoforte e orchestra; coro, solista e canti di massa; musica da film, ecc Alcuni dei suoi lavori sono stati riconosciuti come esempi luminosi di musica bulgara e sono stati acclamato a livello internazionale. Tra di loro si potrebbe parlare della sua suite di grottesco *Bay Ganyu dopo Aleko Konstantinov* (1941), il suo *Rhapsody* (1956) o il suo *Festiva Overture* (1959); i concerti strumentali, la sua *Sonata per pianoforte e pianoforte Suite* composte nel 1930, la sua *Sonata per violino e pianoforte*, i *Quartetti per archi*, ecc

Ha scritto e pubblicato articoli di estetica della musica, le forme di musica e la musica bulgara contemporanea.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1983 (MI 3227), 2002 (MI 4552)

STRAUS OSCAR (compositore)

Oscar STRAUS, nato **Oscar Nathan STRAUSS**, (Vienna, 6 marzo 1870 – Bad Ischl, 11 gennaio 1954), è stato un compositore austriaco di operette, colonne sonore e canzoni di cabaret oltre che di musica da camera e corale.

Non ha nulla a che vedere con la famiglia Strauss. Il suo vero cognome era Strauss [con due "SS"] ma per motivi professionali, deliberatamente omise una S finale per non essere confuso con la famiglia Strauss. Comunque, seguì il consiglio che gli diede Johann Strauss jr. nel 1898, di abbandonare la composizione di valzer per la più remunerativa attività di comporre per il teatro.



Studiò musica a Berlino con Max Bruch e divenne un direttore d'orchestra. Iniziò a lavorare al cabaret *Überbrettl*. Rientrato a Vienna cominciò a comporre operette divenendo un serio rivale di Franz Lehár. Quando venne data la prima della *Vedova allegra* nel 1905, Straus disse "*Das kann ich auch!*" (*anch'io posso farlo!*). Nel 1939, a seguito dell'Anschluss, si trasferì a Parigi dove venne insignito della onorificenza di cavaliere della Légion d'honneur e quindi ad Hollywood dove compose diverse colonne sonore per il cinema sonoro allora nascente. Dopo la fine della seconda guerra mondiale

tornerà in Europa e si stabilì a Bad Ischl dove morì.

Le sue opere più famose sono *Sogno d'un valzer (Ein Walzertraum)* e *Der tapfere Soldat*. L'arrangiamento del valzer, rispetto alla prima stesura, è probabilmente il suo lavoro orchestrale più duraturo.

Opere: Partitura della musica di Straus per il cabaret "Überbrettl"

Operette: *Die lustigen Nibelungen* – 1904, *Zur indischen Witwe* – 1905, *Hugdietrichs Brautfahrt* – 1906, *Sogno d'un valzer (Ein Walzertraum)* – 1907, *Der tapfere Soldat* – 1908, *Didi* – 1908, *Das Tal der Liebe* – 1909, *Mein junger Herr* – 1910, *Der tapfere Cassian* – 1912, *The Dancing Viennese* – 1912, *Love and Laughter* – 1913, *Rund um die Liebe* – 1914, *Liebeszauber* – 1916, *Der letzte Walzer* – 1920, *Die Perlen der Cleopatra* – 1923, *Die Teresina* – 1925, *Die Musik kommt* – 1928, *Eine Frau, die weiß, was sie will* – 1932, *Drei Walzer* – 1935, *Ihr erster Walzer* (versione rifatta, *Die Musik kommt*) – 1950, *Bozena* – 1952.

Balletti: *Colombine* – 1904, *Die Prinzessin von Tragant* – 1912

Colonne sonore: *A Lady's Morals* – 1930, *Danube Love Song* – 1931 (mai pubblicata a causa dell'ostracismo contro i musical), *The Smiling Lieutenant* – 1932, *The Southerner* – 1932, *One Hour with You* – 1932, *Die Herren von Maxim* – 1933, *Frühlingsstimmen* – 1934, *Land Without Music* – 1935, *Make a Wish* – 1935, *La Ronde* – 1950.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1970 /1161)

STRAUSS JOHANN BATISTE (padre) (compositore)

Nacque a Vienna il 14 marzo del 1804 ed è considerato a tutt'oggi uno dei più noti compositori e direttori d'orchestra austriaci. Viene ritenuto il "padre del Valzer" del quale promosse la diffusione in tutta Europa,

trasformandolo da una semplice danza popolare a musica da ballo dell'alta società. Strauss padre ebbe inoltre tre figli anch'essi noti compositori: Johann, Josef ed Eduard.

Johann Baptist Strauss nacque in una locanda che avevano preso in gestione i suoi genitori, all'interno della quale ebbe la possibilità di entrare presto in contatto con la musica, ascoltando le occasionali esibizioni dei viandanti che vi soggiornavano. Quando ricevette in regalo il suo primo violino, vi si dedicò con passione facendo subito comprendere a chi gli stava vicino che per lui quello strumento non rappresentava soltanto un passatempo. A 15 anni entrò a far parte di una delle più celebri orchestre di Vienna dove conobbe Joseph Lanner, che sarebbe diventato suo grande amico fino al 1825 in cui una accesa discussione provocò la rottura del loro legame.



Nel 1825 Johann sposò Maria Anna Streim, madre dei suoi cinque figli tra i quali, i tre maschi, divennero a loro volta compositori. Tra di essi, il maggiore, Johann Strauss figlio, passò alla storia come il più grande compositore della famiglia Strauss.



Nel 1833 Johann Strauss padre effettuò la sua prima tournée nel corso della quale si esibì a Budapest, Dresda, Lipsia e Berlino, ottenendo i consensi che meritava. Nel 1837, nel corso di un viaggio in Francia, ebbe l'occasione di ascoltare le musiche delle danze popolari a quadriglia ed ebbe l'ispirazione per comporre le opere per cui ancora oggi è conosciuto.

Egli compose, infatti, ben 152 Valzer, 32 Quadriglie e circa una trentina tra Marce e Polke. Nel 1837 in occasione dell'incoronazione della regina Vittoria, il compositore venne ricevuto dall'aristocrazia inglese ed ebbe l'onore di suonare nel corso dei festeggiamenti reali.

Nel 1848 la rivoluzione che si diffondeva in Europa giunse a Vienna e contribuì ad accentuare le divergenze tra Strauss, sostenitore della monarchia e il suo primogenito, simpatizzante per i rivoluzionari. Fu proprio in questo periodo che Strauss padre compose la sua opera più celebre ed apprezzata, *La Marcia di Radetzky*, che eseguì in onore del generale al suo ritorno dalle Cinque giornate di Milano. Il compositore morì a Vienna nel 1849, all'età di 49 anni.

FILATELIA

AUSTRIA Anno, 1999 (UN 2114/5)

STRAUSS JOHANN (figlio) (compositore)

Nato a Neubau, 25 ottobre 1825. Morto a Vienna, 3 giugno 1899.

Compositore e direttore d'orchestra, Strauss jr. nasce in una Vienna ottocentesca, famosa per la sua vivace vita culturale e che, proprio in quegli anni ospitava la bellissima imperatrice Sissi. Il padre, musicista e compositore,



pur amando enormemente la musica, non desiderava che il figlio, chiamato come lui, studiasse musica e divenisse un professionista. Preferiva avviarlo a studi diversi. Tuttavia, il richiamo del violino fu troppo forte e il giovane Johann jr. coronò il suo sogno, divenendo già in giovane età un violinista conosciuto e apprezzato. Oltre che esecutore musicale egli si dedicò anche alla composizione, arrivando a superare il padre. Già a diciannove anni Strauss jr. dirige un'orchestra, nonostante il padre avversò la sua scelta e cerchi di boicottarlo pubblicamente in pubblico. Ma ciò non serve e il ragazzo è ormai lanciato verso una brillante carriera.

Negli anni seguenti nascono le sue più grandi composizioni. Suo è il famosissimo valzer "*Sul bel Danubio blu*". Da ricordare che il valzer era il ballo più in voga all'epoca e suo assiduo praticante era persino l'imperatore Francesco Giuseppe. Nessuno osava dare un ballo per l'imperatore se non si poteva permettere di invitare

Johann Strauss jr. a dirigere l'orchestra e il giovane, per la sua fama, fu nominato Maestro di Cappella e successivamente direttore dei balli di corte. A lavorare con lui, furono i due fratelli minori Eduard e Josef, insieme all'attiva collaborazione della madre e delle sorelle. Il rapporto con il padre, invece, rimase sempre conflittuale, anche in seguito all'abbandono del tetto coniugale e all'unione con una giovane compagna.



Gli anni della maturità sono per Strauss jr. estremamente fecondi. Oltre che acclamato compositore di musica orchestrale, negli anni 70. trova feconda attività nel campo dell'operetta, un tipo di opera brillante molto amata a quei tempi. La più famosa è sicuramente *Lo zingaro barone* del 1874. Strauss jr. muore nel 1899, lasciando un ricco testamento, in gran parte destinato alla moglie e ai familiari.

Opere e operette: *Ritter Pasman*, *Die lustigen Weiber von Wien*, *Romulus*, *Indigo und die vierzig Räuber*, *Der Karneval in Rom*, *Die*

Fledermaus, Cagliostro in Wien, Prinz Methusalem, Blindenkuh, Das Spitzentuch der Königin, Der lustige Krieg, Eine Nacht in Venedig, Der Zigeunerbaron, Der Schelm von Bergen, Simplicius, Fürstin Ninetta, Waldmeister, Ja Die Göttin der Vernunft, Jabuka.

Balletti: *Aschenbrödel* (Cenerentola), Valzer, Polke, Marce.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1976, MONACO 1975 (UN 1042)

STRAUSS RICHARD GEORG (compositore)

Nato a Monaco di Baviera, 11 giugno 1864. Morto a Garmisch-Partenkirchen, 8 settembre 1949.

Compositore e direttore d'orchestra tedesco del periodo tardoromantico. Noto soprattutto per i suoi poemi sinfonici e le sue opere liriche,

Richard Strauss non è da confondere con gli Strauss viennesi, famosi compositori di musica da ballo, con i quali non aveva parentela.

Cresciuto in una famiglia discretamente agiata (il padre era primo corno dell'Orchestra del Teatro di Corte di Monaco e la madre era della famiglia dei birrai Pschorr) e con grandi interessi musicali, si appassionò alla musica ed iniziò a comporre già all'età di sei anni. In seguito ricevette lezioni di composizione dal maestro di cappella Friedrich Wilhelm Meyer, dietro la sua guida o forse da lui ispirati e dopo le prime opere (spesso solo per pianoforte e canto) nacquero i concerti, una grande sonata, un quartetto d'archi, due sinfonie e una serenata per fiati (Op. 7). Nel 1882 iniziò lo studio all'Università di Monaco, ma lo interruppe presto.

Nel 1883 fece un viaggio fra Dresda e Berlino dove strinse contatti importanti, tra cui uno con il noto direttore della Meininger Hofkapelle, Hans von Bülow. Nel 1885 Bülow assunse Strauss come maestro di cappella del Meininger Hof (dove, fra gli altri, Strauss conobbe Johannes Brahms). Quando Bülow poco dopo lasciò l'incarico, Strauss divenne il suo successore fino alla fine della stagione 1885/86. Fino ad allora aveva composto secondo uno stile simile a Brahms o Schumann, il suo orientamento musicale cambiò all'incontro con Alexander Ritter violinista. Questi convinse Strauss a rivolgere la sua attenzione alla musica di Richard Wagner, non prima però di essersi cimentato con poemi sinfonici che traggono qualche idea da Franz Liszt. Il nuovo stile compositivo di Strauss si avverte nella fantasia per orchestra in quattro movimenti "*Aus Italien*"; diviene però più evidente nelle successive opere per orchestra, chiamate da Strauss *Tondichtungen* (normalmente tradotte con "*Poemi Sinfonici*", anche se il termine più vicino sarebbe "poemi in suono").

Dopo le difficoltà iniziali Strauss trovò il suo stile con *Don Juan* (1888-89) e soprattutto *Tod und Verklärung* (1888-90) che lo rese rapidamente celebre. Alcuni anni più tardi seguì una seconda serie di poemi sinfonici, fra cui *Also sprach Zarathustra* (1896), la *Sinfonia delle Alpi*.

Nel 1887 Strauss iniziò il lavoro alla sua prima opera, *Guntram*, poco rappresentata sin dal 1894. *Feuersnot* (1901) ebbe invece un maggior successo. Il vero trionfo internazionale e la fama come compositore operistico gli giunsero con le due opere *Salomé* (1905) ed *Elektra* (1909). *Salomé* ed *Elektra* furono le prime opere che videro la collaborazione fra Strauss e il poeta Hugo von Hofmannsthal (vedi *Narpoetra*).

Anche in seguito i due lavorarono assieme, ottenendo grandi successi di pubblico, come con *Der Rosenkavalier* (1911).

Fino al 1930 Strauss scrisse ancora numerose opere, ma il suo stile si appiattì e la grande opera *La donna senz'ombra* (*Die Frau ohne Schatten*) marcò il punto finale di una fase drammatico-sperimentale nella sua produzione. Negli anni successivi nascono lavori di costruzione più leggera e in stile classicistico, come *Capriccio* e *Daphne*. La sicurezza drammaturgica per il teatro musicale comunque rimane, e quasi tutte le sue opere liriche sono dei successi.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1989, 2014 (2972), 2014 (2972), BERNERA ISLAND, BULGARIA Anno 2014 (BF 318), GERMANIA Anno 1999, 2014 (2904), GERMANIA-BERLINO Anno 1954, RAS AL KHAIMA Anno 1969, TCHAD Anno 2000, VATICANO Anno 2014 (1669),



STRAVINSKIJ IGOR (compositore)

Compositore russo vissuto tra il 1882 e il 1971, Stravinskij incominciò a studiare musica relativamente tardi, quando, già avviato agli studi universitari di legge, incontrò il compositore Rimskij-Korsakov, che lo prese tra i suoi allievi. Un approfondito studio della composizione gli permise di elaborare i suoi primi lavori importanti.

Nel 1908 ebbe occasione di conoscere Sergej Diaghilev, direttore della compagnia dei balletti russi operante a Parigi. Diaghilev intuì subito il talento di Stravinskij e decise di commissionargli alcuni brani, fra i quali i tre



balletti che fecero la fortuna del musicista: *L'uccello di fuoco*, *Petruska* e *La sagra della primavera*. In questi lavori Stravinskij mostra già di possedere una forte personalità e uno stile molto originale.

La sua musica infatti venne considerata innovativa, tanto che molti la giudicarono troppo ardita.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale, Stravinskij lasciò definitivamente la Russia per stabilirsi sul lago di Ginevra, in Svizzera, dove compose musiche in cui introdusse elementi tratti da vari generi musicali tra i quali anche il jazz.

Nascono così *La storia del soldato* (un insieme di parti recitate, parti suonate e parti ballate), il famoso *Ragtime* composto per un gruppo di undici strumenti, e *Piano Rag Music*, tutti con chiari riferimenti stilistici alla musica afro-americana.



L'evoluzione stilistica di Stravinskij però non si ferma qui: nel 1919 egli accettò infatti di musicare un balletto su musiche di Pergolesi. Nasce così *Pulcinella*, piccolo capolavoro in stile detto "neoclassico", che si fonda sulla ripresa e sulla rielaborazione di musiche del Settecento. Altri lavori neoclassici sono *Edipo Re*, il *Concerto per pianoforte e orchestra* e *La carriera di un libertino*.

Negli ultimi anni di vita Stravinskij si avvicinò anche alla musica dodecafonica. Morì quasi novantenne, ormai conosciuto e apprezzato in tutto il mondo; le sue ultime volontà furono di essere seppellito a Venezia vicino alla tomba del suo primo grande ammiratore, Diaghilev, che da giovane l'aveva capito e incoraggiato.

FILATELIA

GUINEA Anno 2013 (6881/3+BF 1557), USA Anno 1982 (1462)

SUCHON EUGEN (compositore)

Nato il 25 Settembre 1908a Pezinok , (Slovacchia). Morto il 5 agosto 1993, è stato uno dei più importanti compositori slovacchi del 20 ° secolo.

Il padre, Ladislav Suchoň, era un organista e maestro. La madre, Serafina Suchoňová, era un insegnante di pianoforte, e fu da lei che ha ricevuto la sua prima lezione di pianoforte. La casa era sempre piena di musica e,



come un bambino piccolo, avrebbe ascoltato da sotto il pianoforte quando suo padre provava a casa con altri musicisti. Nel 1920, all'età di dodici anni, ha iniziato a prendere lezioni di pianoforte presso la Bratislava School of Music con il musicista distinto Frico Kafenda . Più tardi, 1927-1931, ha proseguito gli studi con lo stesso insegnante presso l'Accademia di nuova costituzione di Musica di Bratislava. I suoi primi lavori includono diverse composizioni per pianoforte e un lavoro corale *Velky Post (Il Grande Veloce)*. Si è laureato con la *Sonata in La bemolle per violino e pianoforte e quartetto d'archi* (op. 2, 1931, rivisto 1939). I suoi due anni di studi presso il Conservatorio di Praga sotto Vítězslav Novák imposero il sigillo sulla formazione approfondita che aveva ricevuto da Kafenda.

Le composizioni di questo periodo includono un quartetto con pianoforte (1933), e il ciclo di canzoni *Nox et Solitudo* per mezzosoprano e piccola orchestra o pianoforte (1932) sulla base di una poesia di Ivan Krasko , *Little Suite con Passacaglia* per pianoforte (1930, orchestrata in 1967), *Serenata per Brass Quintet* e il *Burlesque per violino e orchestra*. Tutte queste opere mostrano un compositore già distinto e maturo.

Durante questo periodo Eugen Suchoň insegnò teoria musicale presso l'Accademia di musica e del dramma a Bratislava (1933). Le opere di questo periodo sono in un tardo romantico linguaggio con elementi di modalità folk combinata con cromatismo . In particolare, il popolare maschile corale ciclo *O horách* ("delle montagne") è stato un lavoro seminale che ha stabilito uno stile nazionale slovacco. Questa è stata seguita dalla sua cantata monumentale, *il Salmo della terra dei Sub- Carpazi* (1938). Molte disposizioni Folksong risalgono a questo periodo, che culminò nella sua opera *Krútnava (The Whirlpool)*, 1949).

Dal 1959 al 1974 è stato professore di teoria musicale presso l'Università di Bratislava. La sua produzione in quel periodo è costituita prevalentemente da musica da camera e opere per orchestra, per esempio, *l'Astra* canzone ciclo *annuncio* (1961), sulla base di poesie di Štefan Žary , il coro misto ciclo *O ěloveku* ("On Man"), il *Poème macabro* per violino e pianoforte, *Contemplations* per voce recitante e pianoforte, *sei composizioni per archi*, la *Suite rapsodico per pianoforte e orchestra* e il *Symfonická fantasia na BACH* (1971). Le sue ultime opere comprendono un *Concertino per clarinetto e orchestra*, *Elegy*, *Toccata*, e cicli di canzoni .

FILATELIA

SLOVACCHIA Anno 2008 (MI 577)

SUD AFRICA (inno)

Nkosi Sikelel' iAfrika/Die Stem van Suid-Afrika è l'inno nazionale del Sudafrica dal 1997. È composto dall'unione di due precedenti inni: *Nkosi Sikelel' iAfrika* e *Die Stem van Suid-Afrika*. Il primo (il cui titolo significa "Dio protegga l'Africa") fu composto nel 1897 dal sudafricano Enoch Sontonga (ca.1873-1905), e dal 1925 fu l'inno dell'African National Congress (ANC). Il secondo (il cui titolo "Il richiamo del Sudafrica") fu composto nel 1918 da C. J. Langenhoven (*vedi Narpoedra*), e fu prima il secondo inno della colonia sudafricana dal 1936 al 1957 insieme a *God Save the Queen*, per poi diventare inno nazionale tra il 1957 e il 1994 (sebbene non venisse più eseguito ufficialmente dopo il 1991 perché ritenuto simbolo dell'Apartheid). Tra il 1994 e il 1997 *Nkosi Sikelel' i Africa* venne affiancato a *Die Stem* come secondo inno nazionale; nel 1997 l'African National Congress accorpò una strofa di *Die Stem* a *Nkosi Sikelel' i Africa*, creando così il nuovo inno ibrido tuttora in uso.

FILATELIA

SUD AFRICA Anno 1973 (MI 424/6),1984 (MI 657),



SUK JOSEF (compositore)

Nato a Křečovice, 4 gennaio 1874. Morto a Benešov, 29 maggio 1935.

Studiò al Conservatorio di Praga dal 1885 al 1892, dove fu allievo di Antonín Dvořák e Antonín Bennewitz. Nel 1898, sposò la figlia maggiore di Dvořák, Otilie Dvořáková.



Dal 1922 insegnò al conservatorio di Praga dove ebbe tra i suoi allievi Bohuslav Martinů e Rudolf Firkušný. Come concertista fu acclamato in tutta Europa per le magistrali interpretazioni del repertorio classico-romantico e Max Reger gli dedicò il *Quartetto in fa minore op.121*. Morì a Benešov.

I primi lavori di Suk mostrano l'influenza di Antonin Dvořák e Johannes Brahms.

Diversamente da molti suoi compatrioti, egli fece poco uso della musica tradizionale ceca. Il suo lavoro più conosciuto è probabilmente la sua giovanile *Serenata per archi* (1892) e la sinfonia *Asrael in Do minore*, (1906), un brano scritto dopo la morte di suo suocero e, successivamente, di sua moglie.

Altri brani includono la *Fairy Tale Suite* (1900), il ciclo di lavori per pianoforte *Cose vissute e sognate* (1909), e la trilogia con l'uso del poema sinfonico *A Summer's Tale* (1909), *The Ripening* (1917) e *Epilogue* (1929, per soprano, baritono e basso soli, coro e orchestra).

Egli vinse la medaglia d'argento alla Competizione artistica dell'Olimpiade del 1932 a Los Angeles con la composizione *Into a New Life*.

FILATELIA.

CECOSLOVACCHIA Anno 1957 (910)

ŠULEK STJEPAN (compositore)

Nato il 5 agosto 1914 a Zagabria, Austria-Ungheria Morto il 16 Gennaio 1986 a Zagabria, SR Croazia, è stato un compositore, direttore d'orchestra insegnante, e violinista.

Ha lo studio della musica molto presto imparando pianoforte, violino e composizione. Nel 1936 ha conseguito il diploma presso l'Accademia di Musica di Zagabria, dove ha studiato violino con Vaclav Huml (1880-1953) e composizione con Blagoje Bersa (1873-1934), il fondatore del movimento di musica moderna croati. Fino al 1952 Šulek era un solista attivo in recital. Era anche un interprete di musica da camera di altissimo livello. E' stato il primo violino del Quartetto di Zagabria String (1936-38) ed è stato membro del Trio Maček -Šulek- Janigro dal 1939 al45. Al Conservatorio di Zagabria, Šulek ha iniziato l'insegnamento del violino nel 1939, la composizione nel 1948, e l'orchestrazione nel 1953.



Le sue opere sono state rappresentate giocate a livello nazionale ed internazionale nel 1945 in Europa, Sud America, e il Stati Uniti. Šulek divenne membro corrispondente dell'Accademia Croata delle Arti e delle

Scienze nel 1948 e un membro ufficiale e segretario del Dipartimento di Musica per l'Accademia nel 1954. Ha percorso una carriera di conduttore di successo costruendosi una reputazione internazionale con l'Orchestra da Camera della Radio e Televisione di Zagabria. Dal 1958-1964 è stato il direttore principale sia delle orchestre di musica da camera sia sinfonica di Zagabria con le quali ha intrapreso numerosi tour europei. È stato spesso invitato come direttore ospite per le orchestre sinfoniche di Zagabria, Belgrado, e la Slovenia.

Nella sua carriera di insegnante, Šulek era un insigne professore di composizione musicale e mentore di molti compositori croati, suoi allievi, tra cui Milko Kelemen, Stanko Horvat, Krešimir Šipus, Sandro Zaninović, Pavle Dešpalj, Dubravko Detoni, Igor Kuljerić etc.

Šulek morì a Zagabria nel 1986.

Compose sinfonie, concerti per orchestra, sonate, musica da camera, opere (*Coriolano*, *La Tempesta*), canzoni, balletti, Cantate, Cori, Cicli di canzoni, Musica per chitarra.

FILATELIA

CROAZIA Anno 2005 (667)

SULLIVAN ARTHUR SEYMOUR (compositore)

Nato a (Londra, 13 maggio 1842 e ivi morto il, 22 novembre 1900.

Compositore britannico, conosciuto soprattutto per la sua collaborazione con lo scrittore e librettista William Schwenck Gilbert nella scrittura di operette.

Suo padre era il direttore di una banda, e non appena Arthur raggiunse l'età di otto anni era già esperto in tutti gli strumenti che la componevano. A scuola iniziò a comporre inni e canzoni e nel 1856 vinse il *Mendelssohn Prize* e studiò alla *Royal Academy of Music* a Londra e quindi a Lipsia dove iniziò a dirigere l'orchestra. Il suo pezzo composto per la laurea, ottenuta nel 1861, fu per le musiche di scena de *La Tempesta* di William Shakespeare. Riveduto ed ampliato esso venne rappresentato al Teatro Crystal Palace di Londra nel 1862 ed ottenne un immediato successo. Egli iniziò a costruirsi la fama di più promettente giovane compositore inglese, componendo una sinfonia, un concerto e la acclamata *Overture di Ballo* nel 1870.

I suoi primi lavori per canto furono *The Masque at Kenilworth* nel (1864); un oratorio, *The Prodigal Son* nel (1869); una cantata drammatica, *On Shore and Sea* nel (1871); una canzone, *The Window o The Song of the Wrens* nel (1871). Egli compose anche un balletto, *L'Île Enchantée* e musiche di scena per un notevole numero di lavori di Shakespeare. Questi lavori non furono però sufficienti per mantenerlo a galla in questo periodo. Egli lavorò anche come organista e compose molti inni, compreso *Onward, Christian Soldiers* nel 1872 e diverse canzoni popolari. La sua prima opera di successo fu *Cox and Box* del (1866), seguita da *The Contrabandista* del (1867), entrambe su libretto di Francis Cowley Burnand.

FILATELIA

INGHILTERRA Anno 1992 (1626/30)



SULZER SALOMON (compositore)



Nome originale Salomon Levi, nato il 30 Marzo 1804, Hohenems, Austria. Morto il 17 Gennaio 1890 a Vienna, considerato il compositore più importante di musica per sinagoga nel 19° secolo.

Sulzer è stato addestrato al canto fin dall'infanzia. Studiò in Austria e in Svizzera e viaggiare in Francia. Nel 1820 è stato nominato Cantor a Hohenems e servì per cinque anni, durante i quali ha modernizzato la liturgia, e ha introdotto la musica corale. Chiamato a Vienna come capo Cantor nel 1825, ha intrapreso il compito principale di riformare e riorganizzare le parti musicali delle collezioni liturgiche e la pubblicazione

di melodie tradizionali di nuova armonizzazione, per le quali ottenne il soprannome di "padre della moderna musica per sinagoga" e il rispetto di compositori come Franz Liszt, Robert Schumann e Franz Schubert.

Una pubblicazione importante è stato *Shir Sion* (1840-1866, "Canto di Sion"), una raccolta completa di musica per il sabato, feste e nei giorni festivi, per Cantor, coro, e le risposte della congregazione con optional di accompagnamento d'organo. Lo stile musicale è stato un compromesso tra canto tradizionale (per il cantore) e le impostazioni protestanti per il coro; le risposte della congregazione erano semplici e non diverse dal canto gregoriano.

Sulzer ha scritto anche pezzi secolari e, come cantante, è stato particolarmente noto per le sue interpretazioni di brani di Schubert. Egli è stato onorato in tutta Europa nel corso della sua vita, e la sua influenza è stata fortemente sentita nella musica sinagoga del 20° secolo.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1990 (UN 1809)

SUNAYAMA (canzone)

Canzone giapponese. Fantasia su un folk Song di Samuel R. Hazo. Basato sul film *Sunayama*, racconta la storia del conflitto interiore di una ragazza giapponese che si innamora di un americano. Lei è combattuta tra la visione di una vita con lui in America e la sua nostalgia per la cultura della sua infanzia. Di tanto in tanto ascolta il suono di un carillon datole dai suoi genitori (il tema di Sunayama), che le porta una marea di ricordi.



FILATELIA

GIAPPONE Anno 1997 (2397)

SUNBATI o SONBATI RIYAD (compositore)

Nacque nel 1906 a Varskor.

Quando Riyad nacque rese felice suo padre perché la sua nascita era stata preceduta da otto femmine. Il padre, un musicista e cantante, prese l'abitudine di portare con sé il figlio durante le tournée con lo scopo di insegnargli a cantare. Più tardi lo mandò da un istruttore di nome Mouhamad Shaaban affinché imparasse a suonare l'Oud (una specie di liuto). Divenne un esperto tanto da essere chiamato "il canarino di Mansoura".

Nell'anno 1922 conobbe per la prima volta Oum Kaltsoum (una cantante) che stava andando, insieme a suo padre, a vari concerti e apparizioni pubbliche. Quell'incontro casuale fu l'inizio di una grande collaborazione. A quel tempo, un altro incontro importante ha avuto luogo per lui, quando il famoso Sagient Darouis, è venuto a



Mansouria, e lo udì cantare e suonare.

Nel 1928 scrisse la sua prima canzone e si trasferì ad al Kachira (capitale d'Egitto), dove iniziò a Riyad ad insegnare l'oud in una scuola di musica. La società discografica Odeon, gli assegnò la posizione di testa nella sezione artistica, dove si stavano registrando varie canzoni con oud.

Nel 1935 fece parte della Stazione Radio Egitto dove ottenne grande successo di ascolto. L'anno 1940, è stato il periodo più importante della sua vita e carriera. Scrisse, infatti, e compose molte canzoni grandi e famose, utilizzate anche in diversi film.

Con le sue canzoni composte nei decenni 1950, 1960, 1970 Riyad diede un nuovo respiro alla musica di quel periodo, attraverso varie combinazioni tra cantante e coro, l'uso della fisarmonica nel coro, del pianoforte, del mandolino, e ha anche scritto canzoni di genere vario come tanghi, rumbe, bolero e valzer.

Riyad morì nel 1981 lasciando dietro di sé una grande opera.

Il ministero dell'educazione ha pubblicato un libro che analizza la parte tecnica delle canzoni di Riyad Sunbati.

FILATELIA

EGITTO Anno 2001 (MI 2071)

SUNTHORNANAN EUA (compositore)

Nato il 21 Gennaio, 1910, Amphawa , Samut Songkhram Province. Morto il 1 di Aprile, 1981, è stato un cantante, Thai compositore e direttore della banda Suntharaporn nel 1940.



Aveva 3 fratelli e a 9 anni, è venuto a stare con un fratello a Bangkok dove ha iniziato la sua educazione primaria. Eua ha studiato musica classica occidentale alla Phran Luang School. Il suo primo strumento è stato violino. All'età di nove anni poteva già suonare in una orchestra . A 18 anni, si iscrive alla scuola di musica Vithaya Sakol Dontri Sathan. Ha in primo luogo studiato armonia e arrangiamento.

Ha iniziato seguendo la tendenza di stile internazionale della musica thailandese, o Phleng Thai Sakon, sotto la guida della Associazione Musicale della Thailandia.

Eua pubblicò il suo primo brano scritto, *Yod Teok Tonk Surk*, all'età di 20 anni, ed è stato utilizzato nella commedia musicale di Mea Ruen. A quel tempo, stava lavorando come funzionario del Dipartimento di Formazione Artistica.

Nel 1936, all'età di 26 anni, ha avuto la possibilità di comporre la colonna sonora originale, *Phleng Thai Sakol* , che sarebbe stata utilizzata anche in un film. In seguito, Eua è diventato il compositore regista per diversi film thailandesi, in cui univa la musica thailandese con stili occidentali come jazz e la musica classica. Il suo stile è stato successivamente sviluppato in una musica romantica, Luk Grung, che si traduce come "figlio della città" ed è stato di solito associata con la Bangkokians elite. Quando l'azienda dei film thailandesi, che stava lavorando da anni, è stata chiusa dopo, ha fondato una band chiamata Suntharaporn che è stata la prima band in stile occidentale thailandese. Tale banda segnò l'inizio dell'era della musica in stile occidentale in Thailandia dal 1940 al 1970.

Inizialmente ha affrontato critiche da parte di persone thailandesi per l'introduzione di suoni occidentali nella cultura conservatrice Thai. Tuttavia, la sua musica è stata abbracciata dal Primo Ministro, la cui tendenza era anche quella di favorire la modernizzazione e l'occidentalizzazione in Thailandia. Sotto il Dipartimento Pubbliche Relazioni della Thailandia, Eua diresse un'orchestra che suonare dal vivo durante le trasmissioni radiofoniche sul canale nazionali, e anche in molte funzioni di governo e feste. Ad esempio servì come orchestra principale in Thailandia durante la seconda guerra mondiale . Eua è stato il capo orchestra e il capo della sezione musica per il reparto Thai PR. Si è ritirato nel 1978 a causa di una malattia, dopo 42 anni di rivoluzioni nella musica thailandese. Fu un artista dedicato e determinato in tutta la sua carriera.

FILATELIA

TAILANDIA Anno 2010 (2655)

SUPPÉ FRANZ VON, (compositore)

Nome d'arte di Francesco Ezechiele Ermenegildo, cavaliere di Suppé-Demelli, nato a Spalato, 18 aprile 1819 . Morto a Vienna, 21 maggio 1895.

Compositore e direttore d'orchestra austriaco, di origine dalmata.

Franz Von Suppé ottenne la notorietà di compositore grazie soprattutto al genere dell'operetta, nel quale ebbe grande fortuna, arrivando a far rappresentare 30 opere. Scrisse anche musiche di scena, opere liriche, quartetti, lieder e musica sacra. Ancora oggi però, il nome di Suppé è indissolubilmente legato a quello delle sue effervescenti ouverture, decisamente le sue creazioni più note, eseguite molto spesso dalle orchestre di tutto il mondo; alcune di queste ouverture sono diventate particolarmente note al pubblico grazie al loro impiego in svariati film, pubblicità e cartoni animati.

Nato da padre di origine belga e madre viennese, già a partire dall'età di otto anni Suppé cantò nel coro della cattedrale di Spalato e fu proprio il direttore del coro, Giovanni Cigalla, a impartirgli le prime nozioni di musica. Durante l'adolescenza si trasferì a Verona per studiare armonia e flauto, Suppé cominciò la sua attività di compositore fin dalla più giovane età; la sua prima composizione, una messa cattolica romana, fu eseguita per la prima volta in una chiesa francescana a Zara nel 1832.



All'età di 15 anni si trasferì a Padova per studiare legge (dietro le pressioni del padre che desiderava per il figlio un futuro da avvocato), ma segretamente continuò a studiare musica, la sua unica e vera passione. In particolare durante le visite a Milano, Suppé divenne un assiduo frequentatore del Teatro alla Scala dove conobbe Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti e il giovane Giuseppe Verdi.

La sua prima grande creazione risale al 1835 quando, all'età di 16 anni, scrisse una Messa in fa maggiore che, tuttavia, il compositore pubblicò soltanto quarant'anni più tardi con il nome di *"Missa Dalmatica"*. La morte del padre nel 1835 costrinse lui e la madre a trasferirsi a Vienna, e ciò indusse il giovane a germanizzare il proprio nome in Franz Von Suppé.

Nel settembre del 1835, dopo aver frequentato (con scarso successo) il Politecnico e la facoltà di medicina, decise di intraprendere a tempo pieno l'attività di musicista, frequentò il conservatorio della Società degli amici

della musica (*Gesellschaft der Musikfreunde*) e fu allievo di grandi maestri.

Appena un anno dopo il suo arrivo a Vienna, il 15 agosto 1836, Suppè aveva già completato la sua prima opera, *Virginia*, su libretto di Ludwig Holt, pronta per essere rappresentata nell'agosto 1837. Tuttavia il lavoro non venne mai presentato al pubblico.

Dopo aver terminato gli studi nel 1840, la vita di Suppè ebbe una svolta decisiva quando conobbe Franz Pokorny, il direttore del *Theater in der Josefstadt*, che gli offrì il posto di direttore d'orchestra nel suo teatro. Successivamente il compositore ricoprì questo ruolo anche al *Theater an der Wien* e, dal 1865 al *Carltheater*.

Quando il benefattore morì, Suppè compose in suo onore il *Requiem in re minore*. Il successo gli giunse nel 1860 quando vi fu la prima rappresentazione dell'operetta in due atti *Das Pensionat*. Seguirono altre operette di successo fra cui *Pique Dame* (La Dama di Picche) nel 1864, *Die schöne Galathee* (La bella Galatea) nel 1865, *Leichte Kavallerie* (Cavalleria Leggera) nel 1866, *Fatinitza* nel 1876 e, quella che è ritenuta l'operetta di maggior successo di Suppè, *Boccaccio*, del 1 febbraio 1879.

Compose circa 30 operette e più di 180 fra musiche di scena per balletti e rappresentazioni teatrali. La maggior parte di queste opere sono quasi affondate nell'oblio, fatta eccezione per le ouverture delle sue operette che, indubbiamente, hanno avuto molta più fortuna delle operette stesse. Fra queste quella che ancora oggi è maggiormente legata al nome del compositore è la celeberrima ouverture della "*Cavalleria Leggera*" (*Leichte Kavallerie*). Altre celebri ouverture di Suppè sono quelle tratte dalle operette *Die schöne Galathee* (La bella Galatea) e *Banditenstreiche* mentre, le altrettanto celebri ouverture *Ein Morgen, ein Mittag und ein Abend in Wien* (Mattino, pomeriggio e sera a Vienna) e *Dichter und Bauer* (Poeta e contadino), vennero scritte come musiche di scena per rappresentazioni teatrali. Lontano dalle ouverture, un altro grande successo di Suppè, ancora oggi molto celebre, fu la marcia *Oh Du mein Österreich* (O tu, mia Austria).

Franz Von Suppè morì a Vienna il 21 maggio 1895 e venne sepolto nel Zentralfriedhof, nell'area dedicata ai grandi compositori.

Altre opere: *Die Kartenschlägerin* (1862), *Zehn Mädchen und kein Mann* (1862), *Flotte Burschen* (1863), *Die Frau Meisterin* (1868). *Fatinitza* (1876), *Boccaccio* (1879) 3 atti, libretto di Camillo Walzel "Friedrich Zell" e Richard Genée, *Donna Juanita* (1880), libretto di Camillo Walzel e Richard Genée, *Bellmann* (1887), *Die Jagd nach dem Glück* (1888), Ouverture *Tantalusqualen*

FILATELIA

Croazia Anno 1995 (UN 293)

SURINAME (inno nazionale)

Conosciuto anche come *Opo kondreman*



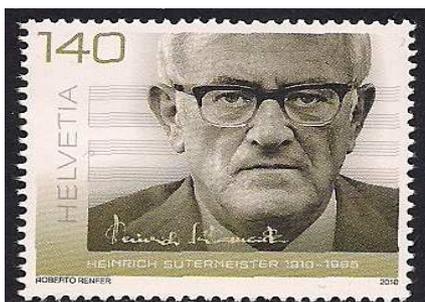
God zij met ons Suriname è l'inno nazionale del Suriname. Dispone di 2 versi: il primo in olandese e il secondo in Sranan Tongo. Il testo è di Cornelis Atses Hoekstra e Henry de Ziel, (1893). Musica Johannes Corstianus de Puy, (1876).

Fu adottato nel 1959.

FILATELIA

SURINAME 2010 (BF 113)

SUTERMEISTER HEINRICH (compositore)



Nato a Feuerthalen, 12 agosto 1910. Morto a Morges, 16 marzo 1995, è stato un compositore svizzero di musica lirica del XX secolo.

Durante i primi anni 1930 era uno studente presso l' *Akademie der Tonkunst* a Monaco di Baviera, dove Carl Orff era il suo maestro e di Orff è rimasta una forte influenza sulla sua musica. Tornando alla Svizzera a metà degli anni 1930, ha dedicato la sua vita alla composizione. Ha scritto alcune opere per la radio, a partire da *Die schwarze Spinne* nel 1936, prima di passare in seguito alla lirica televisione. La sua opera fase di maggior successo è stato *Romeo und Julia*, la prima volta a Dresda nel 1940 sotto Karl Böhm.

Il lavoro di Sutermeister *Madame Bovary* , prima data a Zurigo nel 1967, è liberamente tratto dal romanzo di Flaubert. Con molti personaggi tagliati, si compone in gran parte di monologhi per Emma Bovary, la cui parte è stata superbamente cantata da Anneliese Rothenberger .

Per la sua ultima opera, ha adattato la commedia di Eugène Ionesco *Il re muore*. Ha debuttato nel 1985 al Bavarian State Opera , con solo sei personaggi, un piccolo coro e piccola orchestra.

Il suo lavoro, in stile neoclassico, comprende anche concerti, musica da camera, opere sinfoniche, religiose e teatrali (*Romeo e Giulietta*, 1940, *L'isola incantata*, 1942, *Madame Bovary*, 1962).

FILATELIA

SVIZZERA Anno 2010(2096)

SVEDAS JONAS (compositore)

Nato nel 1908 il 9 dicembre a Liepaja. Morto nel 1971 il 15 giugno a Vilnius , fu un compositore lituano, direttore d'orchestra, insegnante e operatore culturale.

Dal 1918 iniziò gli studi a Ylakai (regione Skuodas.) dove nel 1924 ha completato le classi di Progymnasium. Dal 1924 al 1929 ha frequentato la Scuola di Musica-Conservatorio dove ha studiato il trombone, armonia, polifonia e la composizione.

Suonò in varie band, cantò in diversi cori maschili. Durante le vacanze estive in tour in diversi villaggi e ha raccolto canzoni popolari lituane e strumenti popolari. Dopo la laurea, ha insegnato il trombone e altri ottoni al Conservatorio. Dopo la chiusura di una scuola-giardino d'inverno, andò a Kaunas .

Dopo l'assestamento a Kaunas, (1930 - 1935) suonò il trombone nell'orchestra del Teatro di Stato e della Symphony Orchestra di Radio Kaunas . 1933 .

Dal 1936 presso il Conservatorio di Kaunas ha insegnato trombone e tuba, e poi la pedagogia e metodologia della musica. Ha partecipato attivamente all'attività della Società musicisti lituani e nel 1939 fu membro della Society Congress a Vilnius, poi il secondo segretario.



In epoca sovietica, con l'istituzione della Philharmonic Hall Stato, ha organizzato una serie di programmi originali e numerosi concerti tenuti in varie città lituane e cittadine, ed eseguiti in Lettonia , l'Estonia , nelle Repubbliche dell'Asia centrale, in Polonia e in Romania .

Jonas era conosciuto come un eccellente insegnante: ha istruito una folla di musicisti, ha contribuito molto al miglioramento degli strumenti popolari lituani e alla loro promozione. E' pure autore di

articoli sulla stampa.

Ha diretto centinaia di concerti fino al 1970. E 'stato negli anni del dopoguerra direttore di festival della canzone; fece parte di giurie di concorsi. Fu un membro delle commissioni statali, e consulente negli esami di stato.

FILATELIA

URSS Busta Postale

SVEINBJORNSSON SVEINBJOR (Compositore)

Nato il 28 giugno 1847. Morto il 23 Febbraio 1927) è stato un compositore islandese noto per la composizione *Lofsöngur* , l' inno nazionale della Islanda .



Sveinbjörn è nato a Seltjarnarnes . Quando studiava incontrò un giovane compositore norvegese violinista e Johan Svendsen. A quel tempo, Svendsen aveva appena finito gli studi a Lipsia e incoraggiò Sveinbjörn ad andare a studiare musica, o a Leipzig o a Copenhagen . Sveinbjörn si recò a Copenhagen, ma in seguito si trasferì a Lipsia dove il suo maestro è stato Carl Reinecke . Di conseguenza, Sveinbjörn ha ottenuto un livello molto più elevato di istruzione musicale di altri musicisti in Islanda in quel momento.

Come le opportunità musicali di lavoro in Islanda erano limitate, alla fine del 19 ° secolo, Sveinbjörn si trasferisce a Edimburgo. I suoi pezzi di composizione erano canzoni per lo più melodie o poetica musica da camera in clima ispirato a Mendelssohn . Sveinbjörn ha pure composto un numero considerevole di canzoni popolari.

Nel 1922, il parlamento islandese, Althing , ha deciso di concedergli una

pensione, che gli permise di tornare in Islanda. Morì a Copenaghen.

FILATELIA

ISLANDA Anno 1979 (UN 502)

SVENDSEN JOHAN SEVERIN (Compositore)

Nato a Oslo, 30 settembre 1840. Morto a Copenaghen, il 14 giugno 1911, è stato un compositore, direttore d'orchestra e violinista norvegese, padre del famoso attore Eyvind Johan-Svendsen.

Era figlio di un insegnante di musica che gli insegnò a suonare il violino e il clarinetto. Ai tempi della scuola, già lavorò come musicista nelle orchestre e occasionalmente partecipò a qualche tour.



Proprio in occasione di un concerto effettuato a Lubeca, attirò l'attenzione e rese possibile il suo inserimento nel Conservatorio di Lipsia, dove studiò sotto la guida di Carl Reinecke per quanto riguarda la composizione.

In questi anni girò il mondo con tour europei ed americani; nel 1871 si sposò con Sarah Levett Schmidt, incontrata a Parigi. Tra gli incarichi spiccano il ruolo di primo violino dell'Orchestra Enterpe di Lipsia e la direzione della *Società musicale* a Oslo (1872-1877).

Quindi si trasferì in Italia e in Francia, dove soggiornò per circa tre anni.

Rientrato in Danimarca, assunse la direzione musicale della Corte e del Teatro Reale di Copenaghen.

Fu amico di molti musicisti norvegesi, come Edvard Grieg. Svendsen curò in modo particolare l'orchestrazione, ma si fece notare soprattutto per l'ottima inventiva melodica dei suoi lavori.

I suoi lavori più significativi furono le due sinfonie, il *Concerto per violino e orchestra*, il *Concerto per violoncello e orchestra*, la *Romanza per violino e orchestra*, il suo lavoro più celebre, lieder e musica da camera.

FILATELIA

NORVEGIA Anno 1990 (UN 1007/8)

SWEELINCK JAN PIETERSZON (compositore)

In alcuni testi citato anche come *Pieter* o *Pietersz*, nacque a Deventer, aprile 1562. Morì ad Amsterdam il 16 ottobre 1621) è stato un compositore e musicista olandese, importantissimo innovatore della musica per tastiera, a cavallo fra Cinquecento e Seicento.



Non si è pienamente certi della sua data di nascita, e nemmeno della sua città natale. Figlio maggiore di Peter Swybbertszoon, organista, ed Elske Jansdochter Sweeling, figlia di un chirurgo, subito dopo la nascita si spostò con la famiglia ad Amsterdam, dove dal 1564 il padre fu organista presso la Oude Kerk (oltre al padre sia il nonno sia lo zio di Sweelinck furono organisti). Jan Pieterszoon ricevette le prime lezioni dal padre, da Jacob Buyck prete cattolico dell'Oude Kerk e da Jan Willemszoon Lossy, controttenore di Haarlem e forse anche da Cornelis Boskoop, successore del padre presso l'Oude Kerk.

Il suo primo grande successo fuori dai Paesi Bassi lo riscosse a Venezia, dove aveva studiato con Zarlino. A proposito di tale evento non si hanno però molte fonti oltre ai testi di Johann Mattheson. Per ben 44 anni fu organista alla Oude Kerk di

Amsterdam, la città dove la tradizione degli Sweelinck proseguì per oltre un secolo; ottenne questo posto all'età di 15 anni, nel 1577. I suoi primi lavori sono del 1592-94: 3 libri di canzoni, al quale seguirono edizioni di arrangiamenti sui salmi, pubblicati nel 1604, 1613, 1614 e nel 1621. Molto probabilmente Sweelinck passò tutta la vita nella sua città, alternando l'attività di organista a quella di insegnante, entrando anche a far parte di stimati circoli intellettuali come quello di Pieter Corneliszoon Hooft; fu in vita molto apprezzato tanto che venne soprannominato l'"Orfeo di Amsterdam", molto probabilmente anche per la sua elevatissima capacità di improvvisare composizioni con le quali allietare il popolo.

Morì per cause ignote all'età di 59 anni il 16 ottobre 1621 e fu sepolto nella sua Oude Kerk.

Le sue produzioni comprendono sia musica sacra sia profana, anche se oggi è ricordato soprattutto per i suoi brani clavicembalistici (fantasie, toccate, variazioni ecc.); è tra l'altro considerato l'inventore della toccata e fuga per organo, strumento del quale fu maestro. La sua musica è improntata sulla corrente cristiana del calvinismo, al quale tutta la città si convertì a partire dal 1578. Per questo motivo scrisse diverse variazioni tratte dalle musiche del Salterio ginevrino, come pure mottetti per coro basate sulla stessa opera (sebbene abbia scritto

anche musiche basate sulla liturgia cattolica e luterana). In questo sarà seguito dall'allievo Paul Siefert che compone due volumi di mottetti basati sui Salmi, come pure da Anthonie van Noordt, altro compositore olandese, che scrive opere organistiche in stile simile, basate sulle melodie ginevrine. A Sweelinck è dovuta principalmente l'invenzione dell'elaborazione del corale popolare tedesco che, trasportato in nuova forma, dà origine ad una nuova composizione fortemente emotiva. Questo tipo di modifica del corale sarà alla base anche dello stile di Johann Sebastian Bach.

Come insegnante formò dei grandissimi musicisti, creando presso di sé quella che poi venne chiamata la "Scuola del Nord". Tra i suoi allievi, oltre ai già citati Paul Siefert e Anthonie van Noordt, figurano anche Cornelis Helmbreker, Michael Praetorius, Samuel Scheidt, Heinrich Scheidemann, musicisti che diffusero il suo insegnamento in mezza Europa. Fra i suoi contemporanei si riscontra una somiglianza con l'organista Hendrick Joosten Speuy.

FILATELIA

OLANDA Anno 1935 (UN 1161)

SYLPHIDE, (LA) (Balletto)

Balletto in due atti con musiche di Jean Schneitzhoeffter, compositore francese con la coreografia di Philippe Taglioni, ha debuttato alla Royal Academy Theatre a Parigi il 12 marzo 1832.

Racconta la storia di uno sposo scozzese che sogna una creatura conosciuta come *sylphide* la quale lo induce ad abbandonare sua sposa, e che muore per l'incantesimo di una strega, quando lo scozzese tenta di tramutare sua creatura di sogno in un essere umano.



Narpoedra), *Trilby* ou *Le Lutin d'Argail*.

Il coreografo iniziò subito i lavori e in breve tempo commissionò la musica a Jean Madeleine Schneitzhoeffter ultimando così il balletto. Un anno dopo andò in scena all'Opéra National de Paris, ottenendo grandissimo successo.

Questo balletto segna l'inizio del balletto romantico e possiamo definirlo "rivoluzionario", in quanto per la prima volta la ballerina sale sulle punte quasi nella totalità dell'opera. Il ruolo di silfide, infatti, richiede un certo tipo di leggerezza, di tecnicismo e questo stile ricalca perfettamente l'ideale che ha ispirato Adolphe Nourrit e che ha reso celebre Maria Taglioni.

È il primo balletto in cui compare il costume tipico della ballerina, il tutù, creato per la Taglioni da Eugène Lami, costume che è rimasto quasi identico fino ai nostri giorni. Da *La Sylfide* in poi in quasi tutti balletti di repertorio vi sarà il cosiddetto "atto bianco", nel quale la protagonista e il corpo di ballo danzano con il tutù.



La silfide ricompare, ma solo James la può vedere. Prima della cerimonia ruba l'anello nuziale destinato a Effie; James la insegue nella foresta, abbandonando la fidanzata.

Trama - La vicenda si svolge in Scozia, sulle Highland scozzesi.

Atto I – Baita di James. Alla vigilia delle nozze di un giovane scozzese di nome James con la fidanzata Effie, gli appare in sogno una bella silfide danzante, innamorata di lui la quale svanisce al suo risveglio. James se ne innamora a sua volta, ma deve sposare Effie. Fra gli invitati al matrimonio compare la strega Madge, che rivela a Effie che James ama un'altra più di lei. James caccia Madge e i preparativi delle nozze proseguono.

Atto II - Foresta delle silfidi. James nella foresta incantata riceve in dono dalla strega Madge una sciarpa magica che dovrebbe consentirgli di catturare la silfide. Ma la sciarpa è avvelenata e quando viene posta sulle

spalle della silfide questa perde non solo le ali ma anche la vita, circondata dalle sue compagne. Da lontano, James vede il corteo delle nozze di Effie con un altro giovane, Gurn.

FILATELIA

DANIMARCA Anno 1962 (UN 411), RUSSIA Anno 2000 (6497)

SZEP ILONKA (opera)



La bella Ilonka, opera dell'ungherese Mihály Mosonyi, composta nel 1861, sceneggiatore Michel Black, fu rappresentata in prima mondiale il 19 dicembre 1862.

L'accoglienza fu duplice e scatenò una diatriba che durò a lungo nella seconda metà 1862, e si attenuò di fronte alle nuove opere del compositore.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1953 (PA 156)

SZPILMAN WLADISLAV (compositore)

Nato a Sosnowiec, il 5 dicembre 1911. Morto a Varsavia, il 6 luglio 2000) è stato un compositore e pianista polacco fu anche direttore dei programmi musicali alla Radio polacca dal 1945 al 1963.

Nasce in una famiglia ebrea di musicisti con il padre violinista e la madre pianista. Studia all'Accademia Chopin di Varsavia con due allievi di Franz Liszt: Jozef Smidowicz e Aleksander Michalowski. Ottiene una borsa di studio dal 1931 al 1933 presso l'Accademia delle Arti di Berlino, dove studia pianoforte con Leonid Kreutzer e Artur Schnabel e composizione con Franz Schreker.

Tornato a Varsavia suona dal 1935 il piano per la Radio polacca e comincia a suonare insieme al violinista Bronislaw Gimpel con il quale costituisce il *Quintetto di Varsavia*. Compone le sue prime opere sinfoniche, un concerto per violino, un concerto per pianoforte e orchestra, la suite per pianoforte *Zycie Maszyn* (La vita delle macchine), nonché colonne sonore per film, *lieder* e *chansons*.

L'attività di pianista cessa bruscamente il 23 settembre 1939 durante un bombardamento di Varsavia da parte dell'aviazione tedesca. In quanto ebreo subisce le umiliazioni e le privazioni dovute alla politica antisemita dell'occupante, che lo portano al ghetto di Varsavia. Riesce a sopravvivere miracolosamente fino alla liberazione della città nel 1945 .

Suona dopo il 1945 con i violinisti Bronislaw Gimpel, Henryk Szeryng, Ida Händel, Tadeusz Wronski e Roman Totenberg.



Negli anni 1950 compone una cinquantina di canzoni per bambini e riceve per queste nel 1955 il Premio dell'Unione dei Compositori della Polonia.

Ha scritto complessivamente diverse sinfonie, mezzo migliaio di canzoni (di cui 150 di grande successo), musica per film e per trasmissioni radiofoniche. Nel 1961 organizza il festival delle canzoni di Sopot. È inoltre ideatore dell'Unione degli Autori di Musica popolare della Polonia.

Assieme al *Quintetto di Varsavia* - formato da Gimpel (primo violino), Wronski (secondo violino), Stefan Kamasa (alto) e

Aleksander Ciechanski (violoncello) - tiene circa 2500 concerti in tutto il mondo, prima di ritirarsi nel 1986 per dedicarsi alla composizione.

Szpilman ha scritto un libro autobiografico (*Una città muore ovvero Il pianista*) che venne pubblicato la prima volta in Polonia nel 1946.

Nel 1998 suo figlio scopre una copia del libro e la fa ristampare in tedesco con il titolo *Das wunderbare Überleben* aggiungendo parti del diario dell'ufficiale tedesco Wilm Hosenfeld e una postfazione di Wolf Biermann.

Ne viene tratto il film omonimo diretto da Roman Polanski, uscito nel 2002, vincitore della Palma d'oro al 55° Festival di Cannes, nel quale Szpilman è stato interpretato dall'attore Adrien Brody, che per tale ruolo ha ottenuto l'Oscar al miglior attore.

FILATELIA

POLONIA Busta postale

SZYMANOVSKI KAROL MACIEJ (compositore)

Nato a Tymoszkówka, il 6 ottobre 1882. Morto a Losanna, il 29 marzo 1937) è stato un compositore e pianista polacco.

Nacque in una famiglia di ricchi proprietari terrieri. La sua infanzia e la sua prima giovinezza, seppure serene, furono segnate dalla tubercolosi, malattia alla quale riuscì a sopravvivere, ma che condizionò pesantemente la sua salute e che, assieme al disordinato stile di vita assunto da adulto, fu tra le cause della sua morte prematura.

Come molti rampolli dell'aristocrazia terriera Szymanowski affrontò i primi anni di studio privatamente, seguito da precettori, allo studio della musica fu invece avviato dal padre che gli insegnò i primi rudimenti di tecnica pianistica e armonia, poté quindi avere una regolare formazione musicale, frequentando a partire dal 1892 la Scuola di Musica di Gustav Neuhaus a Elizawetgrad e, dal 1901, le lezioni del Conservatorio di Stato di Varsavia.

Una volta diplomato Szymanowski alternò l'insegnamento accademico al Conservatorio, del quale fu anche direttore tra il 1926 e il 1930, ai viaggi e agli impegni di musicista. Le opportunità nel campo della musica in Polonia erano abbastanza limitate all'epoca, così Szymanowski viaggiò intensamente e per lunghi periodi in tutta Europa,



Nordafrika, Medio Oriente e Stati Uniti d'America. Questi viaggi, in particolare quelli nell'area mediterranea, fornirono molta ispirazione al grande musicista polacco, che ne ricavò materiale ritmico e melodico per le sue composizioni, nonché (da un suo soggiorno siciliano) l'ambientazione del suo capolavoro teatrale: il dramma lirico "Król Roger" (Re Ruggero). Uomo brillante e coltissimo, con interessi culturali vasti ed eterogenei (letteratura, poesia, arti visive) Szymanowski aveva una personalità complessa, contrassegnata dalla sensibilità acutissima e a tratti morbosa (in un paese contadino e impregnato di tradizionalismo cattolico, come la Polonia dei primi decenni del XX secolo) che finì con l'esacerbare questi suoi tratti caratteriali, per cui, fin dall'adolescenza, il compositore fu colpito dal manifestarsi ricorrente di una sindrome depressiva, i cui sintomi egli cercò di alleviare ricorrendo agli alcolici e alle droghe. Furono proprio l'alcolismo e la dipendenza dalla cocaina che compromisero definitivamente la sua salute, conducendolo alla morte, avvenuta per cancro alla laringe in un sanatorio di Losanna, all'età di cinquantaquattro anni.

Szymanowski fu influenzato dalla musica di Richard Strauss, Max Reger, Alexander Scriabin e dall'impressionismo di Claude Debussy e Maurice Ravel. Trasse anche molta ispirazione dalle opere del connazionale Fryderyk Chopin e dalla musica popolare polacca e, come Chopin, scrisse numerose mazurche per pianoforte (la mazurka è una danza popolare polacca, originaria della regione della Mazovia).

A partire dagli anni '20 fu poi particolarmente influenzato dalla musica folklorica dei montanari polacchi, che scoprì a Zakopane, nella regione montuosa delle Tatra, scrivendo persino un articolo intitolato *Sulla musica Górale* (dei montanari polacchi), in cui afferma (p. 97):

«La mia scoperta della bellezza essenziale della musica, della danza e dell'architettura Górale è molto personale; ho assorbito molta di questa bellezza nel profondo del mio animo.»

Secondo Jim Samson (1977, pag. 200), viene «suonata su due violini ed un basso a corda» ed «ha caratteristiche straordinariamente "esotiche", molto dissonanti e con effetti eterofonici affascinanti».

Tra le opere orchestrali più famose di Karol Szymanowski ci sono quattro sinfonie (n. 3, *Canzone della notte*, con coro e solisti vocali; e n. 4 *Sinfonia concertante*, con piano solista) e due concerti per violino.

Le sue opere teatrali includono il balletto *Harnasie* e le opere liriche *Hagith* e *Re Ruggero*. Nel 1911 avvenne la prima esecuzione assoluta nel Teatr Wielki di Varsavia della sua Sonata n. 2 op. 21 in la minore per pianoforte con Arthur Rubinstein.

Scrisse molta musica per pianoforte, compresi quattro *Studi*, op. 4 (dei quali il n. 3 potrebbe essere il suo singolo più noto), molte mazurche e le sue *Métopes*.

Altre opere comprendono i *Tre miti* per violino e pianoforte, un buon numero di canzoni (alcune su testi di

James Joyce) ed il suo *Stabat Mater*.